

Ministero della Difesa

**Nota Aggiuntiva  
allo stato di  
previsione  
per la Difesa  
per l'anno 2013**

Presentata al Parlamento  
dal Ministro della Difesa  
Giampaolo DI PAOLA

OTTOBRE 2012



**- INDICE -**



## INDICE

### PARTE I: IL QUADRO GENERALE

. PREMESSA	pag. I – 3
. IL QUADRO POLITICO-MILITARE	pag. I – 8
. GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI	pag. I – 11
. LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI	pag. I – 18
. SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2013	pag. I – 24
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Difesa (anni 2008-2013).	pag. I – A/1
Allegato B : Attività all'estero delle Forze Armate.	pag. I – B/1
Allegato C : Spesa per la Funzione Difesa nei principali paesi europei.	pag. I – C/1

### PARTE II: MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO

LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO	pag. II – 3
. LA FUNZIONE DIFESA (Forze Armate)	pag. II – 1.3
1. GENERALITA'	pag. II – 1.3
2. LE PREVISIONI DI SPESA	pag. II – 1.6
a. Spese per il Personale	pag. II – 1.6
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 1.9
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 1.11

Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Difesa (anni 2008-2013) ed articolazione delle spese.	pag. II – 1.A/1
Allegato B : Situazione del Personale militare e civile.	pag. II – 1.B/1
<b>. LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)</b>	pag. II – 2.3
<b>1. LO STRUMENTO OPERATIVO</b>	pag. II – 2.3
a. Finalità e obiettivi	pag. II – 2.3
<b>2. LE PREVISIONI DI SPESA</b>	pag. II – 2.4
a. Spese per il Personale	pag. II – 2.4
b. Spese per l'Esercizio	pag. II – 2.5
c. Spese per l'Investimento	pag. II – 2.5
Allegato A : Evoluzione degli stanziamenti previsionali per la Funzione Sicurezza del Territorio (anni 2008-2013) ed articolazione delle spese.	pag. II – 2.A/1
Allegato B : Situazione del personale militare e civile.	pag. II – 2.B/1
<b>. LE FUNZIONI ESTERNE</b>	pag. II – 3.3
<b>. LE PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	pag. II – 4.3

**PARTE I**  
**IL QUADRO GENERALE**





## PREMESSA

La presente nota aggiuntiva è un documento pubblico, per mezzo del quale il Ministro della Difesa presenta al Parlamento lo stato di previsione della spesa per l'anno 2013 e, in tale contesto, in ossequio degli articoli 12 e 548 del Decreto Legislativo n. 66 del 15 marzo 2010, evidenzia:

- l'evoluzione del quadro strategico e le implicazioni militari della situazione delle alleanze;
- l'evoluzione degli impegni operativi interforze, con riguardo alla capacità operativa, alla preparazione delle Forze armate e al loro necessario ammodernamento;
- la ripartizione delle risorse finanziarie per impegni operativi, amministrativi e per settori di spesa e i suoi riflessi sulla preparazione delle Forze armate (in allegato A l'evoluzione degli stanziamenti previsionali dal 2008 al 2013);
- lo stato di attuazione dei programmi di investimento e le misure di ristrutturazione e riqualificazione dello strumento militare.

Dall'approvazione della Legge di Stabilità 2012 (L. 183/2011) e della discendente Legge di bilancio (L. 184/2011), sono intervenuti numerosi e importanti provvedimenti legislativi, dettati dalle superiori e generali esigenze di finanza pubblica, il cui portato complessivo richiede un riorientamento dell'azione programmatica del Dicastero<sup>1</sup>.

Non tutti detti provvedimenti (e fra questi, in particolare, il D.L. 95/2012) hanno pienamente e completamente dispiegato i propri effetti sostanziali a bilancio in termini di aggiornamento e revisione della legislazione vigente per il prossimo triennio.

In tale mutevole e non consolidato contesto, l'impostazione programmatica dello stato di previsione della Difesa, pur derivando concettualmente dal ciclo di programmazione avviato con l'Atto di indirizzo del Sig. Ministro in data 29/03/2012, rileva dover essere costantemente rivisitata, in aderenza all'evoluzione del quadro macro-economico e in coerenza con i fattori

<sup>1</sup> Si citano, al riguardo:

- il D.L. 201/2011 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito in legge dalla L. 214/2011;
- il D.L. 01/2012 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito in legge dalla L. 27/2012;
- il D.L. 05/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito in legge dalla L. 35/2012;
- il D.L. 16/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" convertito in legge dalla L. 44/2012;
- la L. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- il D.L. 52/2012 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" convertito in legge dalla L. 94/2012;
- il D.L. 83/2012 "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in legge dalla L. 134/2012;
- il D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" convertito in legge dalla L. 135/2012;
- il D.L. 197/2012 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".

inerenti alle riforme dello Strumento militare, ricompresi nel generale disegno di legge di iniziativa governativa, all'esame del Parlamento (AS 3271). Infatti, per talune fattispecie di interventi, emerge l'esigenza di adeguare il quadro referenziale anche in dipendenza di anticipazioni importanti, rispetto ai provvedimenti ricompresi nel citato AS 3271, incluse nell'alveo del portato del recente D.L. 95/2012.

Si fa specifico riferimento a:

- art. 1, c. 21: riduzione dell'acquisizione di beni e servizi;
- art. 2, c. 1, riduzione delle dotazioni organiche del personale civile;
- art. 2, c. 3, rivisitazione, in riduzione, del modello del personale militare (EI, MM, AM) della Difesa;
- art. 7, c. 12: obiettivi di risparmio da sostanziare in Legge di Stabilità 2012;
- art. 14, c. 2: turn-over dei Carabinieri, al 20% per il triennio 2012-2014, al 50% nell'anno 2015 ed al 100% a decorrere dall'anno 2016.

Di tali interventi, molti potranno essere quantificati solo a consuntivo. Nello specifico, l'art. 7 c. 12 del citato D.L. 95/2012 richiede al Dicastero di individuare misure atte a conseguire, nel triennio 2013/2015, una riduzione della spesa in termini di saldo netto da finanziare per complessivi 682 M€, ma che assicurino contestuali effetti di contenimento in termini indebitamento netto per complessivi 648,9 M€. Dette misure vanno a sommarsi alle riduzioni già introdotte dalla Legge di stabilità 2011, per effetto del D.L. 138/2011, e pari a 1.446,9 per il 2012, a 606,1 M€ per il 2013 e di 786,1 a decorrere dal 2014, importando un'ulteriore contrazione (nel triennio 2013/2015), rispetto alla già fissata situazione preesistente, di un ulteriore 30% nel settore del conto capitale.

In ordine a tutte le descritte considerazioni appare evidente come risulti solo parzialmente possibile sintetizzare un dato referenziale significativo per l'E.F. 2012 da porre in sistema con gli omologhi degli e.f. successivi. Infatti, svolgere analisi comparative con detto esercizio finanziario, oggetto di interventi incisivi, comunque non strutturali, di compressione finanziaria nel settore del conto capitale, evidenzia il concreto rischio di pervenire a conclusioni quantomeno fuorvianti.

In tale ottica, allo scopo di assicurare significatività al documento, è mantenuto, laddove funzionale, a riferimento il dato dell'E.F. 2011, sul quale effettuare il necessario confronto con i dati del 2013 e successivi, così come impostati dall'azione di consolidamento dei conti pubblici del governo<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> L'E.F. 2012 rimane riferimento esclusivamente per gli ambiti nei quali la sua natura non sia stata così profondamente modificata da divenire causa di valutazioni non corrette. Esso è comunque riportato, ma come anno di transizione tra due gestioni consolidate e dunque correttamente confrontabili.

Infatti, le previsioni di spesa per l'anno 2013 sono la risultante del cumulo degli interventi di finanza pubblica intervenuti negli ultimi anni sui diversi settori di spesa. Con particolare riferimento all'andamento finanziario della Funzione Difesa nella legislatura corrente, la seguente tabella evidenzia che, rispetto al bilancio iniziale 2008, le previsioni 2013 risultano complessivamente ridotte del 4,9%. Il dettaglio dei settori di spesa, invece, evidenziano un incremento del personale del 6,3%, una sostanziale stabilità del settore investimento e la grave criticità del settore esercizio, che espone il dimezzamento delle disponibilità.

**FUNZIONE DIFESA**  
**EVOLUZIONE STANZIAMENTI 2008-2015**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	Legge di Bilancio	ddl di Bilancio (Tabella 11)	ddl di Bilancio (Tabella 11)	ddl di Bilancio (Tabella 11)
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	<b>15.408,3</b>	<b>14.339,5</b>	<b>14.295,0</b>	<b>14.360,2</b>	<b>13.613,3</b>	<b>14.646,0</b>	<b>14.259,7</b>	<b>14.776,1</b>
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-6,9%</i>	<i>-7,2%</i>	<i>-6,8%</i>	<i>-11,6%</i>	<i>-4,9%</i>	<i>-7,5%</i>	<i>-4,1%</i>
PERSONALE	9.110,1	9.566,3	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.521,9	10.122,2
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>5,0%</i>	<i>2,6%</i>	<i>3,9%</i>	<i>5,5%</i>	<i>6,3%</i>	<i>4,3%</i>	<i>11,1%</i>
ESERCIZIO	2.663,2	1.887,9	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.331,5	1.316,3	1.303,2
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-29,1%</i>	<i>-33,9%</i>	<i>-45,8%</i>	<i>-42,8%</i>	<i>-50,0%</i>	<i>-50,6%</i>	<i>-51,1%</i>
INVESTIMENTO	3.635,0	2.885,3	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.631,3(*)	3.421,5(*)	3.350,6(*)
<i>variazione % LdB 2008</i>		<i>-20,6%</i>	<i>-12,3%</i>	<i>-5,0%</i>	<i>-31,8%</i>	<i>-0,1%</i>	<i>-5,9%</i>	<i>-7,8%</i>

(\*) Le previsioni di spesa del Settore Investimento della Funzione Difesa diverranno, in applicazione del portato dell'elenco 1 di cui all'art.3, comma 1 del Ddl di Stabilità (AC 5534), pari a 3.395,1 M€ per il 2013, 3.245,1 M€ per il 2014 e 3.081,1 M€ per il 2015.

La situazione riportata conferma la non più rinviabile necessità di un adeguamento organizzativo dello strumento militare, per assicurarne la sostenibilità complessiva. Tale intervento è stato avviato dal Governo mediante la presentazione di un disegno di legge delega in atto all'esame del Senato (AS 3271). Esso, fra l'altro, individua, sia pur sul piano concettuale, la ripartizione ottimale delle risorse cui tendere nei diversi settori di spesa: 50% personale e 25% per ciascuno dei settori Esercizio ed Investimento. Con riferimento alla dotazione annua media della Funzione Difesa nel periodo 2008-2015 (pari a circa 14,1 MLD), emerge chiaramente la grave sofferenza del settore esercizio, mentre l'investimento è sostanzialmente in linea per il 2013, con una tendenza alla riduzione al termine del periodo esposto nel bilancio pluriennale (2015).

Il più volte citato DL 95/2012 (segnatamente l'art. 7, comma 12) impone di procedere a un progressivo riposizionamento e alla rimodulazione dell'impianto programmatico del Dicastero, i cui effetti generali rileveranno, sul piano bilancistico-contabile, in sede di approvazione del disegno di legge di stabilità. Tale strumento legislativo riceverà, infatti, i lineamenti dell'azione di riprogrammazione del Ministero, poggiando la propria attuazione sugli stanziamenti recati dal ddl di bilancio "a legislazione vigente", cui è conformato l'esposizione della presente edizione della Nota aggiuntiva. Appare, inoltre, non escludibile in attualità che le dotazioni previsionali così risultanti risentano di altri fattori esogeni, in forza dei quali l'effettivo punto

*Esame del by 50% nel 2008  
investimenti PARI*

fermo per detto riposizionamento non potrà che essere rappresentato proprio dalla definitiva approvazione della Legge di Stabilità.

A valle del conseguente consolidamento di detti provvedimenti finanziari, sarà cura del Ministero porre in evidenza le più importanti innovazioni e riforme della struttura programmatica.

Ciò nonostante, si è consapevoli dell'esigenza e dell'opportunità di anticipare taluni lineamenti e profili cui si informerà l'azione di revisione, nei seguenti aspetti di rilievo ai fini della pianificazione:

- il settore del Personale dovrà adeguare le proiezioni delle proprie dotazioni programmatiche a legislazione vigente. Ciò, con riferimento sia alle risorse finanziarie intestate al settore dagli articoli 582, 583 e 584 del D.Lgs. 66/2010 sia al graduale processo di riduzione degli organici del personale militare e civile fissato dall'art. 2 del DL 95/2012, nei termini in corso di definizione con i previsti strumenti normativi (DPCM e DPR);
- il settore dell'Esercizio, attinente in massima parte al funzionamento delle strutture operative del Dicastero presenta, a legislazione vigente, disponibilità in grado di soddisfare solo parzialmente le esigenze prioritarie legate all'operatività dello Strumento militare. Di conseguenza, gli stanziamenti disponibili saranno destinati, prevalentemente, alla formazione, all'addestramento, alla preparazione, alla protezione, alla sicurezza e alla prontezza del personale; al mantenimento cioè delle capacità operative dello strumento da impiegare sia nei compiti istituzionali che nelle missioni internazionali, al consolidamento e alla fruibilità delle infrastrutture operative, alle ordinarie e indispensabili esigenze di vita giornaliera dei Reparti, ponendo in subordine il sostegno di spese non direttamente legate all'operatività dello strumento. In particolare, tutti gli interventi a carattere concorsuale a favore di altri settori della P.A. potranno essere assicurati solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, da rendere utilizzabili in tempi congrui con la situazione da affrontare, anche attraverso l'introduzione di nuovi specifici ed eventualmente straordinari istituti giuridici;
- il settore dell'Investimento, che sconta provvedimenti di compressione delle disponibilità accumulatisi a seguito degli incisivi provvedimenti legislativi di contenimento della spesa pubblica, dovrà nuovamente subire una revisione dei programmi attuativi, allo scopo di fornire continuità alle misure già poste in essere nello scorso esercizio finanziario onde assicurare il conseguimento dei nuovi obiettivi di risparmio assegnati al Dicastero nel quadro della c.d. "spending review". Il tutto, ancora una volta, contemplando l'ipotesi di riduzione, rimodulazione, rallentamento e riorientamento tendenziale della spesa e delle attività in essere, allo scopo di assicurare la massima coerenza, validità e percorribilità dell'intero impianto programmatico, tanto in corso di esecuzione, che previsionale. Per ciò che attiene alla illustrazione dell'Investimento

della Funzione Difesa, allo scopo di assicurare la significatività relazionale con i dati finanziari pregressi, è mantenuto a riferimento il volume dell'E.F. 2011, con l'obiettivo di fornire ancor maggiore evidenza dell'incisione comportata dal combinato disposto dei numerosi provvedimenti compressivi succedutisi nel corso della vigente legislatura.

Il complesso processo di revisione e riposizionamento dovrà essere attuato – stante la fluidità del quadro macroeconomico di riferimento - per il tramite di una continua, iterativa, consapevole e compiuta azione direzionale, le cui risultanze saranno, periodicamente, oggetto di verifica, valutazione, validazione ed eventuale riorientamento da parte del vertice politico del Ministero della Difesa, avuto riguardo di garantire la massima e doverosa rappresentatività a livello parlamentare.

In tale contesto, sarà dedicata particolare attenzione, in attesa dell'approvazione degli indirizzi di riordino dello strumento operativo nazionale - in atto all'esame del Parlamento (AS 3271) - agli interventi necessari per assicurare la capitalizzazione e l'operatività dello strumento stesso attraverso il sostegno di programmi di ammodernamento tecnologico dei sistemi già in uso, di sostentamento delle capacità operative disponibili, di ricostituzione delle scorte, nonché dell'effettuazione degli interventi di manutenzione straordinaria non più rinviabili.

Per le circostanze dianzi delineate, gli elementi conoscitivi esposti nel presente documento, con particolare riguardo per quelli delineati nella parte II, possono fornire un quadro referenziale di massima, non essendo possibile né funzionale, nella congiuntura attuale, individuare una solida e compiuta espressione di intendimento programmatico. Lo strumento militare è, infatti, come noto, nel pieno ciclo di una storica attività di revisione della propria struttura, i cui risultati costituiranno la base, non solo per l'integrale revisione della pianificazione pluriennale degli investimenti e degli impegni assunti, allo scopo di consolidare la coerenza con i volumi finanziari previsionalmente disponibili a livello generale del bilancio dello Stato, ma, soprattutto, per rendere effettivi i criteri e i concetti informativi sottesi al citato AS 3271.

## IL QUADRO POLITICO-MILITARE

Il quadro internazionale continua a caratterizzarsi per la sua marcata instabilità. A fronte di un ridotto numero di conflitti – palesi o latenti – fra Stati, si riscontra l'esistenza di numerose crisi interne a singoli Stati, ma con il potenziale di destabilizzare intere regioni. Inoltre, continuano a mutare gli equilibri economici, militari e politici, con l'emersione di nuovi attori regionali e globali.

L'area euro-atlantica risulta essere sostanzialmente stabile al suo interno. Essa è, tuttavia, circondata da contesti regionali nei quali persistono forti elementi di instabilità, potenzialmente in grado di proiettare rischi di varia natura anche verso gli stessi Paesi della NATO e dell'Unione Europea.

In Nord Africa, nel Vicino e Medio Oriente e nelle regioni immediatamente circostanti del Sahel, del Caucaso e del Centro Asia, le dinamiche politiche in atto – in genere associate all'avvicendamento delle classi dirigenti, quando non a vere e proprie guerre civili – consegnano un quadro di perdurante incertezza. Ciò rende più complesso l'avvio e il mantenimento di relazioni politiche, diplomatiche, economiche e militari, a carattere bilaterale ovvero inserite nel quadro di iniziative multilaterali.

Sia l'Unione Europea, sia l'Alleanza Atlantica, perseguono l'obiettivo della stabilizzazione di tali regioni, dispiegando un complesso di strumenti e di misure volte al rafforzamento dei processi di democratizzazione e dell'efficacia della *governance* degli attori legittimi, col fine ultimo di ridurre i fattori di incertezza ed i rischi associati.

Nei Balcani, il superamento della lunga fase di conflittualità non può dirsi ancora compiuto. Permangono fattori di latente ostilità capaci di riaccendere i conflitti, sebbene solo a livello locale e con motivazioni circoscritte. Dalla regione non provengono più minacce alla sicurezza dell'area euro-atlantica, ma la sua normalizzazione richiede ancora una costante presenza della Comunità internazionale.

L'Unione Europea e la NATO preservano il rapporto speciale con la Russia, un attore internazionale di vitale importanza per la stabilità a livello regionale e globale. Il dialogo è tuttavia rallentato, per l'esistenza di divergenze in merito ad alcuni fattori di strategica rilevanza quali la sicurezza energetica, la postura di difesa – in particolar modo in tema di difesa anti-missile – e, più in generale, alla gestione di alcuni dossier relativi alla sicurezza internazionale, quelli iraniano e siriano innanzitutto.

Oltre la regione di più immediato interesse, l'attenzione deve essere dedicata alle dinamiche in atto in Asia, originate soprattutto dalla rapida crescita economica di alcuni attori e dalla ancor più rapida crescita delle loro capacità militari. Questa tendenza ha già indotto a un parziale ri-orientamento delle priorità strategiche degli Stati Uniti d'America, che ora appaiono maggiormente focalizzate sull'area del Pacifico.

I Paesi dell'Unione Europea non potranno ignorare tali sviluppi, pena una loro progressiva marginalizzazione e, quindi, una declinante capacità di influire sulla scena mondiale.

Lo scenario internazionale delinea, quindi, un quadro della sicurezza quanto mai complesso.

Peraltro, in un sistema di riferimento nel quale, anche per l'Italia, la stessa nozione di sicurezza appare oramai definitivamente migrare da quella di sicurezza "del Paese", a quella maggiormente allargata, di sicurezza del "Sistema Paese".

L'Italia, concorrendo alle azioni messe in atto dall'Unione Europea, dalla NATO e dagli altri Organismi internazionali, deve mantenere elevato il suo impegno per la gestione delle crisi, operando contemporaneamente su molteplici fronti e in differenti Teatri operativi, ciascuno caratterizzato da peculiari fattori di rischio. Tale impegno si esplicita nella condotta delle missioni internazionali in corso e nella capacità di prender parte a nuove iniziative che si dovessero palesare come necessarie.

L'Italia deve poi saper concorrere ad iniziative multilaterali caratterizzate da un maggior impegno militare, per affrontare, in tempi brevi e in maniera risolutiva, crisi che dovessero accendersi in aree o contesti di critica rilevanza per la sicurezza del Paese e della stabilità internazionale. Emblematico, al riguardo, è stato l'intervento in Libia, imprevisto ma ineludibile, per il quale l'Italia ha dovuto approntare e impiegare in tempi molto brevi, un ampio spettro di capacità militari.

Infine, non può essere ignorata la possibilità, per quanto remota, di un coinvolgimento del Paese e del sistema di alleanze del quale siamo parte in un confronto militare su vasta scala, di tipo tradizionale o, più verosimilmente, "ibrido", ovvero che implichi sia operazioni militari convenzionali, sia operazioni nello spettro informativo, sia operazioni nel dominio cibernetico.

Da questo quadro di riferimento discende la pluralità di impegni che l'Italia ha assunto e che deve onorare, predisponendo un insieme di capacità operative idonee a sostenere l'azione politica del Paese nei contesti internazionali di riferimento.

La Difesa deve mantenere, pertanto, uno strumento militare che sia:

- sostenibile nel tempo e compatibile con le risorse disponibili;
- interoperabile, integrabile e coerente con i *trend* evolutivi dei principali alleati/*partners*, operativamente efficace, con capacità operative proiettabili e sostenibili, anche a grande distanza, nonché tecnologicamente avanzato.

A fronte di tali requisiti, la realtà odierna vede un forte sbilanciamento fra i costi associati al personale militare e civile e le risorse disponibili per garantire l'operatività dello strumento militare e il suo progressivo ammodernamento.

Considerate le risorse storicamente disponibili per la "funzione difesa", e quelle di prevedibile disponibilità nei prossimi anni (cfr. dati di sintesi in allegato A), con l'attuale livello di organici, circa il 70% delle risorse complessive dovrebbe essere dedicato al personale. Ciò ha portato

all'avvio di una profonda analisi di revisione dello strumento militare nel suo complesso al fine di ovviare ad un eventuale default funzionale dello stesso, ovvero all'annullamento della sua capacità di generale output operativo.

Tale processo di revisione è teso a riequilibrare le percentuali di spesa dedicate al personale, all'operatività dello strumento e agli investimenti per avvicinarle tendenzialmente al rapporto virtuoso dell'ordine di 50% / 25% / 25%.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, nell'ipotesi che le risorse disponibili non subiscano ulteriori decrementi, appare evidente che l'unica soluzione sia rappresentata dalla progressiva riduzione del personale in servizio sino ad una consistenza di 150.000 militari e 20.000 civili in servizio.

Le risultanze degli studi e dei programmi di revisione non si limitano alla diminuzione del personale bensì al più ampio campo delle strutture organizzative e delle infrastrutture delle Forze armate non direttamente associate alle operazioni militari, così come dettagliatamente esposto nel ddl di iniziativa governativa "Revisione dello strumento militare"(A.S 3271)

Le risultanze previste di questo processo di revisione e razionalizzazione porteranno alla definizione di uno strumento militare ridotto nelle dimensioni ma potenziato nelle capacità militari esprimibili, in grado di integrarsi ed interoperare con i Comandi multinazionali e con le forze dei paesi cooperanti.

In sintesi, l'azione del Dicastero sarà finalizzata a:

- privilegiare il raggiungimento ed il mantenimento di un benchmark operativo adeguato a sostenere la risposta alle minacce più probabili alla sicurezza del sistema Paese ed operare efficacemente e con prontezza in contesti interforze e multinazionali, in aderenza al livello d'impegno definito in coerenza con gli obiettivi generali di politica estera e di difesa;
- mantenere il più ampio ventaglio possibile di capacità operative al fine di soddisfare le esigenze oggi prevedibili, senza pregiudicare la possibilità di svilupparne di ulteriori qualora settori attualmente non prioritari dovessero emergere come rilevanti nel caso di repentine, negative evoluzioni del quadro di riferimento nel medio - lungo termine;
- calibrare, a fronte delle risorse disponibili, la dimensione quantitativa delle forze da mantenere ai livelli qualitativi e agli standard multinazionali sopra richiamati allo scopo di assicurare la transizione verso uno Strumento dalle dimensioni più contenute (nei termini previsti dai recenti provvedimenti legislativi), minimizzando negative ricadute in termini di operatività e con l'obiettivo ultimo di vederne aumentato il livello tecnologico.



## GLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

Il contributo nazionale attuale di forze alle Organizzazioni Internazionali e su base bi/multilaterale si configura come delineato in allegato "B", fatte salve le risultanze delle periodiche verifiche in termini di ottimizzazione dei dispositivi impegnati nelle missioni internazionali a seguito di eventuali esigenze di ridefinizione delle priorità operative.

**ONU:** per quanto concerne la disponibilità di contingenti nelle operazioni di pace per il c.d. "*stand by arrangements*" - forze pronte e disponibili per l'impiego - è previsto, compatibilmente con l'approntamento dei contingenti e la loro sostenibilità nel tempo, un contributo di personale, mezzi, navi ed aerei di Esercito, Marina, Aeronautica e CC.

- **UNIFIL:** a seguito della Risoluzione n° 1701/2006 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, è mantenuta la partecipazione italiana alla missione UNIFIL in LIBANO che, nel 2012, è stata particolarmente qualificata dalla rinnovata *leadership* assegnata all'Italia. L'impegno nazionale in UNIFIL, tenuto conto dei rischi connessi con la crisi siriana, delle responsabilità connesse con la presenza in Teatro del *Force Commander/Head of Mission* italiano e dell'opportunità di continuare a fornire un sostanziale contributo per il conseguimento degli obiettivi dell'ONU in Libano, nel 2013 rimarrà pressoché invariato sia in termini numerici, sia in termini qualitativi.
- **UNMISS:** è stata decisa la partecipazione dell'Italia alla missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan, missione volta a contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza, all'affermarsi dell'autorità statale e allo sviluppo socio-economico e istituzionale locale.

Proseguirà, peraltro, il contributo nazionale di limitate, ma qualificate aliquote di Forze in altre missioni a guida ONU.

**UNIONE EUROPEA:** gli Stati membri dell'UE sono impegnati a rafforzare la Politica Comune di Sicurezza e Difesa (CSDP) dell'Unione Europea attraverso lo sviluppo delle capacità civili e militari di pianificazione e condotta per la prevenzione dei conflitti e la gestione delle crisi, alla luce della nuova architettura europea consolidatasi a seguito dell'adozione del Trattato di Lisbona del 2010.

Iniziative quali l'attivazione, per la prima volta, il 23 marzo 2012, dell'*Operation Centre* per la gestione di operazioni nel Corno d'Africa e la revisione delle procedure di gestione delle crisi sono una chiara dimostrazione dello sforzo in atto.

L'Italia sta partecipando attivamente a queste iniziative e sta svolgendo, insieme ai principali Paesi europei, un'azione propositiva e propulsiva verso una maggiore integrazione europea nel settore della CSDP.

L'obiettivo finale è quello di dare concretezza alla necessità di dotare l'Unione Europea di strumenti di sicurezza e difesa che consentano di assumere maggiori responsabilità in seno a una rinnovata comunità transatlantica.

In questo quadro di crescita, una menzione a parte merita l'EU *Battle Group* (BG), unità organica precostituita, ad elevata prontezza e dotata di supporti, aerei e navali che gli Stati Membri (SM) forniscono secondo una turnazione semestrale. L'Italia ha attualmente un BG in Stand-by fino alla fine del 2012, un altro nel secondo semestre del 2014 e ha offerto all'UE un ulteriore BG per il primo semestre del 2017. L'impiego di questo assetto di reazione rapida, è stato oggetto di numerosi approfondimenti e discussioni. In particolare, negli ultimi due anni è stata posta l'attenzione da molti SM sull'opportunità di impiegare effettivamente i BG nelle operazioni UE in corso e di accrescerne la flessibilità d'impiego (utilizzandolo ad esempio in attività di supporto umanitario) dotandoli di capacità civili – militari.

L'Italia, al fine di consentire un impiego più flessibile dei BG e adattarli a esigenze operative complesse, è favorevole a dotarli di capacità civili-militari e specialistiche di nicchia.

Le principali operazioni/missioni in corso sono:

- **ALTHEA** in Bosnia Erzegovina. La partecipazione italiana alla missione proseguirà anche nel 2013 con la sola componente *non executive*, ciò fatto salvo eventuali necessità contingenti inerenti il dispiegamento in Teatro dell'ORF Bn (*Operational Reserve Force*);
- **EUPOL** Afghanistan (*European Police*), la missione è volta alla ricostruzione della polizia locale attraverso attività di *monitoring, advising e training* in favore delle unità dell'*Afghan National Police* (ANP) e dell'*Afghan Border Police* (ABP), cui la Difesa garantirà la partecipazione con personale qualificato anche per il 2013;
- **EUBAM** Rafah (*European Union Border Assistance Mission*), una missione di assistenza a favore delle Autorità palestinesi nella gestione del valico confinario di Rafah (*Rafah Crossing Point* – RCP) nella Striscia di Gaza;
- **EUTM** Somalia (*European Union Training Mission*) in Uganda, missione di addestramento delle forze di sicurezza somale. Recentemente, attesi i successi della missione, l'UE ha palesato l'intendimento di tramutarla nel 2013 da *training and assistance/training mission* (EUATM Somalia), a favore dei Somali che potrebbero ricoprire incarichi di vertice della Difesa. In tal caso, l'Autorità politica ha già avallato la candidatura nazionale alla guida della missione;
- **EUNAVFOR ATALANTA** (operazione antipirateria) attività condotta nel Golfo di Aden e nell'Oceano Indiano cui l'Italia fornirà il proprio contributo anche nel 2013;
- **EUCAP NESTOR in Corno d'Africa**: missione CSDP dell'UE di *Regional Maritime Capacity Building*, in cui l'Italia ha inteso partecipare con proprio personale;

- **EUCAP** Sahel (*European Union Capacity Building Mission*) in Niger, missione a supporto delle Forze Armate e della gendarmeria locale e altre agenzie governative operanti nel settore della sicurezza e controllo del territorio e delle frontiere cui la Difesa fornirà il proprio contributo anche nel 2013;
- **EUMM** Georgia (*European Union Monitoring Mission*), la missione è finalizzata ad osservare la situazione sul terreno, riportando gli incidenti e, in generale, a fornire un importante contributo nella riduzione delle tensioni tra le parti coinvolte al fine di migliorare la situazione di sicurezza, cui l'Italia continuerà a partecipare con personale qualificato;
- **EULEX** Kosovo (*European Union Rule of Law Mission*), la missione ha lo scopo di assistere le istituzioni kosovare (autorità giudiziaria e di polizia) nello sviluppo di capacità autonome tese alla realizzazione di strutture indipendenti, multi-etniche e basate su *standard* internazionali riconosciuti a livello europeo. La Difesa, al termine della revisione strategica, ha offerto il proprio contributo fornendo la disponibilità di personale qualificato anche per il 2013;

Inoltre, l'Italia è attivamente impegnata a migliorare le capacità di pianificazione e condotta (P&C) delle operazioni militari e delle missioni civili e, in tale ottica, rileva lo sviluppo dell'*Operations Centre* dello Staff Militare dell'Unione europea (EUMS), quale primo passo di un processo per la realizzazione di una capacità di P&C permanente a Bruxelles.

**NATO:** La NATO, nel solco tracciato dal nuovo Concetto Strategico approvato al Summit di Lisbona (2010), ha avviato un profondo processo di riforma che attraverso la riorganizzazione della sua Struttura di Comando di Bruxelles sta riconfigurandosi per un efficace assolvimento dei tre compiti principali (difesa collettiva, gestione delle crisi e sicurezza cooperativa) sanciti dal suo concetto strategico.

Su tale percorso si collocano anche le diverse iniziative discusse al Vertice di Chicago (maggio 2012) che ha rappresentato un momento di verifica del conseguimento degli obiettivi definiti nel 2010, dimostratisi altamente ambiziosi anche a causa della crisi finanziaria che è andata allargandosi in Europa e negli Stati Uniti. Tra le principali iniziative discusse a Chicago deve essere menzionata la *Smart Defence*, nata per stimolare la cooperazione tra i Paesi attraverso progetti multinazionali e altre forme innovative di sviluppo capacitivo alla luce delle risorse disponibili e del livello di ambizione della NATO. In maniera complementare alla *Smart Defence*, si colloca anche la *Connected Forces Initiative* finalizzata a incrementare il livello di interoperabilità rafforzando il ricorso ad attività addestrative, esercitazioni congiunte e ottimizzando l'utilizzo della tecnologia in termini di una maggiore standardizzazione degli equipaggiamenti e dei sistemi d'arma sviluppati e prodotti da Paesi diversi.

Nell'ambito delle relazioni con le Organizzazioni Internazionali, la NATO continua a sentire l'esigenza di rafforzare il proprio impegno nella ricerca di sinergie, in particolare con l'ONU e l'UE. In tale ambito, l'Alleanza riconosce il contributo sostanziale dell'ONU per la pace e la stabilità internazionale e sta intensificando il livello di consultazione politica e le attività di

cooperazione pratica nella gestione delle crisi, a cui le due organizzazioni sono interessate. In merito all'Unione Europea, l'Alleanza Atlantica persegue l'obiettivo di realizzare un maggior livello di cooperazione in un contesto di complementarità nel campo delle capacità militari (evitando inutili e costose duplicazioni) e nella gestione delle crisi.

L'Italia continua a sostenere con determinazione gli sforzi della NATO e, al momento, è particolarmente impegnata nell'implementazione della nuova entità aerea dell'Alleanza che sarà dislocata a Poggio Renatico, il *Deployable Command and Control Centre (DACCC)*, nella *Smart Defence* pilotando alcuni progetti e, nell'ambito delle relazioni tra la NATO e i Paesi *partner* dove fornisce un contributo significativo, offrendo attività di cooperazione.

Ciò premesso, le principali missioni dell'Alleanza Atlantica, attualmente in corso, che vedono la partecipazione di contingenti italiani, sono:

- **Active Endeavour**. l'Operazione è volta ad assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo in funzione antiterroristica assumendo, al contempo, un elevato valore strategico quale "catalizzatore" dei Paesi mediterranei non-NATO in un processo di avvicinamento e stretta cooperazione con l'Alleanza per il mantenimento di una *information dominance*;
- **NATO Transition Cell – Iraq (Baghdad)**. Si tratta della Cellula NATO, operativa dal 1 giu. u.s., creata per coadiuvare le Autorità irachene nel passaggio dalla NATO *Training Mission Iraq* (terminata a fine 2011) all'*Individual Partnership Action Plan*. All'iniziativa partecipa un Ufficiale nell'incarico di *Educational and Training Advisor* e Vice Direttore della struttura.
- **Joint Enterprise - Kosovo Force (KFOR)**: missione atta alla verifica ed attuazione del *Military Technical Agreement* in previsione della sottoscrizione di un *Peace Settlement*. La situazione estremamente "volatile" sul terreno, condizionata da molteplici fattori essenzialmente di ordine politico ed etnico, lascia attualmente prevedere una riduzione dell'attuale contingente (passaggio al *Gate 3*) non prima del prossimo gennaio 2013. Ove ciò dovesse subire ritardi, la contribuzione nazionale potrebbe conseguentemente ridursi, fatto salvo eventuali necessità contingenti – analoghe a quelle del 2011/12 - inerenti il dispiegamento in Teatro dell'ORF Bn italiano (*Operational Reserve Force*);
- **International Security Assistance Force - Afghanistan (ISAF)**: per assistere il Governo Afgano nel mantenimento della sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture statuali ed estendere il controllo su tutto il Paese. Al riguardo, nell'evidenziare che si registrano i successi prefigurati per quanto riguarda la delicata fase di transizione (graduale passaggio di responsabilità della sicurezza dell'Afghanistan da ISAF alle forze di sicurezza afgane e della *governance* e sviluppo economico alle preposte Autorità governative locali e centrali), si sottolinea altresì che, come riportato dal Comandante di ISAF, i progressi dell'operazione nella regione ovest a guida italiana sono particolarmente evidenti. Grazie a tali risultati si prevede la riduzione dell'attuale contingente nazionale schierato in Afghanistan. La minore contribuzione si consegnerà mediante il ripiegamento di unità di

manovra, di supporto e di addestramento a favore delle forze afgane, pur salvaguardando la sicurezza del contingente e le priorità indicate dal Cte. di ISAF (supporto alle forze di sicurezza afgane, sicurezza degli APOD, *trainers*, unità *combat*). D'altro canto occorre anche evidenziare che, contemporaneamente all'ultima fase del processo di transizione, avrà inizio anche la fase *redeployment*, ovvero una vera e propria nuova ed imponente operazione, anche in termini finanziari, in seno ad ISAF tesa al rientro di varie componenti nelle rispettive Patrie;

- **Ocean Shield (operazione antipirateria)**: operazione della NATO volta al contrasto del fenomeno della pirateria nell'area del Corno d'Africa quale contributo agli sforzi della comunità internazionale. Nel primo semestre 2013 l'Italia assumerà il Comando della *Task Force* della NATO, con relativa *flagship* e *staff a framework* nazionale;

**AMBITO BI-MULTILATERALE:** su un piano bilaterale o multilaterale, non inquadrato negli ambiti delle O.I. di cui sopra, l'Italia è impegnata, ovvero lo sarà, in altre importanti iniziative, tra cui le principali sono:

- **MIADIT – Somalia.** Si tratta di un'attività addestrativa nazionale da svolgersi a Gibuti a favore delle forze di polizia somale, che si integra in un più ampio progetto formativo patrocinato dall'Unione Africana, che ha lo scopo di fornire un contributo capacitivo alle Forze di Sicurezza somale principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio. L'iniziativa è concepita per addestrare 200 discenti somali a cura di un contingente dei Carabinieri ed è finanziata dal Ministero degli Esteri tramite l'*African Peace Facility*,
- **TIPH 2 (*Temporary International Presence in Hebron*)** è una missione multinazionale di osservazione che opera nella città di Hebron, cui la Difesa fornisce il proprio contributo con personale qualificato;
- **Base Logistica Avanzata presso GIBUTI:** la base, che avrà un carattere marcatamente *joint*, sarà utilizzata - a partire dal 2013 - per fornire supporto logistico alle Unità Navali impiegate in missioni antipirateria, ai Nuclei Militari di Protezione, ai *Mobile Training Team*<sup>3</sup> e ad eventuali forze speciali impiegate in area;
- **Operazione Cyrene:** trattasi di iniziativa su base bilaterale a supporto delle autorità libiche. La Difesa italiana ha già assicurato un concreto contributo al recupero delle aree portuali libiche, inviando specifici assetti navali ed è stata data concreta attuazione al *police training* con l'attivazione del primo corso *train the trainers* tenuto dall'Arma dei Carabinieri presso il CoESPU di Vicenza. Nel prossimo futuro l'impegno nazionale sarà orientato alla possibile attuazione, su richiesta dell'Autorità libica, di ulteriori attività di supporto fra quelle già individuate di concerto con il MAE e comunicate all'Autorità politica, in ambito ONU, multilaterale e bilaterale.

Al contributo alle operazioni dell'Alleanza si aggiunge quello degli assetti/forze resi disponibili per la "*NATO Response Force*" (Forza di Risposta della NATO), intesa a garantire

<sup>3</sup> Attività della MM, dell'EI e dei CC a favore delle Forze Armate gibutine, delle forze di polizia somale ed eventualmente di altri Paesi dell'area.

all'Alleanza la disponibilità di uno Strumento caratterizzato da elevata prontezza e flessibilità, capace di rispondere celermente ad un ampio spettro di situazioni di crisi, costituendo il principale banco di prova per l'interoperabilità interforze e multinazionale. L'Italia partecipa attivamente a questa Forza garantendo un livello di contribuzione a carattere interforze, terrestre, navale, aereo e di polizia militare, quantitativamente e qualitativamente fra i più elevati dell'Alleanza.

In un più generale quadro multinazionale, l'Italia partecipa a pieno titolo ad altre importanti formazioni multinazionali, tra cui le principali sono:

- **EUROMARFOR** (*European Maritime Force*) - Forza multinazionale aereo-navale, configurata per portare a termine missioni del tipo *Crisis Response Operations* (CRO); gli Stati aderenti sono: Italia, Francia, Spagna e Portogallo; può operare nell'ambito delle varie Organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO, OSCE) in configurazioni dipendenti dal tipo di missioni assegnate; a seguito degli avvenimenti dell'11 settembre 2001 è stata impegnata nel Mar Mediterraneo, in supporto all'Operazione *Joint Endeavour* della NATO e, nell'Oceano Indiano, in supporto all'Operazione *Enduring Freedom*, infine, è stata impiegata quale Comando della "*Maritime Task Force*" in seno all'operazione UNIFIL;
- **MLF (Multinational Land Force)** - Forza multinazionale terrestre a livello di Brigata che vede coinvolte l'Italia, l'Ungheria e la Slovenia, nonché l'Austria e la Croazia come "osservatori". L'Unità, basata sul "framework" della Brigata alpina "Julia", è in grado di condurre operazioni di sostegno alla Pace nel quadro delle missioni di "Petersberg" (missioni umanitarie e di soccorso, attività di mantenimento della pace e missioni di gestione delle crisi) e di combattimento; il Comando MLF è stato recentemente impiegato in ISAF (Regional Command-West, Herat) dal settembre 2008 al febbraio 2009 e dall'ottobre 2010 all'aprile 2011 e ha costituito uno dei due Battle Group dell'Unione Europea in prontezza nel secondo semestre 2012. Il prossimo impiego operativo è previsto da aprile 2013, nuovamente nel Teatro Operativo afgano, nell'ambito della missione ISAF.
- **SIAF (Spanish Italian Amphibious Force)** - Forza anfibia italo-spagnola che rappresenta una componente fondamentale dell'European Amphibious Initiative (EAI), disponibile per ONU, UE, NATO e OSCE per l'assolvimento di un ampio spettro di operazioni di supporto alla pace; tale Forza è stata resa disponibile più volte nell'ambito delle rotazioni della NATO Response Force e dei Battle Group dell'Unione Europea (EUBG). E' attualmente inserita nella programmazione relativa agli "EU BG" nel secondo semestre 2014;
- **MPFSEE (Multinational Peace Force South Eastern Europe)** - iniziativa (che vede la partecipazione di Italia, Albania, Bulgaria, FYROM, Grecia, Romania, Turchia con USA, Slovenia, Croazia, Ucraina e Serbia quali "osservatori") basata su una Brigata multinazionale di fanteria leggera (SEEBRIG il cui comando è attualmente dislocato in Grecia) disponibile per operazioni a guida ONU, UE, NATO e OSCE; l'Italia partecipa con un reggimento di fanteria, una Unità del genio ed elementi di staff.

- **EUROGENDFOR (EGF- Forza di Gendarmeria Europea)** - Forza di polizia militare alla quale partecipano Italia, Francia, Portogallo, Spagna, Olanda, Romania, Turchia con lo status di osservatore e Lituania e Polonia con lo status di partner che può essere impiegata per la pianificazione e gestione di eventuali operazioni fuori area e nelle operazioni di pace con compiti di polizia militare, coordinamento e cooperazione con Unità di polizia locali o internazionali e di collaborazione con agenzie civili internazionali. L'Italia ha messo a disposizione, oltre ad Unità dei Carabinieri, anche la sede del Quartier Generale Permanente (PHQ) in Vicenza. L'EGF è stata impiegata dalla fine del 2007 ad ottobre del 2010 - per la prima volta - nell'ambito dell'operazione EUFOR "ALTHEA" (BiH) e a Haiti nel maggio 2010. Attualmente, EGF è presente in Afghanistan nell'ambito della NATO Training Mission- Afghanistan.
- **EAG (European Air Group)** - organismo che si occupa di tutte le missioni previste per le Forze Aeree, riunisce le forze aeree di sette paesi (Francia, Gran Bretagna, Italia, Germania, Olanda, Spagna, Belgio) e concentra prevalentemente la sua attenzione nei settori del Supporto al combattimento e in quello logistico, con particolare riferimento alle operazioni multinazionali "fuori area", nella ricerca di una ottimizzazione del livello di interoperabilità e cooperazione tra le nazioni.
- **EAI (European Amphibious Initiative)**- È stata istituita nel dicembre 2000 sulla base di una Dichiarazione di Intenti. Scopo dell'iniziativa è stabilire forme di cooperazione idonee a conseguire l'interoperabilità tra le tre principali Forze Anfibia europee: la SIAF (Forza Anfibia italo-spagnola), la UK/NL AF (Forza Anfibia Anglo-Olandese) e la FRAF (Forza Anfibia Francese). I Paesi membri hanno recentemente approvato un Campaign Plan con orizzonte temporale al 2015 che contempla opportunità addestrative annuali usufruendo di esercitazioni già pianificate a livello nazionale nonché la condotta di una esercitazione dedicata.

## LE PRIORITA' POLITICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Le attività di approntamento e impiego dello strumento militare, nonché di funzionamento generale della Difesa, cui sono ispirati il ciclo della performance e di programmazione economico-finanziaria, con specifico tratto alla formazione del bilancio annuale per l'E.F. 2013, e in chiave programmatica per il biennio 2014 – 2015, sono:

- finalizzate alla realizzazione delle priorità politiche stabilite con l'“Atto di indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione della *performance* e di formazione del bilancio di previsione per l'E.F. 2013 e la programmazione pluriennale 2014-2015” emanato in data 29/03/2012 e aggiornato per tenere conto sia di varianti legislative intervenute successivamente sia di sviluppi ed affinamenti nella struttura degli obiettivi predisposti nel corso dell'elaborazione della programmazione strategica per il 2013;
- definite nel rispetto dei volumi e dei vincoli di spesa fissati dalla legislazione vigente, tenuto conto anche, secondo quanto disposto dalla Circolare 24/2012 della Ragioneria Generale dello Stato, degli effetti del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 “*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*” convertito, con modificazioni, in Legge 7 agosto 2012, n. 135. Inoltre, i volumi finanziari indicati non tengono conto, come prescritto dalla citata Circolare, delle riduzioni di spesa di cui all'art. 7 commi 12-15, i cui effetti saranno rilevati solo in sede di ddL di stabilità 2013-2015 (tabella allegato 2 al DL/95/2012);
- strutturate in maniera da evidenziare i livelli di output conseguibili in relazione alla situazione di ipofinanziamento che ha caratterizzato i decorsi Esercizi Finanziari e che, stante il perdurare della sfavorevole congiuntura economica, appare destinata a perdurare nel medio termine.

Nel solco della continuità, sarà assicurato il compito prioritario di difesa dello Stato, in particolare del territorio nazionale e delle vie di comunicazione marittime ed aeree. Inoltre, i focolai di instabilità che hanno interessato e continuano a svilupparsi nei paesi del Mediterraneo allargato non consentono di escludere che, anche nel prossimo futuro, si verifichi nuovamente la necessità di una disponibilità immediata di unità e assetti idonei allo svolgimento dei compiti che, all'estero ed in Italia, potranno essere conseguentemente assegnati alle Forze Armate. In tale quadro, assume ancora maggiore rilevanza la “vision organizzativa” che ispira la contestuale revisione dello Strumento Militare finalizzata, in un arco pluriennale, a una riorganizzazione del Dicastero in grado di coniugare l'efficienza, la funzionalità e la flessibilità tipiche di una struttura militare operativamente capace di assolvere i compiti istituzionali e di onorare gli impegni assunti dal Paese in seno alle organizzazioni internazionali (anche mediante una ripartizione delle disponibilità finanziarie più equilibrata e sostenibile, tra i vari settori di spesa) con i vincoli discendenti dagli obiettivi di finanza pubblica.



Tale "vision organizzativa" si esplicita nelle Priorità Politiche, di seguito elencate, e nei correlati Obiettivi Strategici, che saranno assolti dal Dicastero in relazione alle risorse assegnate, secondo un principio di paritaria valenza e su un arco temporale triennale.

## 1. OPERATIVITA' ED IMPIEGO DELLO STRUMENTO MILITARE al fine di:

- assicurare la disponibilità di uno strumento militare dimensionato rispetto alle risorse effettivamente disponibili, integrato nel contesto dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica, pienamente interoperabile con quello degli alleati, quindi tecnologicamente avanzato, proiettabile dove necessario e sostenibile nel tempo con un elevato grado di protezione del personale;
- accrescere, in quest'ottica, in via prioritaria, con determinazione e incisività le sinergie a carattere interforze e la capacità operativa, da perseguire sempre più in un'ottica "Joint Force".
- essere in grado di esprimere le capacità operative concordate in ambito Unione Europea e NATO;
- garantire il *turnover* delle Forze impiegate nei teatri operativi e l'approntamento dello strumento militare secondo *standard* di interoperabilità e complementarità interforze e multinazionale, con particolare riferimento alla sicurezza ed alla protezione del personale;
- mantenere in efficienza i materiali, i mezzi, i sistemi e le infrastrutture effettivamente necessarie per garantire la piena operatività in condizioni di sicurezza. Relativamente ai rimanenti beni immobili, comunque assegnati all'A.D., dovranno essere poste in essere le necessarie attività atte a garantire i minimi requisiti di mantenimento conservativo, eliminando situazioni di potenziale pericolo e garantendo un sufficiente quadro di sicurezza e deterrenza da eventuali intrusioni;
- concorrere a costruire un percorso di una più forte ed integrata identità europea di difesa e sicurezza ed un più solido rapporto transatlantico;
- continuare a dare impulso alle attività in atto per il miglioramento della direzione e coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa.

### Obiettivi Strategici correlati:

- *Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA;*
- *Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI;*

- *Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa;*
- *Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico, inclusa la realizzazione del progetto "Vivi le Forze Armate Militare per tre settimane."*

## **2. AMMODERNAMENTO DELLO STRUMENTO** al fine di:

- analizzare i singoli programmi di ammodernamento e rinnovamento alla luce della corrente realtà finanziaria, prefiggendosi una pianificazione degli investimenti mirata non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un'ottica "*Joint Force*";
- attuare - nel limite del volume disponibile di risorse - il piano di investimento dei mezzi e sistemi, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie in relazione agli eventuali mutamenti dello scenario di riferimento, stimolando, in ogni caso, la ricerca tecnologica e sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento onde armonizzare e calibrare le acquisizioni con le dismissioni dei mezzi operativi e strumentali;
- realizzare il piano degli investimenti ricercando, in ogni caso, la massima economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate, anche attraverso nuovi e più rigorosi metodi per congruire gli oneri di acquisizione da verificare con comparazioni anche fuori dal mercato nazionale;
- sostenere, compatibilmente con le risorse disponibili, solo selezionati programmi di miglioramento della efficacia e della capacità di risposta rapida ai rischi ed alle minacce che si dovessero profilare soprattutto nei teatri operativi con particolare attenzione alla protezione delle forze, allo sviluppo delle capacità di proiezione, C4ISTAR, interoperabilità, mobilità Forze speciali, NBCR;
- intensificare a tutti i livelli le azioni di "coordinamento" tese a efficientare le attività amministrative di acquisizione/*procurement* che esaltino l'adozione di strumenti competitivi capaci di realizzare un più efficiente impiego delle risorse, consistente con il mantenimento di una organizzazione flessibile, il cui livello tecnologico sia all'avanguardia, per uno strumento pienamente integrabile con quelli dei principali Paesi Alleati.

### Obiettivi Strategici correlati:

- *Garantire il sostegno e l'ammodernamento, nonché l'adeguamento tecnologico dello strumento militare.*

### 3. RAZIONALIZZAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE al fine di:

- riqualificare la spesa per l'operatività dello strumento destinando verso questo settore quelle minori esigenze che si renderanno percorribili grazie al graduale processo di revisione della consistenza e dell'organizzazione della struttura dello strumento militare;
- proseguire e dare sempre più concreta attuazione all'opera di integrazione interforze di qualunque tipo di attività che non sia effettivamente riconducibile alla specificità di ciascuna Forza Armata, eliminando ridondanze di strutture e funzioni. Si dovrà aumentare l'efficacia della catena di comando operativa razionalizzando e ristrutturando il COI e valorizzando il rapporto COI/Comandi di Componente e la funzione di questi ultimi in un rapporto di "*Supporting/Supported Commands*";
- sostanziare in un'ottica di maggior integrazione interforze anche nel settore operativo e logistico non di aderenza. In particolare, riorganizzare la struttura logistica di sostegno, ridefinendone compiti, funzioni e procedure, ed individuando settori dedicati ad esigenze comuni delle Forze armate, anche mediante la realizzazione di strutture organizzative e di coordinamento interforze. Tra gli altri, il settore della Sanità Militare dovrà registrare un forte orientamento interforze sotto la guida dell'Ispettorato Generale di Sanità Interforze;
- razionalizzare, centralizzandone il controllo e proiettandolo in una prospettiva interforze, il "settore infrastrutture", intervenendo in modo da recuperare efficacia ed efficienza e superando le attuali duplicazioni e sovrapposizioni, nonché centralizzare tutta l'attività riferita al "settore Demanio", sia in senso funzionale che gerarchico, in modo da realizzare un'organizzazione idonea ad assicurare un efficace ed efficiente supporto ai processi di valorizzazione, alienazione e gestione del patrimonio. Si dovrà procedere ad un significativo ridimensionamento delle strutture centrali e periferiche e ad una contrazione strutturale non inferiore come obiettivo al 30%. Questo obiettivo dovrà essere perseguito con la maggior coerenza possibile non oltre il medio termine (orientativamente 5/6 anni) riducendo il numero di siti sul territorio, concentrando, unificando e razionalizzando in maniera significativa le differenti funzioni (operativa, territoriale, logistica, formativa, addestrativa) che oggi sono separate e disperse sul territorio. Si dovrà agire sul numero dei comandi, delle basi/enti ed elementi di organizzazione di tutte le componenti dello strumento (terrestri, marittime ed aeree);
- proseguire nell'attuazione di una politica energetica della Difesa di respiro strategico, da intendersi non solo quale soluzione di incremento di efficienza energetica delle infrastrutture tesa a ridurre il livello dei consumi, bensì come un'opportunità da cogliere alla luce delle dirette e positive peculiarità riconosciute agli immobili militari dalla più recente normativa in relazione allo sfruttamento delle fonti di energia rinnovabili;

- ricercare la sostenibilità ambientale, anche in chiave economica, delle attività della Difesa, dai criteri di approvvigionamento alla gestione dei rifiuti, al monitoraggio ambientale delle aree militari;
- attuare un modello organizzativo idoneo ad assicurare un supporto informativo capace di fornire tutti gli elementi conoscitivi per migliorare, in un quadro organico e di sistema, le attività di cooperazione internazionale e con specifico riferimento al settore del *procurement*;
- continuare a sostenere con rinnovato vigore il benessere del personale, esplorando anche in questo settore opportunità di integrazione interforze e ricorrendo ad ogni provvedimento costo efficace, con un approccio aperto verso soluzioni più integrate. Si dovrà fra l'altro proseguire nella riorganizzazione in chiave centralizzata, in un'ottica unitaria e in una prospettiva interforze, del sistema di gestione del parco alloggiativo di ciascuna Forza Armata, l'alimentazione e l'utilizzazione del "fondo casa" e la promozione di programmi esecutivi, anche innovativi, volti alla costruzione o all'acquisto di alloggi a riscatto, nonché all'individuazione di aree da destinare all'edilizia cooperativa;
- promuovere ogni attività idonea alla creazione di un sistema di previdenza complementare per il comparto Difesa;
- proseguire nel piano di sviluppo delle banche dati centralizzate in un'ottica di consolidamento ed integrazione di tutti gli applicativi di base connessi con le ordinarie attività e la conoscibilità e condivisione delle informazioni (rilevazione delle presenze, rilevazione del patrimonio, protocollo informatico, gestione del personale militare e civile, gestione contabile ed amministrativa dei beni immobili e mobili, rilevazione dei tempi procedurali, supporto della contabilità economico-analitica e del controllo di gestione);
- valorizzare la qualità dei servizi resi attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale. La condizione da realizzare è quella di un rapido espletamento delle pratiche relative ai vari procedimenti amministrativi, con l'individuazione di un supervisore unico dell'intera filiera dei sub-processi posti in essere per ciascuna materia, anche attraverso procedure informatizzate idonee a far conoscere il funzionario responsabile, lo stato di avanzamento, il rispetto dei tempi/parametri standard ed i relativi oneri in termini di spesa e costi;
- consolidare l'attuazione delle previsioni normative di cui al D.Lgs. n. 235/2010 (Codice dell'Amministrazione digitale), con particolare attenzione per la dematerializzazione dei documenti prodotti, la diffusione della firma elettronica e della posta certificata, l'implementazione e condivisione delle "banche dati uniche centralizzate";

- continuare a valorizzare, con sempre più forte determinazione, la professionalità del personale civile del Dicastero a tutti i livelli dell'organizzazione, diversificando le competenze anche mediante corsi di formazione superiore e attraverso l'attivazione delle procedure di "interpello" per la copertura delle posizioni dirigenziali;
- perseguire le attività di misurazione e valutazione della *performance*, in un'ottica integrata con il bilancio finanziario ed il budget economico patrimoniale, secondo modalità, ispirate alla valorizzazione delle professionalità, maggiormente aderenti alla riconfigurazione dell'assetto organizzativo della Difesa;
- promuovere e curare lo sviluppo delle pari opportunità nel ciclo di gestione della performance alla luce delle indicazioni fornite in materia dalla CiVIT;
- procedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in accordo con la normativa ed alla luce della specificità del Dicastero della Difesa;
- proseguire nell'attuazione di tutte le misure che continuino a favorire un processo stabile e virtuoso di rapida riduzione dei tempi medi di pagamento al fine di rispettare con certezza i termini previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. Il puntuale e sollecito pagamento dei fornitori per i beni e servizi forniti deve rappresentare un aspetto prioritario di tutti gli enti ed elementi di organizzazione.

Obiettivi Strategici correlati:

- *Razionalizzazione del patrimonio infrastrutturale della Difesa ed implementazione della politica di ottimizzazione energetica;*
- *Realizzazione di un piano alloggi per il personale militare ed implementazione delle attività di assistenza e benessere per le famiglie;*
- *Attuazione del sistema di misurazione e valutazione della performance di cui al D.Lgs 150/2009, monitoraggio dei tempi dei procedimenti amministrativi di cui al DPR 90/2010 (art. 1038-1044), nonché dei tempi di esecuzione contrattuale e di pagamento delle forniture di beni, servizi e lavori;*
- *Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato e potenziamento delle procedure informatiche e delle banche dati centralizzate della Difesa anche a supporto della misurazione della performance.*

## SITUAZIONE E CRITERI PER L'IMPOSTAZIONE DEL BILANCIO PER L'ANNO 2013

Le previsioni di spesa, tenuto conto di un P.I.L. previsionale, per il 2013, pari a 1.582.375 M€<sup>4</sup>, sono impostate a "legislazione vigente", recependo, per ultimi, gli effetti del portato normativo di cui al D.L. 95/2012 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 135/2012, del D.L. 16/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 44/2012 che si aggiungono alle precedenti riduzioni disposte dal D.L. n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011, del D.L. 138/2011 convertito, con modificazioni, in legge n.148/2011 e dal D.L. 78/2010 convertito, con modificazioni, dalla L.122/2010.

Non ricomprendono ancora, invece, gli effetti dell'art.7, comma 12 del citato D.L. 95/2012 che saranno oggetto di esposizione successiva, nei termini anticipati in premessa.

Lo Stato di Previsione della Spesa è predisposto e articolato per Missioni e Programmi. Specifica evidenza è data, nella Parte II, al raccordo tra la citata classificazione del bilancio e l'evoluzione degli stanziamenti riferiti agli aggregati/Funzioni (Funzione Difesa<sup>5</sup>, Funzione Sicurezza del Territorio<sup>6</sup>, Funzioni Esterne<sup>7</sup> e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria<sup>8</sup>) tradizionalmente utilizzati internamente alla Difesa.

A premessa di una più esauriente analisi, svolta nella Parte II, appare opportuno evidenziare che il bilancio 2012 del Dicastero della difesa ha registrato, in ottemperanza al portato normativo dei citati D.L. n. 98/2011 e D.L. 138/2011, in attuazione del piano di consolidamento della finanza pubblica, una compressione finanziaria di carattere urgente, indifferibile, ma non strutturale. I riflessi di tale manovra sul bilancio del Dicastero hanno portato, come già precedentemente evidenziato, ad una riduzione sostanziale delle disponibilità 2012 di conto capitale.

Il bilancio 2013, pur scontando gli effetti dei provvedimenti normativi enunciati, appare in generale coerenza con una linea evolutiva delineata nelle previsioni di spesa precedenti all'E.F. 2012, come di seguito esposto.

Lo stanziamento complessivo ammonta a 20.935,2 M€ che, rispetto al bilancio approvato dal Parlamento per il 2011, sostanzia un incremento di 378,4 M€, con una

<sup>4</sup> Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

<sup>5</sup> La Funzione Difesa comprende tutte le spese necessarie all'assolvimento dei compiti militari specifici di Esercito, Marina ed Aeronautica, nonché della componente interforze e della struttura amministrativa e tecnico industriale del Ministero.

<sup>6</sup> La Funzione Sicurezza del Territorio (ex Funzione Sicurezza Pubblica) comprende tutti gli stanziamenti destinati all'Arma dei Carabinieri per l'assolvimento dei propri compiti istituzionali, ivi compresi quelli di natura specificamente militare.

<sup>7</sup> Le Funzioni Esterne rilevano le esigenze correlate ad attività affidate al Dicastero, ma non specificamente rientranti nei propri compiti istituzionali.

<sup>8</sup> Le Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria sono relative ai trattamenti economici corrisposti al personale militare in Ausiliaria e a talune altre esigenze non correlate al trattamento economico in attività.

variazione del +1,8% in termini percentuali. In Allegato A l'evoluzione delle risorse destinate alla Difesa a partire dal 2008, in termini correnti e costanti.

Con riferimento al P.I.L. nominale per il 2013 (indicato in Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012 del 20 settembre 2012 in 1.582.375 M€), lo stanziamento complessivo per la Difesa registra un rapporto percentuale dell'1,323%.

## BILANCIO DIFESA 2011-2013 PER FUNZIONI

(milioni di €)

FUNZIONI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				Valore assoluto	Valore %
<b>Funzione Difesa</b>	14.360,2	13.613,3	14.646,0	+285,7	+2,0%
<b>Funzione Sicurezza del Territorio</b>	5.769,9	5.892,9	5.759,6	-10,3	-0,2%
<b>Funzioni Esterne (*)</b>	100,7	99,9	99,2	-1,5	-1,5%
<b>Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria</b>	326,1	355,9	430,6	+104,4	+32,0%
<b>Totale</b>	<b>20.556,9</b>	<b>19.962,1</b>	<b>20.935,2</b>	<b>+378,4</b>	<b>+1,8%</b>

(\*) Attività non strettamente collegate con i compiti istituzionali della Difesa.

fig. 1: Bilancio Difesa articolato per Funzioni - Raffronto 2011 e 2013.

Le poste finanziarie disponibili per la **Funzione Difesa per il 2013**, dettagliate nel successivo prospetto, per quanto possibile permetteranno, nei limiti degli output conseguibili e dei livelli di accettazione dei rischi correlati:

- a. l'impiego dello strumento militare, attraverso l'assolvimento doveroso delle missioni istituzionali di "difesa e sicurezza" del territorio nazionale (*Homeland defence security*), unitamente alla partecipazione e alimentazione di contingenti militari in aree di crisi fuori dai confini nazionali sulla base del mandato Parlamentare e per l'assolvimento degli impegni derivanti dalle Alleanze di cui l'Italia fa parte (ONU/UE/NATO);
- b. l'approntamento senza soluzione di continuità delle capacità militari, attraverso la formazione, l'addestramento, il mantenimento in efficienza e l'ammmodernamento dello strumento militare, con priorità individuate in funzione delle tipologie di minacce, dei rischi che gli scenari evidenziano e secondo l'approccio multilaterale e multidisciplinare che caratterizza le strategie di "Difesa e sicurezza" nella maggior parte delle democrazie partecipate.

## FUNZIONE DIFESA

(milioni di €)

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				Valore assoluto	Valore %
<b>Personale</b>	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%
<b>Esercizio</b>	1.444,2	1.522,5	1.331,5	-112,8	-7,8%
<b>Investimento</b>	3.453,7	2.478,2	3.631,3	+177,6	+5,1%
<b>Totale</b>	14.360,2	13.613,3	14.646,0	+285,7	+2,0%

fig. 2: Funzione Difesa: Raffronto 2011 e 2013.

## FUNZIONE DIFESA

### Applicazione Elenco 1 di cui all'art.3, c. 1 del DdL di Stabilità (AC 5534)

(milioni di €)

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				Valore assoluto	Valore %
<b>Personale</b>	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%
<b>Esercizio</b>	1.444,2	1.522,5	1.331,5	-112,8	-7,8%
<b>Investimento</b>	3.453,7	2.478,2	<b>3.395,2</b>	-58,5	-1,7%
<b>Totale</b>	14.360,2	13.613,3	14.409,9	+49,6	<b>+0,3%</b>

fig. 2 bis: Funzione Difesa: Raffronto 2011 e 2013. Il dato dell'Investimento 2013 ricomprende la riduzione operata al settore con l'elenco 1 di cui all'art.3, c.1 del DdL di Stabilità (AC5534), ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art.7,c.15 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n.135/2012.

La suddivisione delle spese del settore Personale e l'insieme di Esercizio e Investimento, pur non ancora vicina alla ripartizione rispettivamente del 50% e 50%, ritenuta ottimale per assicurare un bilanciato sostegno dei vari settori di spesa, mostra una timida inversione di tendenza.

In tale quadro, le disponibilità di bilancio del Dicastero, per il 2013, consentono di assicurare il finanziamento delle sole esigenze a più elevata priorità atte a assicurare i livelli minimi di output richiesti all'Organizzazione militare per il perseguimento dei compiti assegnati, ma implicano una estesa e attenta attività di "Risk Management", nonché un'approfondita valutazione del processo di ristrutturazione dello Strumento militare in atto. Ciò, in un'ottica di



ottimizzazione ed incremento dell'efficienza nell'impiego delle risorse organiche, strutturali, tecnico logistiche e finanziarie disponibili.

La partecipazione a missioni a configurazione internazionale, che sono e saranno oggetto di sostegno finanziario attraverso specifici atti normativi, richiede infatti standard di addestramento molto elevati.

Proprio il rispetto degli standard operativi NATO/UE è condizione importante per la sicurezza del personale e per un impiego efficace dei reparti/assetti. Esso può essere assicurato solo attraverso appropriati cicli formativi-addestrativi e il rispetto delle procedure di approntamento e mantenimento in efficienza, nel tempo, di mezzi ed equipaggiamenti.

E' internazionalmente riconosciuto che la capacità di preparare e sostenere nel tempo una missione internazionale è frutto di una lunga e costante predisposizione *ex ante* - sia sotto il profilo addestrativo degli equipaggi e del personale, che sotto quello tecnico-logistico dell'approntamento dei mezzi terrestri, navali ed aerei - nonché di una non meno significativa opera di ricondizionamento *ex post*, al rientro in Patria, per il ripristino della piena efficienza dei sistemi logorati dopo l'impiego, particolarmente usurante, in teatro<sup>9</sup>.

In tale ottica, le attività concorsuali con gli Altri Dicasteri alle quali la Difesa sarà interessata, potranno essere assicurate solo previa effettiva disponibilità delle risorse finanziarie necessarie e disponibili in tempi congrui con la situazione da affrontare.

Nell'ambito del settore Personale i vincoli riduttivi posti dal quadro legislativo vigente, incidono sostanzialmente sui parametri a suo tempo fissati per la professionalizzazione del personale delle Forze Armate (cd. Modello Professionale); infatti, a fronte di un Modello potenzialmente sviluppabile in circa 194.000 unità (compresi Allievi e personale in "soprannumero") si giunge ad un livello previsionale, per l'anno 2013, pari a 177.300 unità. Ciò, in coerenza con il processo di revisione avviato nel dicastero della Difesa che, nell'attuale momento di rigore economico e con l'esigenza di interventi strutturali finalizzati a contenere la spesa pubblica, intende dimensionare, in tempi ragionevolmente brevi, le risorse umane dello strumento militare. Tale intervento, nell'ambito del quale le previsioni per il personale militare dell'art.2 del DL 95/2012 costituiscono una prima fase, mira ad ottenere la sostenibilità finanziaria del settore garantendo, al contempo, adeguati livelli di efficienza operativa conformi alle capacità già acquisite dalle Forze Armate per sostenere gli impegni operativi connessi con il livello di ambizione nazionale.

In tale quadro, verranno sviluppati i possibili interventi finalizzati a preservare la capacità operativa dello Strumento militare, quale fattore di fondamentale specificità per l'assolvimento delle Missioni attribuite al Dicastero.

---

<sup>9</sup> Si tratta di attività ordinarie e straordinarie rese necessarie dalla permanenza in condizioni climatiche sovente molto impegnative e dallo stress indotto dall'accresciuto tasso di impiego, elementi che - tra l'altro - riducono precocemente anche la vita tecnico-operativa dei sistemi, nonché le scorte.

Per quel che concerne il settore Esercizio che, in estrema sintesi, rappresenta il fattore maggiormente condizionante per la disponibilità sia di personale preparato fisicamente, professionalmente e mentalmente, sia di mezzi, materiali ed equipaggiamenti idonei, efficienti e sicuri per lo svolgimento delle attività operative necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali, va evidenziato che le organizzazioni quali la NATO e l'Unione Europea fissano precisi standard qualitativi, addestrativi e di efficienza da conseguire e mantenere per i reparti e le unità specificamente richieste o che ciascuna nazione partecipante, sulla base di intese ed accordi periodici, rende disponibili. Il mantenimento di questi standard, internazionalmente riconosciuti, è conseguito con attività definite e finalizzate a garantire la piena integrazione e l'immediata interoperabilità dei reparti nei dispositivi multinazionali: attività, queste, che devono essere preparate e sostenute nel tempo.

Stante il livello di risorse previsto per il triennio 2013-2015, in assenza di importanti interventi integrativi, ulteriori rispetto all'imprescindibile assegnazione *ad hoc* della totalità dei costi delle missioni internazionali e ai margini, peraltro del tutto neglignibili di ottimizzazione interna della spesa, il deterioramento della capacità operativa dello strumento militare assumerà nel breve termine (1/2 anni) profili di particolare criticità, mettendo a rischio la possibilità di impiego di ulteriori assetti per situazioni correnti e non solo emergenziali.

Gli stanziamenti previsionali per l'Investimento, già riflettenti gli effetti del portato normativo del DPCM del 28 settembre 2011 (- 1.446,9 M€ per il 2012, -606,2 M€ per il 2013 e -786,1 M€ per il 2014), saranno altresì interessati dalla necessità di recepire il portato normativo introdotto dal D.L. 95/2012, convertito con legge n. 135/2012 (c.d. *spending review*), in termini di obiettivi di risparmio delineati per il triennio 2013-2015 (- 236,1 M€ per il 2013, -176,4 M€ per il 2014 e -269,5 M€ per il 2015). Tale evenienza, in sistema con le attività di compatibilizzazione degli impegni pluriennali già operata alla fine dello scorso esercizio finanziario - che avevano già condizionato il sostentamento dei programmi pluriennali in corso di svolgimento - comporterà nuovi ostacoli all'ordinata prosecuzione dei suddetti impegni, oltre a un rinnovato ed ennesimo congelamento alla partenza di nuovi programmi. Come è evidente, i livelli attuali - per quanto insufficienti a colmare il gap creatosi nell'E.F. 2012 per effetto dei provvedimenti più volte citati e che produrranno riflessi anche nei futuri esercizi finanziari - sono coerenti con quelli precedenti al 2012.

E' rinnovata, pertanto, e nuovamente accresciuta, l'endemica volatilità dei flussi di alimentazione finanziaria della spesa di Investimento, un processo che, come più volte sottolineato, è difficilmente riconciliabile per mezzo della pur elevata dinamicità dei processi di pianificazione e programmazione militare. Le caratteristiche di ciclicità e iteratività dei processi di acquisizione dei sistemi d'arma coinvolgono, infatti, archi temporali anche molto lunghi dal concepimento di un requisito alla sua realizzazione, con molteplici risvolti tecnico amministrativi e contrattuali discendenti, la cui intrinseca delicatezza è ulteriormente accresciuta dall'accumulo di incertezza sull' ordinato sostentamento finanziario.

Da quanto sopra esposto, diviene ancor più stringente la necessità di mantenere in assoluta priorità, oltre a quelli in corso per il rinnovamento dello strumento che costituiscono il futuro stesso delle F.A., i programmi rivolti al mantenimento in disponibilità delle capacità e dei programmi funzionali al mantenimento delle capacità operative dei mezzi e sistemi in inventario per lo svolgimento dei compiti istituzionali, nonché alla mobilità, protezione e proiezione delle forze. Ciò con specifico riguardo alle esigenze correlate con gli attuali impegni istituzionali e teatri operativi e, nei limiti delle disponibilità di fondi, a sostenere i programmi di ammodernamento atti a garantire l'armonico sviluppo dello strumento militare del prossimo futuro, garantendo le necessarie possibilità di rapido adeguamento per l'immediata risposta agli impegni internazionali del Paese.

Nella piena consapevolezza del difficile momento economico, della sfavorevole congiuntura mondiale e delle esigenze di riduzione della spesa pubblica che l'Italia deve affrontare, la Difesa continuerà a perseguire il percorso, con approccio multidisciplinare, verso una razionalizzazione delle strutture territoriali, amministrative e di supporto, per una coerente riqualificazione della spesa nei settori del Personale, dell'Esercizio e degli Investimenti.

Una situazione congiunturale di questo tipo non potrà restare solamente in capo al Dicastero della Difesa ma, vista la sua rilevanza, richiederà la ricerca di soluzioni che possano conciliare le esigenze generali di finanza pubblica con la necessità di disporre di uno strumento militare in grado di operare ad adeguati livelli capacitivi, producendo quello per cui le stesse F.A. esistono e cioè la Difesa e la Sicurezza del Paese nel contesto delle Alleanze di cui è parte.

A tal fine, il massimo impegno sarà indirizzato, nell'immediato, alla formalizzazione del citato progetto di riforma che, presumibilmente, avrà validità ben oltre il termine di fine legislatura, temperando, per quanto possibile, l'entità ed i tempi delle misure economiche previste dalla più volte citata manovra, allo scopo di rivedere l'organizzazione del Ministero e del modello di difesa, introducendo sistemi di gestione innovativi che consentano di razionalizzare il patrimonio esistente e di offrire importanti contenimenti di costo, poggiando su obiettivi chiari, esattamente definiti ed ai quali siano associate le conseguenti e coerenti risorse di personale, strumentali e finanziarie per attuarlo, nel tempo, con certezza di prospettive.



**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA  
ANNI 2008- 2015**

(in M €)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>BILANCIO DIFESA</b>	21.132,4	20.294,3	20.364,4	20.556,9	19.962,1	20.935,2	20.483,2	21.024,1
Variazione percentuale rispetto al 2008		-4,0%	-3,6%	-2,7%	-5,5%	-0,9%	-3,1%	-0,5%
<b>FUNZIONE DIFESA (Esercito, Marina, Aeronautica)</b>	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.646,0	14.259,7	14.776,1
Variazione percentuale rispetto al 2008		-6,9%	-7,2%	-6,8%	-11,6%	-4,9%	-7,5%	-4,1%
<b>FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO (Arma dei Carabinieri)</b>	5.381,1	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6	5.694,3	5.719,7
Variazione percentuale rispetto al 2008		+2,8%	+4,0%	+7,2%	+9,5%	+7,0%	+5,8%	+6,3%
<b>FUNZIONI ESTERNE</b>	112,2	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2	98,8	97,8
Variazione percentuale rispetto al 2008		+3,8%	+34,2%	-10,3%	-10,9%	-11,6%	-12,0%	-12,8%
<b>PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	230,8	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6	430,6	430,5
Variazione percentuale rispetto al 2008		+34,0%	+40,3%	+41,3%	+54,2%	+86,5%	+86,5%	+86,5%

**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI PER LA DIFESA  
ANNI 2008 - 2015**  
(valori correnti e valori costanti 2008)

	2008 (*)	2009 (**)	2010 (***)	2011 (***)	2012 (***)	2013 (***)	2014 (***)	2015 (***)
<b>PRODOTTO INTERNO LORDO</b>	1.567.761	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.378	1.582.375	1.629.056	1.680.441
<b>INFLAZIONE NAZIONALE (1)</b>	3,2	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
<b>BILANCIO DIFESA</b>	<b>21.132,4</b>	<b>20.294,3</b>	<b>20.364,4</b>	<b>20.556,9</b>	<b>19.962,1</b>	<b>20.935,2</b>	<b>20.483,2</b>	<b>21.024,1</b>
Percentuale del P.I.L.	1,348%	1,335%	1,311%	1,301%	1,276%	1,323%	1,257%	1,251%
A valori costanti 2008	21.132,4	20.153,2	19.924,0	19.717,9	18.864,5	19.491,7	18.789,1	19.000,2
Variazione % annua a valori costanti 2008		-4,6%	-1,1%	-1,0%	-4,3%	+3,3%	-3,6%	+1,1%
Differenza % rispetto al 2008		-4,6%	-5,7%	-6,7%	-10,7%	-7,8%	-11,1%	-10,1%
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	<b>15.408,3</b>	<b>14.339,5</b>	<b>14.295,0</b>	<b>14.360,2</b>	<b>13.613,3</b>	<b>14.646,0</b>	<b>14.259,7</b>	<b>14.776,1</b>
Percentuale del P.I.L.	0,983%	0,944%	0,920%	0,909%	0,870%	0,926%	0,875%	0,879%
A valori costanti 2008	15.408,3	14.239,8	13.985,8	13.774,2	12.864,8	13.636,1	13.080,2	13.353,6
Variazione % annua a valori costanti 2008		-7,6%	-1,8%	-1,5%	-6,6%	+6,0%	-4,1%	+2,1%
Differenza % rispetto al 2008		-7,6%	-9,2%	-10,6%	-16,5%	-11,5%	-15,1%	-13,3%
<b>FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO</b>	<b>5.381,1</b>	<b>5.529,2</b>	<b>5.595,1</b>	<b>5.769,9</b>	<b>5.892,9</b>	<b>5.759,6</b>	<b>5.694,3</b>	<b>5.719,7</b>
A valori costanti 2008	5.381,1	5.490,7	5.474,1	5.534,4	5.568,9	5.362,4	5.223,3	5.169,1
Variazione % annua a valori costanti 2008		+2,0%	-0,3%	+1,1%	+0,6%	-3,7%	-2,6%	-1,0%
Differenza % rispetto al 2008		+2,0%	+1,7%	+2,8%	+3,5%	-0,3%	-2,9%	-3,9%
<b>FUNZIONI ESTERNE</b>	<b>112,2</b>	<b>116,4</b>	<b>150,5</b>	<b>100,7</b>	<b>99,9</b>	<b>99,2</b>	<b>98,8</b>	<b>97,8</b>
A valori costanti 2008	112,2	115,6	147,2	96,5	94,4	92,3	90,6	88,4
Variazione % annua a valori costanti 2008		+3,1%	+27,4%	-34,4%	-2,2%	-2,2%	-1,9%	-2,4%
Differenza % rispetto al 2008		+3,1%	+31,3%	-13,9%	-15,8%	-17,7%	-19,2%	-21,2%
<b>PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA</b>	<b>230,8</b>	<b>309,2</b>	<b>323,8</b>	<b>326,1</b>	<b>355,9</b>	<b>430,6</b>	<b>430,6</b>	<b>430,5</b>
A valori costanti 2008	230,8	307,1	316,8	312,8	336,4	400,9	394,9	389,0
Variazione % annua a valori costanti 2008		+33,0%	+3,2%	-1,3%	+7,5%	+19,2%	-1,5%	-1,5%
Differenza % rispetto al 2008		+33,0%	+37,3%	+35,5%	+45,7%	+73,7%	+71,1%	+68,5%

(\*) I volumi del PIL 2008 sono stati tratti dalla Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese 2010.

(\*\*) I volumi del PIL 2009 sono stati tratti dal Documento di Economia e Finanza 2012.

(\*\*\*) I volumi del PIL 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 sono stati tratti dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

(1) Inflazione 2008 e 2009 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 13 settembre 2012; inflazione 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015 dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

## ATTIVITÀ ALL'ESTERO DELLE FORZE ARMATE (presenza di militari impiegati nelle missioni internazionali)

Anno 2012



6.649 u.\*

\* di cui 6.512 u. autorizzati dal d.l. n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla l. n. 13/2012 (1° gennaio – 31 dicembre 2012) e la differenza autorizzati con disposizioni emanate *ad hoc*.

## LEGENDA DELLE PRINCIPALI OPERAZIONI

### OPERAZIONI / MISSIONI IN CORSO

<b>OPERAZIONI /MISSIONI MULTINAZIONALI IN CORSO</b>	
<b>OPERAZIONI ONU</b>	<u>MINURSO, UNAMA, UNAMID, UNMISS, UNFICYP, UNIFIL, UNMOGIP, UNSMIS, UNTSO</u>
<b>OPERAZIONI A MANDATO ONU</b>	<b>OPERAZIONI NATO</b> <u>JOINT ENTERPRISE, ISAF</u>
	<b>OPERAZIONI UE</b> <u>ALTHEA, EUPOL - AFGHANISTAN</u>
<b>OPERAZIONI NATO</b>	<u>NHOSk, NHOSa, ACTIVE ENDEAVOUR, OCEAN SHIELD, NATO TRANSITION CELL</u>
<b>OPERAZIONI EU</b>	<u>EUBAM-RAFAH, EUMM-GEORGIA, EUNAVFOR-ATALANTA, EUTM-SOMALIA, EULEX, EUCAP SAHEL- NIGER</u>
<b>OPERAZIONI MULTILATERALI</b>	<u>MFO, TIPH-2</u>
<b>COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA</b>	<u>DIE, MICCD, CYRENE</u>



## OPERAZIONI ONU

<b><u>MINURSO</u></b>	
<b>UNITED NATIONS MISSION FOR THE REFERENDUM IN WESTERN SAHARA</b>	
<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 690 in data 29 aprile 1991.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1979 in data 27 aprile 2011</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dall'aprile 1991.
<b>MISSIONE:</b>	Organizzare e controllare lo svolgimento del Referendum per l'indipendenza della regione del SAHARA OCCIDENTALE dal Marocco. Monitorizzare il cessate il fuoco tra le Forze marocchine ed il fronte POLISARIO.
<b>SEDE:</b>	LAAYOUNE.
<b>PERSONALE:</b>	6 u. su un totale di 219 u. appartenenti a 31 Paesi.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.
<p>MINURSO è stata istituita dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 690 in data 29 aprile 1991, a seguito delle "proposte di accordo" accettate il 30 agosto 1988 dal Marocco e dal Fronte POLISARIO (Frente Popular para la Liberacion de Saguia el-Hamra y de Rio de Oro). Lo scopo della missione è quello di organizzare ed assicurare lo svolgimento di un libero referendum, per mezzo del quale il popolo del Sahara Occidentale possa scegliere tra l'indipendenza e l'integrazione con il Marocco.</p>	

<b><u>UNAMA</u></b>	
<b>UNITED NATIONS ASSISTANCE MISSION IN AFGHANISTAN</b>	
<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 1917 del 22 marzo 2010;</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2041 del 22 marzo 2012.</u>
<b>PERIODO:</b>	Dal 28 marzo 2002.
<b>MISSIONE:</b>	Supportare la popolazione nello sviluppo di una pace sostenibile e supportare il Governo locale per la risoluzione delle criticità nelle aree della sicurezza, governance, sviluppo economico, cooperazione regionale, nonché assicurare il sostegno all'attuazione degli impegni assunti alle Conferenze di Londra del gennaio 2010 e di Kabul, nel luglio 2010.
<b>SEDE:</b>	Kabul (l'intera missione si articola su 18 sedi provinciali e regionali).
<b>PERSONALE:</b>	2 u. su un totale di 15 u. appartenenti a 12 Paesi, ricompreso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in ISAF - Afghanistan.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.
<p>Istituita il 28 marzo 2002 con la Risoluzione 1401 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della caduta dei talebani, UNAMA viene rinnovata annualmente e riguarda tutte le attività umanitarie, di assistenza, recupero, ricostruzione e sviluppo. A seguito delle succitate Conferenze di Londra e Kabul, per adempiere al suo mandato, UNAMA ha sviluppato la cosiddetta strategia in 3 fasi (<i>step</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- favorire il dialogo nazionale e l'impegno regionale, fornendo assistenza nella ricerca delle linee guida per lo sviluppo di un ambiente politico favorevole;</li> <li>- sostenere la cooperazione regionale attraverso l'iniziativa "Kabul Silk Road", che riunisce i rappresentanti dei paesi confinanti con l'Afghanistan per discutere e promuovere politiche di sicurezza e di cooperazione economica regionali;</li> <li>- promuovere la coerenza ed il coordinamento degli aiuti internazionali supportando il governo afgano nell'identificazione delle priorità e nell'"allineamento" delle attività dei donatori a tali priorità.</li> </ul>	

<b><u>UNAMID</u></b>	
<b>UNITED NATIONS /AFRICAN UNION HYBRID OPERATIONS IN DARFUR - SUDAN</b>	
<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 1769 in data 31 luglio 2007.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2003 in data 29 luglio 2011.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso da luglio 2007 (partecipazione italiana da gennaio 2008).
<b>MISSIONE:</b>	Controllare il cessate il fuoco tra le parti in causa e proteggere gli osservatori al fine di sostenere il processo di pace politico in Darfur.
<b>SEDE:</b>	AL FASHER (Sudan).
<b>PERSONALE:</b>	3 u. su un totale di 22.106 u. appartenenti a 45 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.
<p>Con la Risoluzione del 31 luglio 2007, il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha approvato la risoluzione 1769 per il dispiegamento in Darfur di una forza di peacekeeping ex Cap.VII. La missione, ibrida ONU/Unione Africana (UA), denominata "UNAMID" si inserisce sulla preesistente missione dell'Unione Africana "AMIS", che non era riuscita a raggiungere gli obiettivi previsti. Scopo della missione è il sostegno al processo di pace che dovrà mettere fine alla violenza in Darfur e permettere a più di 2 milioni di rifugiati e profughi interni di rientrare nelle loro case.</p>	

<b><u>UNMISS</u></b>	
<b>UNITED NATIONS MISSION IN SOUTH SUDAN</b>	
<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 1996 in data 9 luglio 2011</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2057 in data 5 luglio 2012.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 9 luglio 2011 (partecipazione italiana da maggio 2012).
<b>MISSIONE:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza nel Paese;</li> <li>▪ sostenere le Autorità statali;</li> <li>▪ concorrere allo sviluppo socio-economico e Istituzionale locale.</li> </ul>
<b>SEDE:</b>	JUBA, SOUTH SUDAN.
<b>PERSONALE:</b>	2 u.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.
<p>Il Sudan del Sud, a partire dal 9 luglio 2011 è divenuto formalmente uno Stato indipendente, a seguito del Referendum svoltosi nel mese di gennaio 2011. Al fine di supportare la stabilizzazione del neonato Stato africano, l'ONU, con la Risoluzione UNSCR 1996 in data 9 luglio 2011, ha dato avvio alla Missione UNMISS (United Nations Mission in South Sudan), per il dispiegamento di una forza ONU, inquadrata sotto cornice giuridica derivante dalla combinazione dei Capitoli VI e VII della Carta delle NU.</p> <p>In particolare, la missione deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ contribuire al mantenimento della pace e delle condizioni di sicurezza (ivi inclusa la protezione di civili);</li> <li>▪ supportare la fase di disarmo e reintegration (<i>Disarmament and Reintegration</i> – DR) del personale armato;</li> <li>▪ concorrere all'affermarsi dell'Autorità statale;</li> <li>▪ cooperare allo sviluppo socio-economico e delle istituzioni locali.</li> </ul> <p>Per conseguire i compiti ricevuti, l'intero Paese è stato suddiviso in 3 aree di responsabilità assegnate alle unità del Kenia, India e Bangladesh. Più in dettaglio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ad Ovest al KENYA BAT (Stati del Western Bahr El Ghazal, North Bahr El Ghazal, Warrap, Lakes);</li> <li>▪ ad Est ai 2 INDIA BAT (Stati di Unity, Upper Nile e Jonglei);</li> <li>▪ a Sud al BANGLADESH BAT e al RWANDA BAT (Stati del Western Equatoria, Central Equatoria e Eastern Equatoria).</li> </ul> <p>Il Consiglio di Sicurezza, con successiva Risoluzione 2057 in data 5 luglio 2012, ha prorogato il Mandato di UNMISS fino al 15 luglio 2013.</p>	

## UNFICYP

### UNITED NATIONS PEACEKEEPING FORCE IN CYPRUS

<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 186 in data 4 marzo 1964.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1986 in data 13 giugno 2011.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal marzo 1964 (partecipazione italiana dall'11 luglio 2005).
<b>MISSIONE:</b>	La missione si prefigge lo scopo di prevenire il verificarsi di nuovi scontri interetnici, contribuire al ripristino della legalità, restaurare normali condizioni di vita, fornire assistenza umanitaria alle minoranze di ambedue le comunità, garantire il rispetto del cessate il fuoco e controllare la <i>buffer zone</i> .
<b>SEDE:</b>	NICOSIA (Cipro).
<b>PERSONALE:</b>	4 u. su un totale di 925 u. appartenenti a 20 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

Il 4 marzo 1964, in seguito ai disordini ed agli scontri che ebbero luogo nel dicembre 1963, con la Risoluzione n. 186 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, venne istituita la Missione UNFICYP, allo scopo di prevenire il ritorno delle violenze e contribuire al mantenimento dell'ordine e delle normali condizioni di vita sull'Isola. Il 15 luglio 1974, a seguito di un tentativo di colpo di stato da parte greco - cipriota, vi fu la reazione del Governo di ANKARA che, per difendere la comunità turco - cipriota, inviò le proprie truppe nella parte Nord dell'Isola. Il consiglio di Sicurezza chiese quindi l'adozione di un cessate il fuoco, entrato in vigore il 16 agosto dello stesso anno. A decorrere da quella data il mandato della missione è stato esteso e comprende anche la vigilanza sull'applicazione del cessate il fuoco ed il controllo, in collaborazione con le forze dell'ordine di ambedue gli Stati, di una zona cuscinetto che separa il Nord dal Sud e divide in due la città di Nicosia. In aggiunta a ciò la missione svolge funzioni di assistenza umanitaria nei confronti delle minoranze etniche. L'Italia vi partecipa con 4 u. dell'Arma dei Carabinieri, impiegati presso il Quartier Generale della Forza a NICOSIA, inseriti nella componente di Polizia denominata UNPOL con l'incarico di Police Officers e compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella Buffer Zone.

## UNIFIL

### UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON

<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 425 e 426 in data 19 marzo 1978.</u> <u>UNSCR n. 1701 in data 11 agosto 2006.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 2004 in data 30 agosto 2011.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal marzo 1978.
<b>MISSIONE:</b>	Assistere il Governo libanese nell'esercizio della sovranità sul Libano e nel garantire la sicurezza dei propri confini e dei valichi di frontiera, allo scopo di prevenire il ritorno alle ostilità, creando le condizioni per una pace duratura e sostenere le Forze Armate libanesi nella stabilizzazione dell'Area d'Operazione.
<b>SEDE:</b>	Comando a NAQOURA e due settori: Est a guida spagnola con sede a MARJAYOUN e Ovest, a guida italiana, con sede a SHAMA.
<b>PERSONALE:</b>	1.094 u. su un totale di 11.562 u., appartenenti a 39 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

Nata con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 425 del 19 marzo 1978, la missione si prefigge la sorveglianza della fascia meridionale del Libano, al fine di mantenere le condizioni di pace ed assistere il Governo libanese nel ripristino della piena sovranità nell'area. A seguito di un attacco alle Israeli Defence Force (IDF), avvenuto il 12 luglio 2006, a Sud della Blue Line, Israele iniziò una campagna militare in Libano mirata a colpire le milizie di Hezbollah che, in risposta, condussero attacchi contro infrastrutture civili israeliane nel Nord dello stato ebraico. L'escalation delle ostilità portò le IDF a condurre, per 34 giorni, una vasta campagna militare contro le milizie armate di Hezbollah nel Nord della Blue Line. Durante tale periodo una intensa attività diplomatica internazionale, tesa al conseguimento di una tregua/cessate il fuoco per la successiva creazione di stabili condizioni di pace, culminò con la Risoluzione n. 1701 dell'11 agosto 2006 che sancì la cessazione delle ostilità a partire dal 14 agosto 2006. La Risoluzione 1701 ha inoltre autorizzato il potenziamento di UNIFIL fino ad un volume organico massimo di 15.000 uomini nonché l'estensione dei compiti e del mandato (sotto il

Capo VI della Carta delle Nazioni Unite).

Nel corso del 2010 ha avuto luogo una rimodulazione del dispositivo e della AOR di UNIFIL, in particolare nel settore di responsabilità nazionale (Sector West), l'Unità francese (FRENCHBATT) è stata posta alle dirette dipendenze del *Force Commander* di UNIFIL, quale *Force Commander Reserve* (FCR) e l'AOR del FRENCHBATT è stata riconfigurata nel seguente modo:

- INDOBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 10 gen. 2011);
- MALBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT da metà feb. 2011);
- NEPBATT, (ha acquisito parte dell'AOR di FRENCHBATT dal 25 gen. 2011).
- IRISHBATT, (ha rilevato la FCR acquisendo il restante settore dell'AOR di FRENCHBATT a decorrere dal 22 lug. 2011).

In aderenza a quanto disposto dalle S.A., nel corso del 2° semestre 2011 si è proceduto ad una riduzione della partecipazione del contingente nazionale. In tal senso, a decorrere dal 1° novembre 2011, il volume organico massimo autorizzato è sceso da 1.780 a 1.080 u., mantenendo peraltro l'obiettivo di preservare la leadership nazionale (JTF-L) nell'ambito del Settore Ovest di UNIFIL. L'intervento in senso riduttivo si è concretizzato con il ritiro di ITALBATT 1, Battle Group (BG) a Nord del *Sector West*. Al fine di colmare il "gap" operativo causato dal ritiro del BG italiano, UNIFIL ha suddiviso l'AoR di ITALBATT1 in aree temporanee di attività (*Temporary Areas of Activity* - TAoA) poste sotto il controllo di GHANBATT, MALBATT e ITALBATT per garantire nell'AoR una presenza se pur minima di forze. La suddivisione è avvenuta in modo che i limiti riflettano il concetto di delimitazione amministrativa presente in Libano ovvero dei *cadast*<sup>i</sup> allo scopo di facilitare il coordinamento con le LAF e con le Autorità locali.

A seguito della cessione della *Leadership* della Missione da parte della Spagna in favore dell'Italia e della contestuale assunzione del Comando di UNIFIL da parte di un Ufficiale Generale italiano (dal 28 gennaio u.s. il Gen. D. Paolo SERRA), sono state apportate modifiche alla struttura del Contingente nazionale, con particolare riferimento alle posizioni di staff del *Force Headquarters*, nonché alla struttura di supporto logistico nazionale. A partire dal mese di gennaio u.s. sono schierati in Naqoura:

- personale di *Staff* a supporto del *Force Commander* ;
- un *National Contingent Command* (NCC), con funzioni di *National Support Element* - (NSE);
- un *Close Protection Team*.

Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2012 il volume organico massimo autorizzato è stato elevato a 1.094 u. così suddiviso:

- Comandante e personale di *Staff* nell'ambito del Comando UNIFIL di Naqoura;
- componente ad ala rotante (TF "ITALAIR"), costituita da 6 elicotteri AB 212 su base 2° rgt. "SIRIO", schierati a Naqoura con compiti d'evacuazione sanitaria, ricognizione, ricerca e soccorso e collegamento tra UNIFIL HQ e le unità operative dipendenti;
- Comandante e personale di *Staff* dell'HQ del *Sector West* presso Shama, al momento a cura del Comando Brigata "ARIETE";
- "ITALBATT", di stanza su Al Mansuri, su base 32° rgt. c.c.;
- *Sector Mobile Reserve* (SMR), su base rgt. "Nizza Cavalleria" (1°);
- *Combat Support BN* di stanza a Shama, costituito da assetti tratti da: RCST "ARIETE", 10° rgt g. gua., 11° rgt. t., 33° rgt. EW;
- *Combat Service Support BN* di stanza a Shama (su base btg. Log. "ARIETE" e assetti a completamento tratti da: 10° RETRA e RMMC);
- Plotone del 7° rgt. NBC "CREMONA" di stanza a Shama;
- Plotone MP su base 2<sup>a</sup> B. mob. (CC) operante a Shama;
- *Military Community Outreach Unit*, su base 28° rgt. PSYOPS "PAVIA";
- *Cimic Unit*, su due unità, su base "MULTINATIONAL CIMIC GROUP".

La componente navale (*Maritime Task Force*), è costituita da un dispositivo multinazionale comprendente unità navali di diverse nazionalità con compiti di sorveglianza e monitoraggio del traffico mercantile al largo delle coste libanesi. La missione assegnata al Comando della MTF prevede la condotta di operazioni di interdizione marittima in cooperazione con la Marina libanese, al fine di prevenire il flusso illegale di materiali d'armamento in Libano, nonché il pattugliamento e la sorveglianza delle acque territoriali libanesi al fine di concorrere alla sicurezza delle stesse.

Al momento il contributo italiano alla MTF è temporaneamente sospeso secondo le indicazioni dell'Autorità politica nazionale.

<b><u>UNMOGIP</u></b>	
<b>UNITED NATIONS MILITARY OBSERVER GROUP IN INDIA AND PAKISTAN</b>	
<b>MANDATO:</b>	<u>UNSCR n. 47 del 21 aprile 1948;</u> <u>UNSCR n. 91 del 30 marzo 1951;</u> <u>UNSCR n. 209 del 6 settembre 1965;</u> <u>UNSCR n. 307 del 21 dicembre 1971.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal marzo 1951.
<b>MISSIONE:</b>	Verificare il rispetto del cessate il fuoco lungo il confine tra India e Pakistan nelle regioni dello Jammu e del Kashmir.
<b>SEDE:</b>	ISLAMABAD (Pakistan).
<b>PERSONALE:</b>	3 u. su un totale di 41 u. appartenenti a 9 Paesi.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento Missione.
<p>Costituita nel 1949 in seguito all'approvazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 39 del gennaio 1948, la missione prevedeva la creazione della <i>United Nations Commission for India and Pakistan</i> (UNCIP), quale mediatore nella disputa tra Pakistan ed India sulla regione del Kashmir che, con apposito referendum, aveva scelto di annettersi all'India. Ridenominata UNMOGIP con la risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 91 del 30 marzo 1951, mantiene il compito di controllare il rispetto del cessate il fuoco nella regione del Kashmir lungo il confine India - Pakistan.</p>	

<b><u>UNSMIS</u></b>	
<b>UNITED NATIONS SUPERVISION MISSION IN SYRIA</b>	
<b>MANDATO:</b>	<u>UNSCR n. 2042 del 14 aprile 2012;</u> <u>UNSCR n. 2043 del 21 aprile 2012;</u> <u>UNSCR n. 2059 del 20 luglio 2012.</u>
<b>PERIODO:</b>	Dal 14 aprile 2012.
<b>MISSIONE:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ monitorare la cessazione della violenza armata, in tutte le sue forme, da tutte le parti in conflitto;</li> <li>▪ monitorare e supportare la piena attuazione della proposta di accordo in sei punti.</li> </ul>
<b>SEDE:</b>	DAMASCO, ID'LIB e DARAH.
<b>PERSONALE:</b>	6 u.
<b>SCADENZA:</b>	19 agosto 2012.
<p>Disposta il 14 aprile 2012 con Risoluzione 2042 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, UNSMIS (<i>United Nations Supervision Mission in Syria</i>) autorizzava l'invio in Siria di un "Advance Military Observer Team" (AMOT), costituito in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite da un massimo di 30 militari non armati, coordinati da un <i>Chief Military Observer Team - Head of Mission</i>, per monitorare il rispetto del "cessate-il-fuoco" e lo sviluppo/implementazione del Piano di Pace e del c.d. "accordo dei sei punti" avanzato da Kofi ANNAN, in qualità di inviato speciale delle Nazioni Unite e della Lega Araba. Le Autorità Siriane, erano inoltre invitate a consentire il libero accesso del personale umanitario per la cura delle persone bisognose di assistenza, facilitandone l'operato. Nel testo approvato era inoltre contemplata l'intenzione della Comunità Internazionale, ove ne sussistessero i requisiti, di dar corso con immediatezza ad una più ampia missione di monitoraggio dell'ONU in Siria. Con successiva Risoluzione (2043 UNSCR), in data 21 aprile 2012, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, autorizzava l'incremento del numero degli Osservatori militari non armati a 300, con mandato iniziale di 90 giorni.</p> <p>Nel giugno 2012, la missione è stata sospesa e poi ridotta a causa delle continue violazioni del cessate il fuoco e delle divisioni in seno al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che hanno impedito di approvare un mandato più forte. In data 20 luglio 2012, il Consiglio di Sicurezza con Risoluzione n. 2059 prorogava il mandato di ulteriori 30 giorni. Il 19 agosto 2012, cessava infine il Mandato di UNSMIS e venivano ritirati gli Osservatori ONU.</p>	

## UNTSO

### UNITED NATIONS TRUCE SUPERVISION ORGANIZATION

<i>MANDATO:</i>	UNSCR n. 50 in data 29 maggio 1948; UNSCR n. 54 in data 15 luglio 1948; UNSCR n. 73 in data 11 agosto 1949; UNSCR n. 101 in data 24 novembre 1953; UNSCR n. 114 in data 4 giugno 1956; UNSCR n. 236 in data 11 giugno 1967; UNSCR n. 338 in data 23 ottobre 1973.
<i>PERIODO:</i>	In corso dal giugno 1948 (partecipazione Italiana dal 1958).
<i>MISSIONE:</i>	Segnalare ogni trasgressione al cessate il fuoco tra Israele e Egitto, Libano, Giordania, Siria.
<i>SEDE:</i>	GERUSALEMME.
<i>PERSONALE:</i>	7 u. su un totale di 145 u. appartenenti a 24 Paesi.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione.
<p>UNTSO è la più datata missione di peace-keeping delle Nazioni Unite. Disposta con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 50, in data 29 maggio 1948, ha lo scopo di verificare sia il rispetto del trattato di tregua siglato nel 1949 tra Israele, Egitto, Giordania e Siria, sia il cessate il fuoco nell'area del Canale di Suez e delle alture del Golan (a seguito del conflitto arabo-israeliano del giugno 1967). UNTSO opera fisicamente in quattro dei cinque Paesi storicamente interessati al conflitto mediorientale (Israele, Egitto, Siria e Libano).</p>	

## OPERAZIONI NATO A MANDATO ONU

### JOINT ENTERPRISE KOSOVO FORCE (KFOR)

<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 1244 del giugno 1999.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 12 giugno 1999 come Operazione "Joint Guardian" e successivamente ridenominata (dal 2 dicembre 2004) Operazione "Joint Enterprise" in KOSOVO.
<b>MISSIONE:</b>	Verifica ed attuazione del Military Technical Agreement in previsione della sottoscrizione di un Peace Settlement.
<b>SEDE:</b>	BJELO POLJE (MNTF-W).
<b>PERSONALE:</b>	848 u. in media (incluso l'ORF BN) su un totale di 5.381 u., appartenenti a 30 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

L'Operazione, legittimata da mandato ONU (risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 1244 del 10 giugno 1999), è condotta da una Forza NATO denominata KFOR (KOSOVO Force), alla quale sono assegnati i seguenti compiti:

- garantire la cornice di sicurezza nel Paese e ristabilire le condizioni per il ritorno dei profughi e dei rifugiati;
- garantire l'assistenza medica;
- combattere il contrabbando internazionale di armi e contribuire alla tutela dell'ordine e della sicurezza;
- sostenere l'implementazione delle istituzioni civili e di un sistema indipendente di Giustizia (in supporto alla missione EULEX).

Con la riunione ministeriale della NATO del giugno 2009 fu decisa la progressiva riduzione della presenza militare in KOSOVO. In particolare, fu definito che il cosiddetto passaggio alla *deterrence presence*, doveva avvenire secondo delle scadenze pianificate (*gate*) alle quali sarebbe corrisposta una riduzione delle truppe schierate. Per quanto d'interesse del contingente nazionale la stessa prevedeva:

- *gate 1* (a partire da gennaio 2010) – riduzione a 1.400 u. (concluso);

- *gate 2* (1 marzo 2011) – riduzione a 650 u. (in atto);

- *gate 3* (4/8 mesi dopo il *gate 2*) – riduzione a 540 u., comprensivi della componente EULEX (100 u.).

Sotto il profilo politico il *gate 1*, che ha visto una riduzione complessiva delle forze NATO da 15.000 u. a 10.000 u., è stato mantenuto fino alla fine di ottobre 2010 quando, con la procedura del silenzio/assenso scaduta il 29 ottobre, il North Atlantic Council (NAC) ha approvato la transizione al *gate 2*, con una ulteriore riduzione della forza a 5.000 u. da attuare entro 4 mesi (inizio marzo 2011), prevedendo una rimodulazione del dispositivo schierato sul terreno. Detta riorganizzazione (*gate 2*) prevede la costituzione di due soli Battle Group che, con compiti e funzioni distinti, operano entrambi sull'intero territorio Kosovaro. Il primo BG, a guida italiana, articolato su n. 4 Cp. (1 italiana, 2 slovene, 1 austriaca) denominato Multinational Battle Group West (MNBG-W), dedicato alla difesa dei *Property With Designated Special Status* (PrDSS). Il secondo BG, Multinational Battle Group East (MNBG-E), a guida Statunitense, costituito da n. 8 cp. di manovra e 1 cp. Intelligence Surveillance and Reconnaissance, impiegato per l'esecuzione di attività operative nell'intera Area di Operazione. La Tactical Reserve a disposizione del COMKFOR è stata a sua volta riarticolata su 4 cp., di cui 2 composte dal personale dell'Arma dei Carabinieri della Multinational Specialized Unit (MSU). KFOR ha inoltre alle dirette dipendenze 5 *Joint Regional Detachment* (JRD) con compiti di raccolta delle informazioni e collegamento con le Autorità locali e le Organizzazioni Internazionali, che agiscono quali Comandi Regionali impiegando i Liaison Monitoring Team (LMT).

Alla luce di ciò, è già avvenuta il passaggio di responsabilità della sicurezza di alcuni PrDSS designati dal NAC. In particolare, nell'AOR del MNBG-W le forze Slovene hanno ceduto la responsabilità della protezione alla KOSOVO POLICE dei Monasteri di BUDISAVCY e di GORJOK (rispettivamente il 22 novembre e il 15 dicembre 2010). Il Contingente nazionale continuerà ad assicurare, fino a diversa determinazione del NAC, la sorveglianza del Monastero di VISOKI/DECANE e del Patriarcato di PEC, ambedue PrDSS in quanto località di culto della minoranza serbo-ortodossa.

Con il passaggio al *gate 3* avrà luogo il passaggio da 5.000 u. (*gate 2*) al livello minimo previsto, pari a circa 2.500 u., sancendo così l'inizio della fase della Minimum Presence. Durante il *gate 3* verranno quindi ritirate quasi tutte le forze di manovra ad eccezione della Tactical Reserve Battalion del COMKFOR, alla quale si aggiungeranno una ridotta componente MSU (circa 100 u.) e i citati JRD/LMT. È previsto, inoltre, quale riserva tattica, il mantenimento di una Unità di manovra a livello Reggimento, con elevata prontezza (quale *Over the Horizon Force*). Il *gate 3* non potrà realizzarsi prima di 4/8 mesi dal completamento del *gate 2*, sulla base di una valutazione della reale situazione operativa e politica ("*event driven*") e comunque, solo dopo autorizzazione del NAC.

## ISAF – EUPOL AFGHANISTAN

### INTERNATIONAL SECURITY ASSISTANCE FORCE

<b>MANDATO:</b>	Iniziale: <u>UNSCR n. 1386 del 20 dicembre 2001.</u> Ultimo: <u>UNSCR n. 1974 del 22 ottobre 2011.</u>
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 30 dicembre 2001.
<b>MISSIONE:</b>	Condurre operazioni militari in Afghanistan secondo il mandato ricevuto, in cooperazione e coordinazione con le Forze di Sicurezza afgane ed in coordinazione con le Forze della Coalizione, al fine di assistere il Governo Afgano nel mantenere la sicurezza, favorire lo sviluppo delle strutture di governo, estendere il controllo del governo su tutto il Paese ed sostenere gli sforzi umanitari e di ricostruzione nell'ambito dell'implementazione degli accordi di Bonn e di altri rilevanti accordi internazionali.
<b>SEDE:</b>	KABUL.
<b>PERSONALE:</b>	4.000 u. su un totale di circa 112.579u., appartenenti a 50 Paesi (ISAF), ai quali, si aggiunge il personale militare di supporto (93 u.) impiegato a Tampa, negli Emirati Arabi Uniti ed in Bahrein.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

Il 20 dicembre 2001 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la Risoluzione n. 1386 con la quale ha autorizzato il dispiegamento nella città di KABUL ed aree limitrofe, sotto il Cap. VII della Carta delle Nazioni Unite, di una Forza multinazionale denominata *International Security Assistance Force* (ISAF). Dall'11 agosto 2003, la NATO ha assunto la responsabilità della condotta dell'operazione. Nell'ambito della rotazione dei Comandi NATO nella condotta di ISAF, l'Italia, dal 4 agosto 2005 al 4 maggio 2006, ha assunto la leadership dell'ISAF VIII, schierando in Afghanistan il Comando NRDC-IT (*NATO Rapid Deployable Corps-Italy*) ed i relativi supporti tattico-logistici. Dopo il periodo di comando dell'operazione da parte del Regno Unito (ISAF IX), dal 4 feb. 2007 la leadership di ISAF è stata assunta da un Comando "composite", formato da personale di staff proveniente dai Comandi NATO ad elevata prontezza (NRDC ed ARRC) nonché da personale delle Nazioni che contribuiscono all'operazione. Il Comando di ISAF, a partire da tale data, è stato assunto da un Generale statunitense. La struttura di comando, inoltre, fu riarticolata, prevedendo un Comando ISAF, schierato sul campo, responsabile della direzione strategica dell'operazione, l'ISAF Joint Command (IJC), responsabile della condotta delle operazioni, dal quale dipendono 6 Comandi Regionali (RCs), il Comando del Kabul Afghan International Airport (KAIA) ed il Comando per responsabile dell'addestramento delle unità afgane (NTM A - NATO Training Mission Afghanistan).

Nell'ambito della struttura di comando dell'operazione, all'Italia sono state assegnate alcune importanti posizioni di staff, tra le quali, al momento, quella di ISAF DCOS Stability.

Nel luglio 2010 sono stati emanati i criteri e l'articolazione del dispositivo per l'implementazione della fase 4 dell'operazione ISAF - Transition - volta a concretizzare un graduale passaggio di responsabilità/competenze dalle forze ISAF alle autorità afgane, sino alla completa autonomia che rappresenterà la premessa della fase 5 (re-deployment) delle forze della Coalizione.

Il Contingente nazionale è schierato principalmente nelle aree di KABUL ed HERAT. Nell'area di HERAT opera un contingente nazionale interforze presso il Regional Command West. Il contingente nazionale di stanza ad Herat si compone di assetti di manovra, Force Protection, supporto, oltre ad assetti aerei da trasporto (C-130J/C27J), aerei per missioni ISR (AMX) ed assetti elicotteristici con compiti Combat Support (CS) e Combat Service Support (CSS). Inoltre, il contingente nazionale fornisce personale/contribuisce ai *Military Advisory Teams* (MAT), *Police Advisory Teams* (PAT) e *Speciality Training Teams*, presso l'*Afghan National Police Training Center* di Herat e presso l'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) e il *Regional Training Center* (RTC) West.

Nel quadro infine della riforma della Polizia afgana (ANP):

- l'Unione Europea ha sviluppato la missione "EUPOL AFGHANISTAN" che si inserisce nell'ambito dell'iniziativa PSDC (Politica di Sicurezza e Difesa Comune). La missione di polizia, lanciata il 15 giugno 2007, ha lo scopo di sviluppare le attività di *training, advising e mentoring* a favore del personale afgano destinato alle unità dell'ANP, e dell'*Afghan Border Police* (ABP). Essa prevede lo schieramento in Teatro di unità dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza;
- l'Italia, nell'ambito di un'iniziativa bilaterale, fornisce uomini della G.d.F. per l'addestramento della Polizia di frontiera Afgana e dell'Arma dei Carabinieri (che opera in HERAT dal novembre 2006), per l'addestramento dell'*Afghan National Civil Order Police* (ANCOP) in collaborazione con il *Combined Security Transition Command Afghanistan* (CSTC-A) statunitense.

Allo scopo di favorire l'immissione ed il rifornimento logistico del contingente, è stata costituita, all'interno dell'aeroporto di AL BATEEN, nei pressi di ABU DHABI (EAU), una *Forward Operating Base* (FOB), gestita da un Reparto Operativo Autonomo (Task Force Air Al-Bateen), con velivoli da trasporto (C-130J).



## NATO TRANSITION CELL IRAQ

<b>MANDATO:</b>	Accordo di Partnerariato tra il Governo iracheno e la NATO.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal luglio 2012.
<b>MISSIONE:</b>	Provvedere, in collaborazione con il Governo iracheno, attraverso il progetto denominato "Structured Cooperation Framework" (SCF), alla formazione dei Quadri delle Forze Armate irachene e all'addestramento ed al supporto tecnico dell' <i>Iraqi Security Force</i> (ISF), allo scopo di supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro.
<b>SEDE:</b>	Presso Ambasciata americana, BAGHDAD.
<b>PERSONALE:</b>	1 militare dell'Esercito.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

Il *North Atlantic Council* (NAC), a seguito del mancato raggiungimento di un accordo tra la NATO e il Governo iracheno per la definizione dello "status" giuridico del personale della Missione NTM-I, ha disposto il *redeployment* e la conseguente chiusura della NTM-I in data 31 dicembre 2011. Al fine di garantire continuità allo sforzo operato in sette anni di impiego militare (2004-2011), la NATO ha altresì avviato il progetto denominato "Structured Cooperation Framework" (SCF), teso ad assicurare una "partnership" duratura tra il Governo iracheno e i Paesi che contribuiscono all'Alleanza. Lo scopo è quello di continuare a supportare l'IRAQ nello sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, quale requisito indispensabile di uno Stato realmente democratico. Il programma SCF ha come obiettivo la formazione e lo sviluppo delle capacità necessarie a governare il Paese. Al fine di dare pratica attuazione al progetto, l'Alleanza ha previsto l'attivazione di una *Transition Cell* (TC) situata presso l'ambasciata americana in BAGHDAD, costituita da 5 unità:

- *Political-Military Director (Chief)*;
- *Education and Training Adviser*;
- *Partnership Development Officer*;
- *Out of Iraq Activity Programme Coordinator*;
- *Iraq Political Military Liaison Officer*.

Il compito della cellula è creare le condizioni affinché la gestione del programma di "partnerariato" tra la NATO e il Government of IRAQ (GoI) possa essere agevolmente implementato realizzando, nel contempo, una continuità con quanto avviato da NTM-I. La *Transition Cell* (TC) si rapporterà prevalentemente con rappresentanti del GoI impiegati nell'ambito della costituenda "*Iraqi Joint Coordination Cell*" (JCC) for NATO Affairs. L'ITALIA, ha chiesto ed ottenuto la possibilità di alimentare la posizione dell'*Education and Training Adviser* nell'ambito della TC, il cui compito è quello di gestire i programmi addestrativi in IRAQ e fuori dai confini del Paese.

OPERAZIONI UE SU MANDATO ONU

<b><u>ALTHEA-BOSNIA</u></b>	
<i>MANDATO:</i>	<u>UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2004.</u>
<i>PERIODO:</i>	In corso dal 2 dicembre 2004.
<i>MISSIONE:</i>	La missione assegnata ad EUFOR BOSNIA è quella di concorrere alla condotta delle operazioni a guida UE, assicurare, con la deterrenza, il rispetto dell'accordo di Dayton e contribuire a mantenere la stabilità e la sicurezza dell'area per l'assolvimento dei comiti fissati dal Mission Implementation Plan.
<i>SEDE:</i>	SARAJEVO – CAMP BUTMIR.
<i>PERSONALE:</i>	5 u.
<i>SCADENZA</i>	Compimento Missione.
<p>Il 2 dicembre 2004 l'Unione Europea, sulla base del nuovo mandato ricevuto con la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1551 del 9 luglio 2004, ha dato inizio all'Operazione ALTHEA. In tal senso, la preesistente SFOR (Stabilization Force) della NATO è stata avvicinata dalla EUFOR (EU Force). Con lo schieramento di EUFOR in Bosnia Erzegovina, il livello di sicurezza generale è costantemente migliorato così come le capacità, da parte delle Autorità locali, di fare fronte alle minacce e mantenere un ambiente stabile e sicuro. Al riguardo, nell'ottica di un definitivo passaggio di responsabilità alle autorità bosniache e, quindi, del disimpegno dell'UE dalla Bosnia Erzegovina, il 28 feb. 2007 il Segretario Generale della UE, Javier SOLANA, comunicò la volontà di procedere ad una riduzione degli assetti operanti nel Teatro bosniaco e alla conseguente chiusura delle Multi National Task Force (Nord, Nord-Ovest e Sud-Est) fino a quel momento operanti in Teatro. Dal termine della fase di transizione, le truppe di EUFOR sono strutturate su un Force HQ a livello Divisione presso Camp Butmir- SARAJEVO), un btg. multinazionale di manovra a guida spagnola, una Integrated Police Unit (IPU), 5 Regional Coordination Centre (RCC), assetti elicotteri e forze di riserva in Madrepatria. A partire dal 4 dicembre 2008 fino al 4 dicembre 2009 il Comando della Missione è stato a leadership italiana. Va inoltre segnalato che alcune nazioni (Francia, Finlandia, Irlanda, Spagna, Svizzera, Lettonia) hanno ufficializzato il loro ritiro e l'Operation Commander (DSACEUR) ha elaborato un CONOPS che prevede la transizione di EUFOR a una non executive military operation in quattro fasi. La partecipazione italiana alla missione esecutiva dell'operazione è terminata il 31 ottobre 2010 (con il ritiro di ca. 220 u.) ed è proseguita per la sola componente addestrativa con 5 u. fino al 30 giugno 2011. Il contributo nazionale conta attualmente di n. 5 elementi di staff presso il Comando della missione.</p>	

## OPERAZIONI NATO

<b><u>NHQS<sub>k</sub></u></b> <b>NATO HQ SKOPJIE</b>	
<b>MANDATO:</b>	Richiesta Presidenza della Repubblica Macedone.
<b>PERIODO:</b>	Dal 17 giugno 2002.
<b>MISSIONE:</b>	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in FYROM per contribuire alla stabilità del Paese e della regione.
<b>SEDE:</b>	SKOPJIE.
<b>PERSONALE:</b>	1 u. su un totale di 12 appartenenti a 7 Paesi, incluso nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQS svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del Joint Force Commander Naples. Il NHQ si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità macedoni. L'Italia contribuisce con un militare di staff quale Operations Intel Advisor presso il Comando NHQSk.</p>	

<b><u>NHQS<sub>a</sub></u></b> <b>NATO HQ SARAJEVO</b>	
<b>MANDATO:</b>	UNSCR n. 1551 in data 9 luglio 2005.
<b>PERIODO:</b>	Dal 2 dicembre 2004.
<b>MISSIONE:</b>	Assicurare supporto alle attività di monitorizzazione in Bosnia-Erzegovina per contribuire alla stabilità del Paese e della regione. Assistere le Autorità bosniache nel conseguire i requisiti per l'adesione alla Pfp.
<b>SEDE:</b>	SARAJEVO.
<b>PERSONALE:</b>	3 u. su un totale di 73 u. (26 militari) appartenenti a 10 Paesi, inclusi nell'ambito del contingente nazionale impiegato in JOINT ENTERPRISE - Kosovo.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.
<p>Il Comandante del NHQSa svolge le funzioni di NATO Senior Military Representative (SMR), alle dirette dipendenze del JFC NAPLES. Il NHQSa si configura quale organismo di interfaccia politico - militare tra la NATO e le Autorità bosniache. La missione è comandata da un Ufficiale Generale americano, il Brigadier Generale Walter T. LORD.</p>	

<b><u>ACTIVE ENDEAVOUR</u></b>	
<b>MANDATO:</b>	Implementazione da parte del NAC dell'articolo V del trattato NATO.
<b>PERIODO:</b>	Dal 26 ottobre 2001.
<b>MISSIONE:</b>	Assicurare la presenza della NATO nel Mediterraneo, nonché la scorta del naviglio mercantile attraverso lo Stretto di Gibilterra, allo scopo di dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nel fornire supporto alla campagna contro il terrorismo internazionale.
<b>SEDE:</b>	MEDITERRANEO/STRETTO DI GIBILTERRA.
<b>PERSONALE:</b>	60 u. (media presenza in teatro).
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

In seguito all'attacco terroristico agli USA dell'11 settembre 2001 le Autorità USA hanno chiesto al NAC, sulla base dell'art. 5 del Trattato NATO, di provvedere ad assicurare la presenza di una forza alleata nel Mediterraneo Orientale. In brevissimo tempo la NATO ha lanciato l'Operazione "Active Endeavour" (OAE) la cui Area di Operazioni è stata prima estesa allo Stretto di Gibilterra (2002) e, successivamente (marzo 2004), a tutto il Mediterraneo. L'Active Endeavour, ha subito nel tempo ripetute trasformazioni, in particolare tra il 2008 ed il 2009, che hanno portato alla sostituzione delle forze navali, dispiegate permanentemente in zona di operazioni, con una combinazione di operazioni surge (condotte anche ricorrendo alle unità dei gruppi permanenti SNMG 1 e SNMG 2) ed unità in standby. Questo cambiamento costituisce uno dei primi passi di una complessa evoluzione che vedrà l'operazione passare da "platform based" a "network based". Il contributo nazionale per l'anno 2012 è assicurato mediante l'impiego di un sommergibile, due unità navali e sortite di velivoli (MPA / EH 101)

## OCEAN SHIELD

<b>MANDATO:</b>	Succede all'Operazione "Allied Protector" seguito approvazione del NAC.
<b>PERIODO:</b>	Dal 17 agosto 2009.
<b>MISSIONE:</b>	Contribuire agli sforzi della comunità internazionale nel contrasto della pirateria nell'area del Corno d'Africa e dimostrare la risolutezza dell'Alleanza nei confronti del fenomeno.
<b>SEDE:</b>	SOMALIA.
<b>PERSONALE:</b>	81 u. in media nel 2012 - Al momento non alimentata (è alimentata l'Operazione Atalanta).
<b>SCADENZA</b>	Dicembre 2012.

La situazione economico – sociale in Somalia ha favorito l'insediamento di attività illegali difficilmente contrastabili, tra cui gli atti di pirateria a danno del commercio marittimo, incluse le navi del World Food Program (WFP) dell'ONU. A seguito dei numerosi appelli da parte del WFP e della International Maritime Organisation (IMO), l'ONU ha promosso nel 2008 numerose Risoluzioni contro la pirateria somala. In questa cornice l'Unione Europea ha lanciato nel dicembre 2008 la missione ATALANTA. Anche la NATO contribuisce agli sforzi internazionali per combattere la pirateria al largo del Corno d'Africa attraverso l'operazione OCEAN SHIELD. L'intervento è iniziato il 17 agosto 2009 dopo che il Consiglio Nord Atlantico (NAC) ha approvato la missione. L'Operazione si basa sull'esperienza della precedente missione NATO di contrasto alla pirateria: **ALLIED PROTECTOR**, ed è caratterizzata dall'adozione di un approccio più globale alle iniziative di contrasto alla pirateria. L'obiettivo principale è quello di condurre operazioni di contrasto alla pirateria in mare ed allo stesso tempo ad assistere gli Stati regionali che ne fanno richiesta a sviluppare capacità di contrasto alla pirateria. Questo aspetto dell'operazione integra gli sforzi delle organizzazioni internazionali esistenti e le forze che operano nella zona per una sicurezza marittima duratura nel Corno d'Africa. compiti principali assegnati alla missione e assolti dalle unità navali impiegate sono:

- protezione dei mercantili dedicati al World Food Programme (WFP), che trasportano aiuti alimentari alla popolazione locale;
- protezione di naviglio mercantile che transita attraverso il Golfo di Aden o in prossimità delle coste Somale;
- assicurare una funzione di deterrenza, prevenzione e repressione di atti di pirateria o rapine al largo delle coste somale.

L'Area delle Operazioni navali si estende tra il Mar Rosso, il Golfo di Aden e parte dell'Oceano Indiano, Isole Seychelles incluse, che rappresenta una zona di mare che per grandezza è simile a tutto il Mar Mediterraneo. In questa zona di mare operano anche altre Forze Navali, quali la Combined Maritime Forces (CMF) che include tra gli altri il CTF 150 e CTF 151, a guida USA, il CTF 508 (SNMG1), appartenente alla NATO e Unità navali appartenenti ad Arabia Saudita, Cina, Francia, Giappone, India, Malesia e Russia. L'Italia ha recentemente contribuito all'Operazione Ocean Shield con Nave GRECALE (220 militari) al comando del Capitano di Fregata Francesco Procaccini fino al 14 aprile 2012. Prima di Nave Grecale si sono avvicendate nel Golfo di Aden e nel bacino somalo Nave Doria, Nave Libeccio, Nave Scirocco e Nave Bersagliere.

Al momento l'Italia non contribuisce all'Operazione con assetti navali.

OPERAZIONI EU

<b><u>EUBAM RAFAH</u></b>	
<b>EU BORDER ASSISTANCE MISSION ON THE GAZA-EGYPT BORDER</b>	
<b>RAFAH CROSSING</b>	
<b>MANDATO:</b>	Decisione del Consiglio dell'Unione Europea datata 15 novembre 2005 n. 14404/11/1/05 (" <i>Agreed Arrangement on the European Union Border Assistance Mission At the Rafah Crossing Point on the Gaza-Egypt border</i> "), che scaturisce dall'Intesa siglata il 15 novembre 2005 dall'Autorità palestinese ed Israele, comprendente due accordi denominati " <i>Agreement on Movement and Access</i> " e " <i>Agreed Principles for Rafaj Crossing</i> ".
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 25 novembre 2005.
<b>MISSIONE:</b>	La missione è volta ad assistere le Autorità palestinesi nella gestione del valico di RAFAH (Rafah Crossing Point) con l'Egitto, chiuso all'atto del disimpegno israeliano dall'area.
<b>SEDE:</b>	Valico di RAFAH, al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto.
<b>PERSONALE:</b>	1 u.
<b>SCADENZA</b>	Compimento missione.
<p>I compiti del contingente consistono nel monitoraggio ed assistenza presso il valico, nonché nel mentoring della polizia locale destinata al controllo, al fine di garantire il rispetto degli accordi e lo sviluppo progressivo della Road Map. A causa della mutata situazione all'interno della Striscia di Gaza e della contestuale chiusura del terminal di RAFAH, le operazioni sono state temporaneamente sospese a partire dal 13 giugno 2007. La missione rimane in uno stato di prontezza operativa, capace di dispiegarsi al Rafah Crossing Point non appena le condizioni politiche e di sicurezza saranno ripristinate. Attualmente, il terminal frontaliero al valico di RAFAH, come d'altronde tutta la striscia di Gaza, è sotto il controllo di Hamas. Tutto il personale in forza alla missione, ad eccezione di alcuni impiegati locali residenti nella Striscia di Gaza, è ripiegato in Israele, presso il Quartier Generale provvisorio di ASHKELON.</p>	

<b><u>EUMM – GEORGIA</u></b>	
<b>EUROPEAN UNION MONITORING MISSION IN GEORGIA</b>	
<b>MANDATO:</b>	Azione comune del Consiglio dell'UE 736 del 15 settembre 2008.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 23 settembre 2008.
<b>MISSIONE:</b>	Contribuire alla stabilità della Georgia e delle aree limitrofe, Ossezia del Sud e Abkhazia, monitorare e segnalare eventuali violazioni al cessate il fuoco, alla libertà di movimento e al rispetto dei diritti umani.
<b>SEDE:</b>	TBLISI (GEORGIA).
<b>PERSONALE:</b>	4 u. su un totale di 370 appartenenti a 26 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento missione.

A seguito della crisi russo – georgiana, con azione comune del Consiglio UE n.736 del 15 settembre 2008, l’Unione Europea ha disposto il dispiegamento in Georgia, in particolare nelle zone adiacenti l’Ossezia del Sud e l’Abkhazia, di una missione denominata *European Union Monitoring Mission* (EUMM). La missione è finalizzata a garantire il controllo delle attività poste in essere dalle parti, compreso l’adempimento, sull’intero territorio della Georgia, di quanto previsto dall’accordo stipulato tra l’UE e la Russia il 12 agosto 2008 e attuato con l’intesa siglata l’8 settembre 2008. Trattandosi di una missione civile, al termine del periodo di transizione di circa 4 mesi, è subentrata a fine gennaio 2009 la missione definitiva dell’UE.

Il contributo nazionale iniziale, per l’anno 2011, si è attestato su 15 osservatori militari. In seguito, con decorrenza 1° ottobre 2011, si è proceduto ad una riduzione a 6 unità. Lo scorso 31 dicembre 2011, i 6 militari impegnati nella missione hanno fatto rientro in Patria concludendo il contributo italiano a detta attività. Tale disimpegno, preventivamente concordato con il Ministro degli Affari Esteri ed approvato dal Ministro della Difesa pro-tempore scaturiva dall’esigenza di procedere ad una rivisitazione degli impegni della Difesa nelle missioni fuori dei confini nazionali.

Il DL n. 215/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 13/2012, ha autorizzato nell’ambito della missione EUMM di vigilanza dell’Unione Europea in Georgia, la partecipazione di n. 4 militari (2 EI e 2 CC) per il periodo 1° marzo 31 dicembre 2012.

## EUNAVFOR-ATALANTA

<b>MANDATO:</b>	UNSCR n. 1814 in data 15 maggio 2008; UNSCR n. 1816 in data 2 giugno 2008; UNSCR n. 1838 in data 7 ottobre 2008.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 22 dicembre 2008.
<b>MISSIONE:</b>	Contrastare il fenomeno della pirateria marittima nelle acque antistanti il bacino Somalo e del Corno d’Africa, fornendo protezione al naviglio noleggiato dalle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata EUNAVFOR-ATALANTA.
<b>SEDE:</b>	EU Operational HQ di Northwood (GBR).
<b>PERSONALE:</b>	180 u. in media nel 2012.
<b>SCADENZA</b>	Compimento missione.

Alla luce delle richieste del Segretario Generale delle Nazioni Unite e sulla base delle Risoluzioni ONU n. 1814 del 15 maggio 2008, n. 1816 del 2 giugno 2008, n. 1838 del 7 ottobre 2008, l’Unione Europea, il 22 dicembre 2008, ha avviato l’Operazione ATALANTA (della durata prevista di un anno e, al momento, prorogata fino al dicembre 2012) nelle acque antistanti il bacino Somalo e nel Corno d’Africa, con il compito di contrastare la pirateria marittima e fornire protezione al naviglio delle Nazioni Unite per le attività del World Food Program, attraverso l’impiego di una Forza navale denominata “EU NAVFOR”. La leadership dell’operazione è affidata alla GBR che la esercita mediante l’EU Operational HQ di Northwood (GBR). L’Italia ha contribuito con continuità all’impegno internazionale di contrasto al fenomeno della prateria alternando la partecipazione con assetti navali alla TF 465 (Op. ATALANTA) e alla TF 508 (Op. Ocean Shield). Dal 6 agosto 2012, l’Italia ha assunto nuovamente il Comando della CTF 465 (FHQ) con Nave SAN GIUSTO nel ruolo di flagship (fino al 6 dicembre 2012),

## EUCAP SAHEL-NIGER

### EUROPEAN UNION CAPACITY BUILDING MISSION

<b>MANDATO:</b>	EU Council Decision EU – 2012/392/PESC del 16 luglio 2012.
<b>PERIODO:</b>	08 Agosto 2012.
<b>MISSIONE:</b>	Sostenere le Autorità Nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata ed al terrorismo nel SAHEL.
<b>SEDE:</b>	Niamey, Niger.
<b>PERSONALE:</b>	1 u.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.

In data 16 luglio 2012, il Consiglio Europeo ha dato il via ad una nuova missione, EUCAP SAHEL NIGER, nell’ambito della Politica di Sicurezza e di Difesa Comune (PSDC), il cui obiettivo è sostenere le Autorità nigerine nello sviluppo di autonome capacità di contrasto alla criminalità organizzata e al terrorismo nel SAHEL.

La missione, prettamente civile, ha un ruolo di formazione, controllo, assistenza alla gendarmeria nigerina, alla polizia ed alla guardia nazionale in materia di sicurezza. Il personale internazionale, costituito da esperti del settore, non avrà alcun

ruolo esecutivo, si occuperà di formare/addestrare le Forze di sicurezza nigerine affinché migliorino la loro capacità di controllo del territorio e la cooperazione regionale.

Al fine di conseguire gli obiettivi del Mandato ricevuto, l'EUCAP SAHEL NIGER dovrà:

- a. fornire consulenza e assistenza nell'attuazione della dimensione di sicurezza della strategia nigerina per la sicurezza e lo sviluppo a livello nazionale, complementare agli altri attori;
- b. sostenere lo sviluppo di un coordinamento regionale ed internazionale globale nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata;
- c. rafforzare lo stato di diritto attraverso lo sviluppo delle capacità investigative in ambito penale e, in tale contesto, sviluppare ed attuare adeguati programmi di formazione;
- d. contribuire all'individuazione, pianificazione ed attuazione dei progetti nel settore della sicurezza.

EUCAP SAHEL NIGER ha un mandato iniziale di due anni. Il personale, composto da circa 50 membri internazionali e 30 locali, ha il Quartier Generale presso NIAMEY (NIGER), con Ufficiali di collegamento a BAMAKO (MALI) e NOUAKCHOTT (MAURITANIA). La missione ha preso avvio all'inizio di agosto 2012.

## EUTM SOMALIA – e Iniziative per il Corno D’Africa

### EUROPEAN TRAINING MISSION IN SOMALIA

<b>MANDATO:</b>	EU Council Decision 2010/96/CFSP del 15 febbraio 2010.
<b>PERIODO:</b>	Dal 5 maggio 2010.
<b>MISSIONE:</b>	Contribuire alla stabilizzazione della Somalia e, più in generale, dell'area del Corno d'Africa, provvedendo all'addestramento di 2.000 reclute somale in stretto coordinamento con l'Unione Africana e gli USA.
<b>SEDE:</b>	KAMPALA (MHQ), BIHANGA (training camp) in Uganda e BRUXELLES (EU OHQ)
<b>PERSONALE:</b>	22 u. in media nel 2012.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.

Nell'ambito dello sforzo della Comunità Internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'invio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata *European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces* (EUTM Somalia).

La missione EUTM, mirata all'addestramento di oltre 2.000 soldati somali, è schierata in Uganda, con il Mission Headquarters (MHQ) presso la Capitale KAMPALA, una base addestrativa (Training Camp) a BIHANGA (250 km a ovest di KAMPALA) ed un ufficio di collegamento a NAIROBI (Kenia). Personale di staff è inoltre impiegato presso le strutture dell'UE a BRUXELLES.

Per l'anno 2012, il contributo nazionale autorizzato è pari a n. 11 militari appartenenti all'esercito, suddivisi in 3 U/SU di staff e 2 Pacchetti addestrativi. Il personale addestratore è impiegato con mandato di 4 mesi.

## OPERAZIONI MULTILATERALI

<b><u>MFO</u></b>	
<b>MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</b>	
<b>MANDATO:</b>	Trattato di Pace tra Egitto ed Israele del 26 marzo 1979 Protocollo istitutivo della MFO del 3 agosto 1981
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 1 aprile 1982.
<b>MISSIONE:</b>	(Assegnata al Contingente nazionale) Garantire la libertà di navigazione nello Stretto di Tiran, che unisce il Golfo di Aqaba al Mar Rosso, riportando eventuali infrazioni.
<b>SEDE:</b>	SHARM EL SHEIKH – Campo Sud; EL GORAH – Campo Nord.
<b>PERSONALE:</b>	80 u. su 1.700 u. di 11 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
<p>L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.</p>	

<b><u>TIPH-2</u></b>	
<b>TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON</b>	
<b>MANDATO:</b>	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ( 21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 1° febbraio 1997.
<b>MISSIONE:</b>	<p>I compiti di TIPH-2 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornire sicurezza mediante la presenza del personale;</li> <li>- promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron;</li> <li>- favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi;</li> <li>- assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori;</li> <li>- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;</li> <li>- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.</li> </ul>
<b>SEDE:</b>	HEBRON, Israele.
<b>PERSONALE:</b>	13 u. su un totale di 37 provenienti da 6 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.



La Missione, regolata dall'art. 14 dell'*Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron*, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali.

Il personale della Missione:

- non può interferire in dispute o incidenti, ma solo riferire mediante rapporti;
- non ha compiti militari o di polizia;
- non può condurre indagini, ma solo raccogliere informazioni aggiuntive per fornire relazioni più esaustive su quanto osservato.

I rapporti redatti, sono inoltrati ai comitati congiunti Israeleo-palestinesi previsti dagli accordi, competenti a dare seguito, in caso di violazioni accertate agli accordi internazionali o dei diritti umani universalmente riconosciuti.

## OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA

### DIE

#### DELEGAZIONE ITALIANA ESPERTI

<b>MANDATO:</b>	Memorandum d'Intesa fra il Ministero della Difesa della Repubblica italiana e il Ministero della Difesa della Repubblica d'Albania sulla cooperazione Bilaterale firmato a Tirana il 18 settembre 2009.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 28 agosto 1997.
<b>MISSIONE:</b>	Gestire l'attività di cooperazione su base bilaterale a sostegno delle Forze Armate albanesi nel processo di adeguamento e integrazione delle proprie strutture a modelli NATO, mediante attività di tipo concettuale, addestrativo e logistico.
<b>SEDE:</b>	TIRANA.
<b>PERSONALE:</b>	15 u.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

La Delegazione è stata istituita ai sensi dell'art. 5 del Protocollo bilaterale d'intesa tra il Ministero della Difesa italiano e quello albanese sull'attuazione dell'accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della Difesa", siglato il 28 agosto 1997 a ROMA e successivamente abrogato, sostituito dal Memorandum siglato a Tirana il 18 settembre 2009. Nell'ambito dell'obiettivo prioritario dell'integrazione nella NATO e nell'Unione Europea, l'orientamento attuale è il graduale passaggio da forme di assistenza a una collaborazione che preveda un maggior coinvolgimento delle Forze Armate albanesi, in una logica di partnership a tutti gli effetti. In concreto, si sta dando maggiore impulso alla crescita della professionalità, incrementando i corsi di base e tecnico-professionali, le conferenze, i seminari e le attività di training orientato alle procedure NATO. In tal senso, si è convenuto di anemizzare i progetti che prevedevano un contributo principalmente materiale e di tipo assistenziale a favore di una più spiccata cooperazione a livello concettuale, nel quadro di una normalizzazione dei rapporti bilaterali che prevedono, tra l'altro, la chiusura della DIE al luglio 2013.

### MICCD (ex MIATM)

#### MISSIONE PER LA COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA

<b>MANDATO:</b>	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009).
<b>PERIODO:</b>	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare. Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.

<b>MISSIONE:</b>	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
<b>SEDE:</b>	LA VALLETTA.
<b>PERSONALE:</b>	25 u.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.  
 La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico maltese.  
 Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari maltesi.  
 La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.

<b><u>CYRENE- LYBIA</u></b>	
<b>MANDATO:</b>	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle nazioni unite.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 28 aprile 2012.
<b>MISSIONE:</b>	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
<b>SEDE:</b>	Tripoli, Libia.
<b>PERSONALE:</b>	96 u in media nel 2012.
<b>SCADENZA</b>	Compimento missione.

A seguito dell'attivazione dell'*Operations Center* (OC) di BENGASI da parte del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT), le Autorità libiche hanno chiesto alle Autorità nazionali il concorso di un *team* di *advisors* per supportare lo *staff* libico nell'acquisizione di capacità di pianificazione, organizzazione e condotta di operazioni militari. In questo contesto, nell'ambito del più ampio impegno italiano per la risoluzione della crisi libica ed al pari delle iniziative assunte da altri paesi (EAU, SP, FRA, GBR, JOR e QAT) le Autorità politiche nazionali autorizzavano l'invio in LIBIA di un *team* di istruttori per supportare il predetto OC. La missione contribuisce al ripristino e al mantenimento della sicurezza nell'area, fornendo una capacità formativa *on site* a favore della struttura di Comando e Controllo delle Forze di Sicurezza del CNT.

**SPESE PER LA FUNZIONE DIFESA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI**  
**ANNI 2010 - 2012**

(I VOLUMI FINANZIARI SONO ESPRESSI IN MILIONI DI EURO)

	ITALIA			FRANCIA			GERMANIA			GRAN BRETAGNA		
	2010	2011	2012	2010 (2)	2011 (2)	2012 (2)	2010 (3)	2011 (3)	2012 (3)	2010 (4)	2011 (4)	2012 (4)
FUNZIONE DIFESA (1)	14.295,0	14.360,2	13.613,3	30.111,0	30.150,0	30.352,0	31.110,8	31.549,0	31.871,9	38.476,6	38.171,3	41.200,3
P.I.L. (5) (6)	1.553.166	1.580.220	1.564.378	1.947.800	2.012.300	2.079.800	2.498.800	2.586.600	2.671.300	1.694.500	1.790.500	1.864.000
RAPP. % FUNZ DIF/P.I.L.	0,92%	0,91%	0,87%	1,55%	1,50%	1,46%	1,25%	1,22%	1,19%	2,27%	2,13%	2,21%
POPOLAZIONE (7) (8)	60.340	60.626	60.916	64.812	65.123	65.436	81.755	81.510	81.265	62.195	62.619	63.042
FUNZIONE DIFESA SPESA PRO-CAPITE	237	237	223	465	463	464	381	387	392	619	610	654

(1) Volumi delle risorse destinate alle esigenze proprie delle Forze Armate (Funzione Difesa) nell'ambito del bilancio della Difesa.

(2) Francia, dati tratti dal *Annuaire Statistique de la Défense 2011/2012*. Tali dati non comprendono: le pensioni, i fondi del piano di rilancio dell'economia per l'anno 2010 e le risorse eccezionali extrabilancio. Inoltre, dal 2009, il bilancio della Difesa non comprende le spese per la Gendarmeria, che transitano al Ministero dell'Interno.

(3) Germania, dati tratti dai bilanci del Ministero della Difesa della Repubblica federale di Germania degli anni in esame relativamente al totale delle spese.

(4) Gran Bretagna, dati relativi al *Total Departmental spending - Provision of Defence Capability* tratti dal *Annual Report and Accounts 2010-11*. Si osserva che il volume finanziario destinato alla Funzione Difesa, espresso in Sterline, nell'anno 2011 è maggiore di quello dell'anno 2010. In Euro tale rapporto non è confermato in quanto vi è una rilevante variazione del tasso di cambio sterlina-euro.

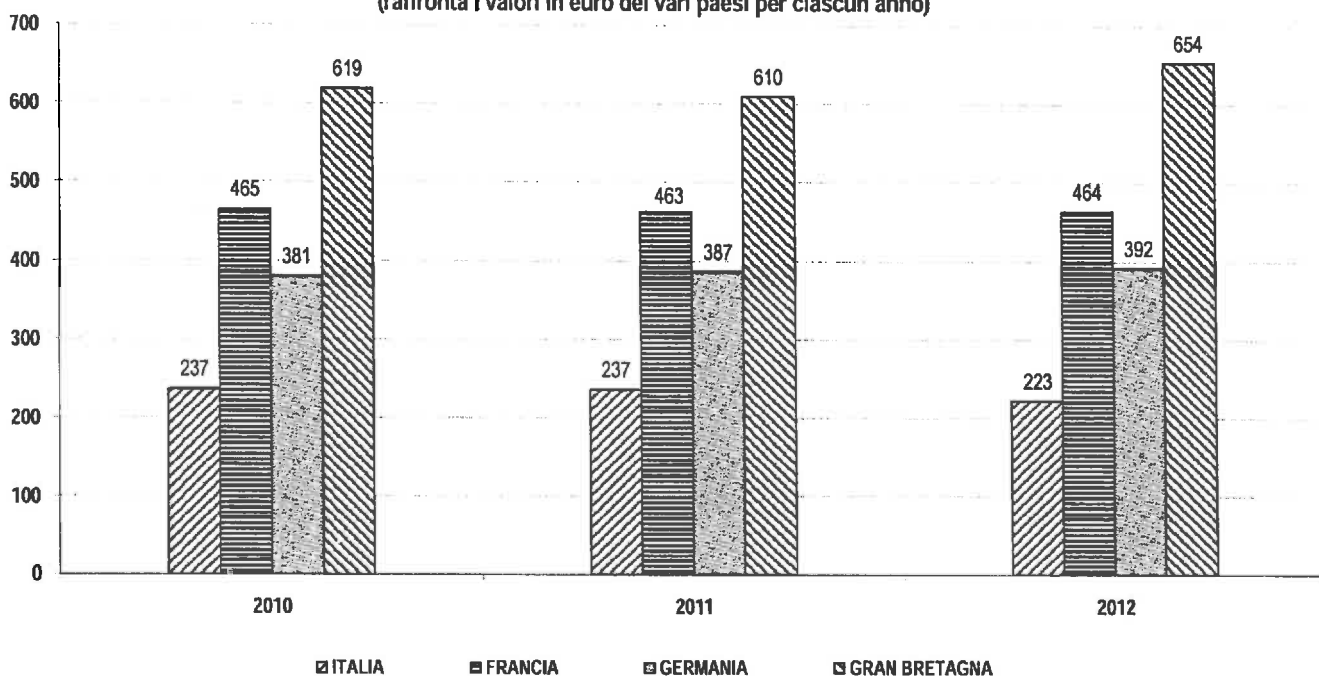
(5) I volumi indicati sono tratti dalla pubblicazione EUROSTAT - "EU economic data pocketbook" edizione 4-2010.

(6) Italia, i dati sono tratti dalla "Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012".

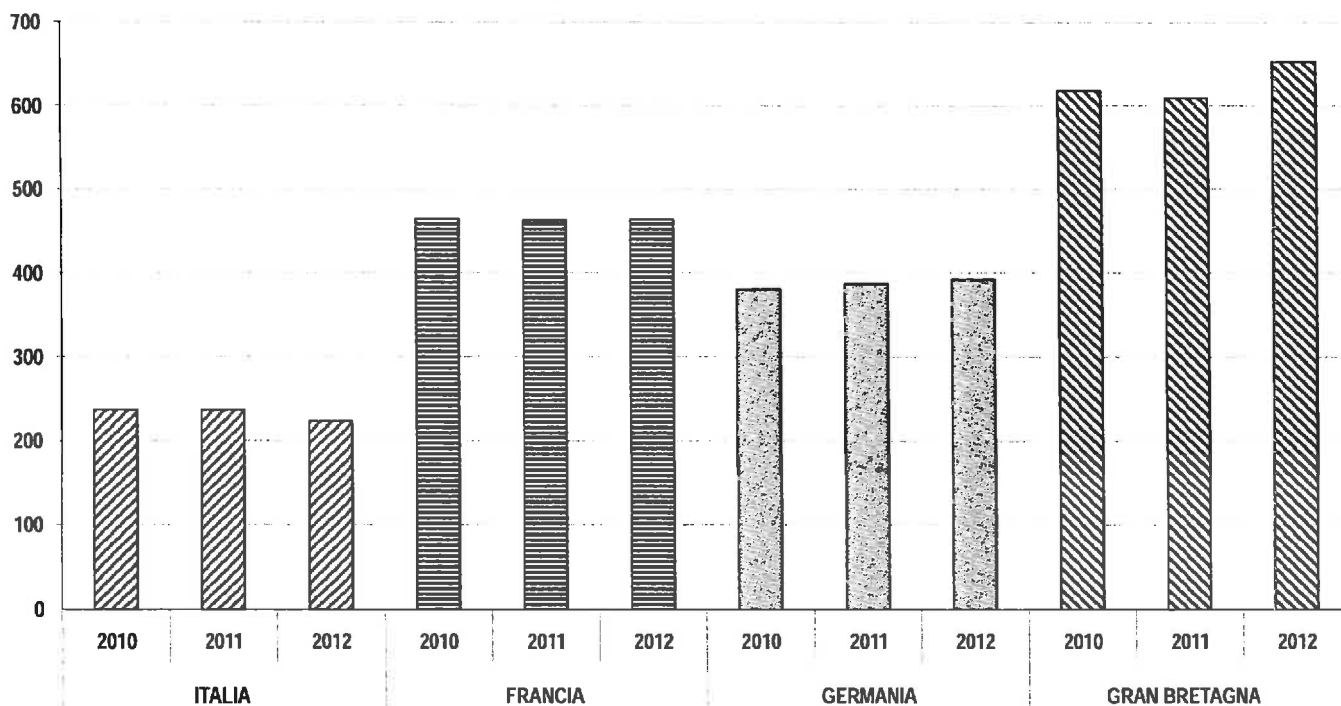
(7) I volumi indicati, espressi in migliaia di persone, sono tratti dalla pubblicazione EUROSTAT - "EU economic data pocketbook" edizione 4-2010.

(8) Italia, fonte dati Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012  
(raffronta i valori in euro dei vari paesi per ciascun anno)



SPESA PRO-CAPITE PER LE FORZE ARMATE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI ANNI 2010 - 2012  
(raffronta, per ciascun paese, i valori in euro relativi al triennio)



**PARTE II**

**MISSIONI E PROGRAMMI DEL DICASTERO**



## LE MISSIONI ED I PROGRAMMI DEL DICASTERO

La struttura del bilancio dello Stato, nella conformazione per Missioni e Programmi ha l'obiettivo primario di creare un legame diretto tra le *"risorse stanziare e le azioni perseguite"*, divenendo uno strumento, a disposizione del Parlamento e dell'Esecutivo, idoneo a rappresentare e rendere possibile una maggiore consapevolezza nelle scelte della programmazione finanziaria, al fine di allocare in maniera più efficiente le risorse disponibili tra le varie aree di intervento.

In quest'ottica, anche il bilancio della Difesa appare rappresentativo, offrendo al cittadino la possibilità di *"visualizzare"* le scelte pubbliche effettuate, sia dal punto di vista della loro quantificazione che della rispondenza al programma di Governo, in un quadro di *"democraticità"* del bilancio.

Rivolgendosi agli aspetti normativi, gli articoli 87 e 89 del D. Lgs. 66/2010 stabiliscono i compiti delle Forze armate italiane attraverso la definizione del Modello di difesa, conseguente alla sospensione del servizio obbligatorio di leva.

Oltre al compito primario e prioritario, della difesa dello Stato, dei suoi interessi, laddove lo necessitano, e dei suoi cittadini, le Forze Armate operano per il mantenimento della pace e della sicurezza in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte, concorrono alla salvaguardia delle libere istituzioni, intervengono nelle pubbliche calamità e negli altri casi di straordinaria necessità e urgenza. Le Forze Armate svolgono, pertanto, un ruolo fondamentale per la sicurezza del Paese, laddove sicurezza e stabilità rappresentano pre-requisiti indispensabili per poter dar forma allo sviluppo sociale, economico e civile; in definitiva, esse rappresentano, nel particolare ambito di responsabilità, l'identità stessa del Sistema Paese e ne testimoniano la volontà di svolgere un ruolo preminente nel contesto geo-strategico mondiale. Il carattere transnazionale e multi-dimensionale della sicurezza richiede una convergenza di intenti a livello internazionale e il dispiegamento di una strategia d'azione che utilizzi una pluralità di mezzi, tra cui quello militare. Per far ciò il *"Sistema Difesa"* italiano, nell'affrontare la difficile contingenza internazionale, dovrà necessariamente evolvere verso una struttura moderna ed efficace, pienamente integrabile nei contesti internazionali di riferimento in coerenza con i sistemi di difesa dei nostri principali alleati.

Per quanto sopra, nel rispetto degli obiettivi di Governo e delle missioni istituzionali del Dicastero, il ciclo di programmazione strategica e formazione di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 è sviluppato su tre pilastri fondamentali, individuati attraverso le priorità politiche del Dicastero:

- **operatività ed impiego dello strumento militare**, ispirato agli accordi e impegni assunti in ambito internazionale, al rispetto degli standard di addestramento e interoperabilità delle forze e dei mezzi con i Paesi alleati e, soprattutto, all'espletamento delle missioni istituzionali sul territorio nazionale;
- **ammodernamento dello strumento militare**, in grado di garantire all'Italia forze per la

difesa e la sicurezza flessibili e integrate, al passo con i Paesi alleati, oltre che accrescere i requisiti di "sicurezza" e "protezione" del personale in zona di impiego;

- **razionalizzazione del modello organizzativo e miglioramento della *governance***, al fine di proseguire, in un'ottica di riqualificazione della spesa per l'operatività dello strumento, nell'opera di interforzizzazione e nella riduzione delle ridondanze organizzative (accrescendo, attraverso un'accentrata digitalizzazione delle informazioni "fondamentali", le capacità di direzione e controllo, e migliorando la trasparenza e la certificazione dei processi interni) e nell'attuazione di una propria politica energetica quale strumento di efficientamento infrastrutturale e riduzione della spesa .

Il processo di programmazione strategica si raccorda con il ciclo interno di pianificazione e programmazione finanziaria, tecnicamente impiegato dal Dicastero, per mezzo delle Missioni e dei Programmi, assegnati al Dicastero della Difesa nel contesto della classificazione del bilancio dello Stato, di seguito elencate:

- Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:
  - Programma 1: Approntamento ed impiego CC per la Difesa e Sicurezza;
  - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;
  - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;
  - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;
  - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;
  - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari;
- Missione 17: Ricerca ed innovazione:
  - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa;
- Missione 32: Servizi istituzionali e generali delle P.A.:
  - Programma 2: Indirizzo Politico;
  - Programma 3: Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza;
- Missione 33: Fondi da ripartire:
  - Programma 1: Fondi da assegnare.

Tali Missioni e Programmi vanno ad integrarsi con il processo interno di programmazione finanziaria - impiegato dal Dicastero - con le consolidate Funzioni<sup>1</sup> (Funzione Difesa, Funzione Sicurezza del Territorio, Funzioni Esterne e Pensioni Provvisorie del Personale in Ausiliaria), caratterizzanti i servizi istituzionali assegnati al Dicastero stesso.

Una particolareggiata descrizione di dette Funzioni è ampiamente trattata nelle pagine che seguono, ove ne viene anche indicato il raccordo finanziario con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi.

---

<sup>1</sup> Vedi note 2, 3, 4 e 5 di Parte I.



**PARTE II – 1**  
**FUNZIONE DIFESA**



## LA FUNZIONE DIFESA

### 1. GENERALITA'

La programmazione finanziaria dell'Area Interforze, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, necessaria al soddisfacimento dei compiti istituzionali, è individuata nell'aggregato classico della Funzione Difesa, integrato con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo il sottototale prospetto riepilogativo<sup>2</sup>.

#### E.F. 2013 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE DIFESA

milioni di €

MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE	
5	2	4	4.313,5	183,3	0,0	4.496,8	
	3	5	1.812,0	123,7	0,4	1.936,2	
	4	6	2.304,9	154,5	0,0	2.459,4	
	5	3	0,0	0,5	49,9	50,4	
	6	2		0,0	156,6	24,1	180,8
		3		1.009,1	477,0	1.984,1	3.470,2
<b>Totale Missione 5</b>			<b>9.439,5</b>	<b>1.095,5</b>	<b>2.058,6</b>	<b>12.593,6</b>	
17	11	3	0,0	0,0	59,4	59,4	
<b>Totale Missione 17</b>			<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>59,4</b>	<b>59,4</b>	
32	2	1	22,5	0,7	0,0	23,3	
	3	2	35,9	8,1	0,0	44,0	
		3		0,0	2,1	0,0	2,1
<b>Totale Missione 32</b>			<b>58,5</b>	<b>10,9</b>	<b>0,0</b>	<b>69,4</b>	
33	1	2	127,1	225,1	0,0	352,1	
		3	58,2	0,0	1.513,3	1.571,5	
<b>Totale Missione 33</b>			<b>185,3</b>	<b>225,1</b>	<b>1.513,3</b>	<b>1.923,6</b>	
<b>Totale complessivo</b>			<b>9.683,2</b>	<b>1.331,5</b>	<b>3.631,3</b>	<b>14.646,0</b>	

fig. 1. E.F. 2013 – correlazione Missioni/Programmi - Funzione Difesa.

La previsione di spesa per l'esercizio finanziario 2013 ammonta a **14.646,0 M€**, con un incremento monetario di 378,4 M€ (+1,8%) rispetto al bilancio dell'e.f. 2011 approvato dal Parlamento, come dettagliato dal prospetto finanziario che segue.

<sup>2</sup> **Missione 5:** Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:  
 - Programma 2: Approntamento ed impiego delle Forze Terrestri;  
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;  
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;  
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;  
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.  
**Missione 17:** Ricerca ed innovazione:  
 - Programma 11: Ricerca tecnologica nel settore della Difesa.  
**Missione 32:** Servizi istituzionali e generali delle P.A., articolata nei seguenti programmi:  
 - Programma 2: Indirizzo Politico;  
 - Programma 3 Servizi ed Affari Generali per le Amministrazioni di competenza.  
**Missione 33:** Fondi da ripartire:  
 - Programma 1 Fondi da assegnare.

## FUNZIONE DIFESA

milioni di €

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA 2013 -2011	
				Valore assoluto	Valore %
<b>Personale (*)</b>	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%
<b>Esercizio</b>	1.444,2	1.522,5	1.331,5	-112,8	-7,8%
<b>Investimento (**)</b>	3.453,7	2.478,2	3.631,3	+177,6	+5,1%
<b>Totale</b>	<b>14.360,2</b>	<b>13.613,3</b>	<b>14.646,0</b>	<b>+285,7</b>	<b>+2,0%</b>

fig. 2: Funzione Difesa: raffronto 2011 e 2013.

(\*) Le previsioni relative al personale sono predisposte a legislazione vigente e, quindi, non possono ancora scontare gli interventi di cui al D.L. 95/2012. Tuttavia, relativamente al personale militare, in coerenza con la predetta normativa e con il ddl di revisione dello Strumento militare nazionale (AS 3271) si è dato seguito ad una prima riduzione delle consistenze.

(\*\*) Le disponibilità finanziarie relative all'E.F. 2012 scontano gli interventi di stabilizzazione assunti nell'estate 2011 (D.L. 98 e 138 del 2011) al fine di anticipare di un anno il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio. In particolare, l'intervento relativo al 2012 risulta essere non strutturale ma di entità notevolmente superiore rispetto al tendenziale. Peraltro, a partire dal 2013, gli stanziamenti previsti risultano coerenti con gli interventi delineati dall'AS 3271 relativo alla revisione dello Strumento militare nazionale.

## FUNZIONE DIFESA

### Applicazione Elenco 1 di cui all'art.3, c. 1 del DdL di Stabilità (AC 5534)

milioni di €

SETTORI	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA 2013 -2011	
				Valore assoluto	Valore %
<b>Personale (*)</b>	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%
<b>Esercizio</b>	1.444,2	1.522,5	1.331,5	-112,8	-7,8%
<b>Investimento (**)</b>	3.453,7	2.478,2	<b>3.395,2</b>	-58,5	-1,7%
<b>Totale</b>	<b>14.360,2</b>	<b>13.613,3</b>	<b>14.409,9</b>	<b>+49,6</b>	<b>+0,3%</b>

fig. 2 bis: Funzione Difesa: Raffronto 2011 e 2013. Il dato dell'Investimento 2013 ricomprende la riduzione operata al settore con l'elenco 1 di cui all'art.3, c.1 del DdL di Stabilità (AC5534), ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'art.7,c.15 del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge n.135/2012.

(\*) Le previsioni relative al personale sono predisposte a legislazione vigente e, quindi, non possono ancora scontare gli interventi di cui al D.L. 95/2012. Tuttavia, relativamente al personale militare, in coerenza con la predetta normativa e con il ddl di revisione dello Strumento militare nazionale (AS 3271) si è dato seguito ad una prima riduzione delle consistenze.

(\*\*) Le disponibilità finanziarie relative all'E.F. 2012 scontano gli interventi di stabilizzazione assunti nell'estate 2011 (D.L. 98 e 138 del 2011) al fine di anticipare di un anno il raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio. In particolare, l'intervento relativo al 2012 risulta essere non strutturale ma di entità notevolmente superiore rispetto al tendenziale. Peraltro, a partire dal 2013, gli stanziamenti previsti risultano coerenti con gli interventi delineati dall'AS 3271 relativo alla revisione dello Strumento militare nazionale.

Da una prima analisi, lo stanziamento previsionale 2013 risulta così ripartito per Settori di spesa:

- spese per il Personale militare e civile in servizio (destinate alla retribuzione del personale con e senza rapporto continuativo di impiego) pari a 9.683,2 M€, con un incremento di 220,9 M€ (+2,3%) rispetto al 2011 approvato. Gli elementi informativi alla base dell'evoluzione degli oneri del settore sono indicati alla lettera a. (Spese per il personale) del successivo paragrafo.
- spese per l'Esercizio, destinate a garantire la funzionalità e l'efficienza dello Strumento militare, pari a 1.331,5 M€, con un decremento di 112,8 M€ (-7,8%) rispetto alla dotazione 2011. Le poste rientranti in questo settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare e sono fattore essenziale e condizionante per la realizzazione degli output operativi<sup>3</sup>. Sotto il profilo economico della spesa, la maggior parte di esse rientra, purtroppo, nella categoria dei "consumi intermedi", da anni oggetto di continuo contenimento che, peraltro, è stato accentuato dai vari provvedimenti legislativi degli ultimi anni e lo è ancor di più per l'effetto del DL 95/2012. Le ridotte disponibilità rilevano essere ulteriormente comprese negli ee.ff. futuri e, non potendo essere applicati che in minima parte sulle spese per il funzionamento delle strutture in essere, giocoforza dovranno incidere ulteriormente sulla componente operativa, con conseguenti ricadute negative sul rispetto degli standard fondamentali di approntamento delle forze richiesti a livello internazionale.  
I ridotti volumi a disposizione consentono, infatti, di soddisfare parzialmente solo le esigenze nelle aree fondamentali della formazione e dell'addestramento del personale e delle capacità operative più rilevanti e maggiormente coinvolte nelle attività istituzionali ed operative.  
E' conseguentemente atteso che, nel corso del 2013, verrà del tutto ad esaurirsi quella "flessibilità di gestione" derivante dalla complessiva disponibilità delle scorte e/o degli effetti di esecuzioni contrattuali derivanti dai precedenti esercizi finanziari che hanno contribuito al mantenimento di livelli di efficienza superiori a quelli apparentemente conseguibili con il solo volume annuale di risorse a bilancio;
- spese per l'Investimento - destinate all'ammodernamento quantitativo e tecnologico dello strumento militare ed alla ricerca - pari a circa 3.631,3 M€, con un incremento di 177,6 M€ (+5,1%) sullo stanziamento 2011. In merito, si evidenzia che lo stanziamento 2012 sconta gli effetti del DL 138/2011, che ha comportato una riduzione pari a -

<sup>3</sup> In generale, l'output operativo (definibile, in un sistema militare, come l'attitudine di un complesso di forze ad assolvere un compito) è la risultante di una serie di fattori intercorrelati, tra cui, i principali sono:

- Qualità, quantità e morale del personale
- Entità ed efficienza di armi e mezzi
- Livello addestrativo
- Efficienza delle infrastrutture
- Livelli di dotazioni e scorte
- Livello tecnologico dei sistemi impiegati

1.446,9 M€ per il 2012, -606,2 M€ per il 2013, -786,1 M€ dal 2014 e la conseguente integrale revisione della pianificazione degli investimenti. Tale situazione sarà ulteriormente incisa dagli effetti recati dal DL 95/2012, che per la Difesa, comporta ulteriori misure di contenimento pari a -236,1 M€ per il 2013, -176,4 M€ per il 2014, -269,5 M€ a partire dal 2015.

Si evidenzia che, il solo DL 95 ha comportato, nel triennio 2013/2015, una ulteriore compressione delle disponibilità per lo specifico settore, incrementando del 30% nel periodo la precedentemente richiamata incisione finanziaria.

Nella predisposizione delle previsioni di spesa si è pertanto perseguita - per quanto consentito dalle relative disponibilità - la massima capitalizzazione delle risorse, indirizzandole alla formazione e addestramento del personale, al mantenimento dell'efficienza ed efficacia operativa delle Forze, soprattutto in funzione degli impegni prioritari che vedono le F.A. impiegate nei compiti istituzionali.

Lo sviluppo della disponibilità finanziarie in conto competenza della Funzione Difesa a decorrere dal 2008 è illustrato nell'Allegato A, ove sono altresì riportati, per un immediato raffronto, i quadri di situazione dell'articolazione delle spese per gli anni 2011 e 2012.

## 2. LE PREVISIONI DI SPESA

### a. Spese per il Personale

Le previsioni di spesa in titolo ammontano globalmente a 9.683,2 M€, i cui elementi di dettaglio sono evidenziati nel sottostante prospetto di sintesi.

#### SPESE PER IL PERSONALE

	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	milioni di €	
				DIFFERENZA 2013-2011	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale militare	8.342,8	8.611,6	8.576,3	+233,5	+3,0%
Personale civile	1.119,5	1.001,0	1.106,9	-12,6	-1,1%
Totale	9.462,3	9.612,6	9.683,2	+220,9	+2,3%

fig. 3: previsioni di spesa per il personale militare e civile – raffronto 2011 e 2013.

Le previsioni di spesa del personale militare individuate per l'anno 2013 riflettono l'attestazione delle Consistenze AA.P.<sup>4</sup> in 177.300 unità quale quantificazione imposta:

- 1) dalle riduzioni alle autorizzazioni di spesa apportate al processo di professionalizzazione delle Forze armate (CD Modello Professionale nei termini

<sup>4</sup> Le Consistenze previsionali AA.P. costituiscono riferimento per stabilire le unità finanziarie medie (Anni Persona) da porre a base per il calcolo delle previsioni di spesa per il Personale. Tale elaborazione corrisponde al parametro anni/persona utilizzato nell'ambito del settore del personale delle pubbliche amministrazioni.

inizialmente previsti dalla L. 331/2000 come novellata dalla Legge 226/2004), ammontanti a circa € 400 milioni come riepilogati nella sottostante Tabella.

#### RIEPILOGO RIDUZIONI APPORTATI AL MODELLO PROFESSIONALE

Entità Riduzioni	Riferimenti Normativi
€ 96.9 milioni	Articolo 1, comma 570, della legge 296/2006 ("legge finanziaria 2007") e art. 2, comma 71, della legge 244/2007 ("finanziaria 2008"), ora riassetati negli articoli 582 e 583 del D.Lgs. 66/2010 unitamente alle dotazioni finanziarie della tabella "A" allegata alla legge 331/2000 e della Tabella "C" allegata alla legge 226/2004.
€ 304 milioni	Articolo 584 del D.Lgs. 66/2010 che riassetta l'articolo 65 del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 133/2008.

fig. 4: Riduzioni alla professionalizzazione delle Forze armate.

- 2) dall'esigenza di avviare il processo di graduale riduzione delle consistenze del personale per conseguire, entro il 2016, il volume organico di 170.000 unità fissato dal decreto legge 95/2012. Ciò, peraltro, in linea con il processo di ridefinizione delle consistenze della componente personale dello strumento militare per il quale è all'esame del Parlamento apposita iniziativa governativa (AS 3271).

La quantificazione della spesa per il personale militare è, inoltre, condizionata dalle misure di contenimento del trattamento economico previste dall'art. 9, commi 1 e 21, del decreto legge 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010. Per questo aspetto occorre rilevare come gli stanziamenti 2013 risultino comprensivi anche del Fondo, così come rideterminato ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, del DL 78, ammontante a circa € 75 milioni, destinato alle misure perequative, quali "assegni una tantum" al personale interessato all'applicazione delle sopracitate misure di contenimento del trattamento economico. Con l'occasione, si evidenzia che la dotazione di detto fondo perequativo per il 2014 non è determinante e, pertanto, in assenza di ulteriori interventi, non si potrà dar corso ad alcuna forma di perequazione nel 2014. Tale Fondo non era presente nelle dotazioni finanziarie iniziali del 2012 e, conseguentemente, al netto di questa posta di bilancio, si rileva una riduzione effettiva, rispetto all'anno precedente, delle risorse destinate al settore per circa € 110 milioni. Tale elemento rileva nella valutazione dell'andamento delle dotazioni finanziarie riguardo il settore del personale.

In Allegato B sono riportati, per ciascuna componente, appositi prospetti finalizzati a indicare l'evoluzione numerica del personale e il relativo raffronto con l'anno 2012.

Le variazioni intervenute tra i volumi degli AA. P. 2013 e quelli del 2012, per ciascuna categoria, sono evidenziate nella sottostante tabella.

#### VARIAZIONI PER CATEGORIA

CATEGORIA	VARIAZIONI RISPETTO ALL'ANNO 2012
Ufficiali	Riduzione di 149 unità
Marescialli	Riduzione di 1.373 unità
Sergenti	Incremento di 908 unità
Volontari in Servizio Permanente (VSP)	Incremento di 1.193 unità
Volontari in Ferma Prefissata Quadriennale (VFP4)/ Volontari in Ferma Breve (VFB)	Riduzione di 2.003 unità
Volontari in Ferma Prefissata Annuale (VFP1)/ Volontari di truppa Richiamati	Riduzione di 1.369 unità
Allievi	Riduzione di 177 unità
Totale	Riduzione 2.970 unità

fig. 5.: variazioni del personale militare per ciascuna categoria rispetto ai volumi espressi in AA. P. 2012.

Nel contesto di riduzione generale, sono presenti incrementi nella categoria dei "Sergenti" e in quella dei "Volontari in Servizio Permanente", da ascrivere alle dinamiche di transito tra ruoli conseguenti al processo di professionalizzazione delle Forze armate. In relazione alla riduzione organica a 170.000 unità tali incrementi esprimono necessariamente valori inferiori a quelli sviluppati nei decorsi anni (rispettivamente 1.008 unità e 3.430 unità nel 2012 – *Nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa per l'anno 2012*).

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, per il personale militare, si intende realizzare i presupposti per:

- perseguire l'elevazione - anche in chiave interforze e multinazionale - del livello culturale ed addestrativo del personale. In merito, si determina la necessità di:
  - assicurare un adeguato standard formativo e addestrativo inteso a conseguire le capacità professionali da parte del personale militare;
  - limitare ai soli casi motivati da effettive esigenze, non altrimenti fronteggiabili, i richiami in servizio di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari a tempo determinato;
- promuovere, per quanto possibile, il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori previdenziale e abitativo;
- fornire un più incisivo impulso alle misure volte ad agevolare l'inserimento, ovvero il collocamento preferenziale nel mondo del lavoro civile, dei volontari delle F.A. congedati ai sensi dell'art. 1013 del D.Lgs. 66/2010.



Per quanto concerne le previsioni di spesa relative al Personale civile, queste sono regolate dall'art. 66 del D. L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, dalla legge 133/2008, che autorizza il "turn over" nella misura del 20%, numerico e finanziario, del personale cessato. Dallo sviluppo nell'anno 2013, rispetto a quello dell'anno precedente, si rileva comunque un incremento del numero degli AA.P. programmati di 310 unità, che definiscono le previsioni di spesa, da correlare:

- alle disposizioni recate dall'art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 214/2011, che ha modificato i requisiti di vecchiaia (66 anni e 3 mesi nel 2013), eliminato le finestre mobili, cancellato il meccanismo delle quote per il diritto alla pensione di anzianità e introdotto il diritto alla pensione anticipata con una determinata anzianità contributiva (nel 2013 42 anni e 3 mesi per gli uomini e 41 e 3 mesi per le donne);
- al transito nei ruoli del personale civile del personale militare non idoneo al servizio militare incondizionato.

In Allegato B5 è riportata, in dettaglio, l'evoluzione numerica del personale civile negli anni 2013 e 2012.

Gli intendimenti programmatici riferiti al personale civile sono di seguito indicati:

- ottimizzare l'allocazione delle risorse umane in relazione alla revisione organizzativa e funzionale;
- predisporre i modelli e gli strumenti operativi tesi alla:
  - valorizzazione delle professionalità;
  - valutazione della performance, ai sensi delle vigenti disposizioni e tenendo conto delle direttive della Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche, pur nel quadro della specificità del Dicastero;
- razionalizzare i processi di informatizzazione delle procedure relative all'attività di misurazione e valutazione della performance.

## **b. Spese per l'Esercizio**

Per l'anno 2013, le previsioni di spesa ammontano a 1.331,5 M€, con un decremento di 112,8 M€ pari, in termini monetari, al -7,8% a fronte della dotazione 2011 approvata dal Parlamento.

Il volume attualmente stanziato continua a essere incoerente con le reali esigenze e determinerà un incremento delle criticità del Settore.

Infatti per la Difesa, contrariamente alla maggior parte degli altri Dicasteri, le spese in questo Settore attengono direttamente alla funzionalità dello Strumento militare, al suo approntamento e impiego, in quanto, per la parte più preponderante tali stanziamenti sono afferenti alla formazione e addestramento, alla manutenzione e all'efficienza dei mezzi e alla sicurezza del personale. Le frequenti azioni di contenimento

nell'ambito delle "manovre" di finanza pubblica a cui è stato più volte sottoposto tale settore di spesa, sortiscono conseguenze che vanno ben al di là del puro contenimento delle relative spese, condizionando significativamente la prontezza operativa dello Strumento militare che si avvia a divenire strutturalmente sottocapitalizzato e, quindi, affetto da rilevanti criticità con riflessi diretti sulle capacità operative esprimibili. Effetti, questi, destinati, in assenza di interventi volti a preservare almeno l'approntamento e l'impiego dello strumento militare, ad assumere tratti di irreversibilità nell'arco di 1/2 anni.

In tal campo è, infatti necessario poter disporre di un flusso di risorse congruo, certo e costante nel tempo, al fine di garantire una pianificazione sostenibile in un altrettanto adeguato orizzonte temporale, con particolare riguardo a quelle poste finanziarie che, essendo direttamente correlate all'operatività dello Strumento militare, conferiscono peculiare specificità al bilancio del Dicastero.

Tenuto conto degli esigui stanziamenti di bilancio e dei limiti da esso discendenti si intendono realizzare, per il 2013, i presupposti per:

- mantenere selezionate capacità tecnico-operative privilegiando i settori connessi con i prioritari compiti istituzionali e gli impegni internazionali anche attraverso idonee ed adeguate attività di formazione del personale;
- sostenere, per quanto possibile, la dimensione qualitativa dello strumento militare, facendo leva su una coerente razionalizzazione della dimensione quantitativa della struttura operativa delle F.A., al fine di mantenerne la parziale impiegabilità, efficacia e resa operativa, comunque di quota parte delle capacità in inventario;
- promuovere un modello organizzativo del settore "logistico" e "infrastrutturale" in chiave "interforze";
- limitare gli effetti derivanti da un marginale rinnovo dei contratti manutentivi dei mezzi, materiali e sistemi d'arma, essenziali per ristabilire il livello di efficienza di quelli sottoposti a continui impegni di carattere operativo;
- proseguire nell'attuazione del programma di dismissione/razionalizzazione degli immobili non più idonei, prevedendo la realizzazione, la ristrutturazione o l'acquisizione di infrastrutture sostitutive, rispondenti alle nuove esigenze, con un'azione sinergica attuata in coordinamento con i soggetti previsti dalla normativa vigente;
- assicurare, pur in presenza delle diminuite risorse disponibili, sia l'essenziale livello di concorso in spese dipendenti da accordi internazionali, sia di supporto finanziario a Organismi che svolgono attività/compiti di interesse della Difesa, quali l' Ordinariato Militare, la Magistratura Militare, il Commissariato Generale per le onoranze ai caduti in guerra e Ufficio Centrale per le Ispezioni amministrative.

Inoltre, ritardi nell'entrata in servizio di nuovi mezzi comporterebbe - quale conseguenza - la necessità di un prolungamento della "vita tecnico-operativa" di quelli esistenti, con connessi maggiori oneri per il Settore in parola, con conseguenti impatti

diretti sulla operatività dello Strumento militare.

### c. Spese per l'Investimento

L'impianto programmatico-finanziario del 2013 è proiezione evolutiva delle pregresse linee di pianificazione, così come descritte nella Nota Aggiuntiva 2012. Detto impianto, che sconta il susseguirsi di continui provvedimenti di contenimento della spesa pubblica con un significativo impatto sulle dotazioni dell'investimento futuro, dovrà essere riconciliato, a modifica della legislazione vigente in atto alla redazione del presente documento, al fine di recepire un rinnovato generale disegno pianificatorio di coerente sviluppo capacitivo dello strumento operativo militare nel medio-lungo termine<sup>5</sup>.

Infatti, a seguito del perdurare della congiuntura economico-finanziaria sfavorevole e a fronte delle ulteriori riduzioni di spesa recate dal citato DL 95/2012, l'impianto programmatico-finanziario richiederà un'ulteriore revisione, rimodulazione e riposizionamento dei singoli programmi.

In accordo con le citate esigenze e coerentemente con le necessità introdotte dai portati normativi recentemente entrati in vigore, sono stati ridefiniti – ed in questa sede vengono riepilogati - i programmi attualmente in corso e di possibile sostegno, significando che una più esaustiva e dettagliata situazione programmatico-finanziaria, predisposta nei termini e nelle modalità consolidate negli anni, potrà essere finalizzata a valle dell'approvazione della Legge di Stabilità che esplicherà gli effetti sulla Legge di Bilancio.

Nel merito, l'impianto programmatico attuale, strutturato su molteplici imprese a sviluppo pluriennale soprattutto a carattere internazionale, rileva impegni di spesa consolidati, discendenti da contratti e accordi internazionali, quali, ad esempio *Memorandum of Understanding* (MoU), etc..

Ciò premesso, si richiama che la sopra citata attività di revisione potrà essere svolta in coerenza con il processo di pianificazione generale della Difesa basato su tre livelli di pertinenza, il quale - indipendentemente dalla congiuntura tecnico-finanziaria - mantiene intatta la propria validità concettuale complessiva.

Laddove i primi due livelli costituiscono prerogativa dell'autorità politica, il terzo è invece proprio del vertice militare.

Il primo livello, di carattere Politico-Strategico, è di competenza parlamentare e governativa e tende a definire il contesto generale all'interno del quale sono individuati gli obiettivi che la Nazione ritiene di perseguire nel campo della protezione e tutela dei suoi

<sup>5</sup> A tal fine la Difesa ha svolto, in tutte le sue componenti, un'attenta analisi e revisione dei programmi, dei contratti e degli accordi in corso, comprese rinegoziazioni, al fine di minimizzare le discendenti penalizzazioni sia operativo - capacitive che amministrative, nell'ineludibilità di modificare tali impegni e nell'esigenza di evitare aggravii di oneri per l'Amministrazione Pubblica, pagamento di more e penalità in caso di sospensione, arresto, interruzione di programmi.

cittadini, del territorio, degli interessi vitali e/o strategici e dei valori nazionali.

Il secondo, di carattere Politico-Militare, ricade sotto la responsabilità del Ministro della Difesa il quale, facendo proprie le linee di "*policy*" parlamentare e/o governativa per quella parte che identifica le responsabilità e le aspettative affidate alla componente Difesa, indirizza l'attività del dicastero attraverso tre documenti cardine:

- la "*Direttiva Ministeriale*" inerente alla Politica Militare, che identifica gli intendimenti politici, in termini di obiettivi e criteri di sviluppo dello Strumento Militare;
- "*l'Atto di Indirizzo per l'avvio del ciclo integrato di programmazione strategica e formazione del bilancio di previsione*";
- la "*Direttiva generale sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'esercizio finanziario*" (annuale).

Il terzo livello, di carattere strategico-militare, risale al Capo di Stato Maggiore della Difesa che è responsabile della predisposizione della pianificazione generale finanziaria e operativa dello strumento militare nel suo complesso, per la successiva approvazione da parte del Ministro della Difesa.

Sul piano capacitivo, per il 2013, i principali programmi d'investimento di previsto finanziamento e/o prosecuzione sono annoverabili nelle sotto indicate Capacità Operative Fondamentali (COF):

- Precisione ed efficacia d'ingaggio, sopravvivenza e protezione delle forze";
- C4-ISTAR" (Command, Control, Communication, Computers, Intelligence-Surveillance and Target Acquisition);
- "Schieramento e mobilità";
- "Sostenibilità logistica";
- "Ricerca scientifica".

Nel quadro della più ampia pianificazione di lungo termine per la realizzazione dello Strumento militare, la programmazione previsionale dell'A/R in parola è prioritariamente indirizzata all'approntamento per i compiti istituzionali, nonché al soddisfacimento delle seguenti esigenze:

- capacità "*expeditionary*" interforze da realizzare con il contributo sinergico ed integrato delle varie Componenti, perseguendo il bilanciamento tra un'aliquota di Forze a maggior prontezza - e con più spinte capacità di intervento - ed una ottimizzata per le operazioni di sostentamento di seconda schiera e di minor intensità;
- capacità interforze C4-ISTAR e ISR, in grado di garantire una crescente capacità si *situational awareness* nei domini *land, air e maritime*;

- capacità di precisione ed efficacia di intervento al fine di garantire la contestuale protezione e sopravvivenza delle forze, anche in situazioni altamente degradate e CBRN;
- capacità CIMIC, HUMINT, INFO OPS e Cyber, nonché delle Forze Speciali
- capacità di “*homeland defence*” e di integrazione nell’ “*homeland security*” adeguate ai nuovi rischi ed alle nuove minacce.

Alla luce di quanto precede, nell’ambito delle previste attività di ammodernamento e rinnovamento dello Strumento e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, anche alla luce degli interventi di finanza pubblica già trattati, con la programmazione complessiva previsionale, si intende:

- indirizzare prioritariamente le risorse per migliorare le capacità funzionali allo svolgimento dei compiti assegnati per la protezione, prevenzione e proiezione, delle Forze;
- effettuare un’attenta rimodulazione del piano di investimento dei mezzi e sistemi, sincronizzando i programmi esecutivi con quelli del funzionamento, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie, mirando non alla singola piattaforma ma alla capacità operativa da perseguire in un’ottica “*Joint Force*”;
- continuare nell’intervento, nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie e nel rispetto delle priorità, teso alla risoluzione delle tematiche, non solo di obsolescenza e di razionalizzazione, ma anche di risposta più rapida ai rischi e alle minacce nei teatri operativi con mezzi più idonei ed efficaci - particolare significato assumono, sotto questo aspetto, taluni programmi duali utilizzabili anche in ambito civile;
- proseguire nell’ambito del processo di razionalizzazione dello strumento militare nel suo complesso allo sviluppo di sempre più efficaci modelli organizzativi del supporto logistico in un’ottica integrata e interforze, ricercando per specifici mezzi/sistemi, soluzioni sinergiche e innovative, conseguendo anche - laddove possibile - economie di personale, di infrastrutture e di contenimento dei costi, allo scopo di ottimizzare la disponibilità operativa dello Strumento militare nel suo complesso;
- proseguire, in linea con il processo di revisione dello strumento militare, gli interventi di razionalizzazione, rilocalizzazione, ammodernamento, rinnovamento, manutenzione e ristrutturazione del parco infrastrutturale dell’A.D. volti a soddisfare, in accordo con la normativa in vigore, secondo un puntuale ordine di priorità e compatibilmente con le risorse assegnate nel settore, le future necessità della Difesa, anche mediante il miglioramento degli standard qualitativi nonché l’impiego di moderne tecnologie applicate all’efficienza energetica.

Le poste previsionali in bilancio della Difesa non comprendono gli stanziamenti a

valere su risorse del Ministero per lo Sviluppo Economico (Mi.S.E.) per i programmi di seguito specificati:

- EUROFIGHTER / Tornado MLU / NH90: il cui sostegno, autorizzato dall'art. 4, c. 3 della L. 266/1997 e successivi rifinanziamenti fino al 2018;
- Unità navali della classe FREMM (Fregata Europea Multi Missione) e delle relative dotazioni operative, nonché per la continuazione di programmi connotati da massima urgenza per la protezione delle Forze in teatro (VBM "Freccia" 8x8) i cui contributi e stanziamenti - autorizzati dall'art. 1, c. 95 della L. 266/2005 – sono stati rifinanziati, peraltro su livelli insufficienti, sino al 2015, al fine di adempiere agli obblighi contrattuali e governativi assunti in sede internazionale (Agenzia OCCAR). Conseguentemente, emerge la necessità che sia assicurato, già dal 2013, un livello di sostegno finanziario, dell'ordine di 300 M€/anno integrativi, al fine di assicurare il rispetto degli impegni assunti, sia, soprattutto, la disponibilità operativa degli assetti già oggetto di ordinazione e obbligo di acquisizione.

In aggiunta, per la prosecuzione di alcuni programmi ad elevato contenuto tecnologico del settore aerospazio ed elettronica avanzata (Forza NEC, CSAR, SiCoTe, SICRAL, M-346, COSMO-SKYMED *Second Generation*), ad oggi sostenuti con i contributi quindicennali - autorizzati dall'art. 5 del D.L. 321/1996 convertito, con modificazioni, dalla L. 421/1996 e dall'art. 144, c. 3 della L. 388/2000 - appare necessario prevedere, a partire dal 2013, il rifinanziamento dei contributi a mente delle citate leggi.

Attesa l'ineludibile esigenza di definire, sul piano programmatico sia il portato del DL 95/2012, convertito con modificazioni nella L. 135/2012, che avere evidenza delle generali disponibilità di risorse fissate dalla Legge di Stabilità 2013, si riporta l'elenco dei principali programmi coerenti con il più ampio disegno pianificatorio di sviluppo capacitivo dello strumento operativo militare vigente – ivi inclusi quelli sostenuti con il contributo del Mi.S.E.:

- Programmi della componente interforze e per la Ricerca Scientifica e Tecnologica:
  - HELIOS 2: Sistema di osservazione strategica militare in grado di riprendere le immagini della superficie terrestre. Il sistema già operativo ed impiegato in cooperazione con Francia, Spagna, Belgio, Germania e Grecia è composto da un segmento spaziale (satelliti Helios -2A e Helios -2B) e da una componente terrestre per il controllo della costellazione satellitare e per la ricezione ed elaborazione delle immagini. Il programma di cooperazione internazionale comprende l'accesso e lo sfruttamento operativo del sistema e il suo mantenimento in condizioni operative(MCO);
  - MUSIS – CSG (*MUltinational Space-based Imaging System - COSMO-SKYMED Second Generation*): programma per la realizzazione di una federazione di

sistemi satellitari, per rispondere alle esigenze militari e duali, nel campo di osservazione della terra. Il programma è da realizzare in stretta collaborazione con l'A.S.I. in congiunzione con lo sviluppo del progetto COSMO-SKYMED *Second Generation*. Oltre ad alcune attività preliminari propedeutiche all'avvio, finanziate nel 2008, il programma è stato avviato nel 2011 e si concluderà presumibilmente nel 2016;

- SICRAL 2 (Sistema Italiano per Comunicazioni Riservate ed Allarmi): il SICRAL è un sistema satellitare militare che assicura comunicazioni di livello strategico, operativo e tattico, consentendo di realizzare collegamenti sicuri in video, voce e dati sul territorio nazionale e con i contingenti impiegati in operazioni internazionali nelle Aree di Interesse Strategico del Paese; il sistema è pienamente interoperabile con gli analoghi assetti in uso nella NATO;
- *Multinational Geospatial Coproduction Program* (MGCP): programma per lo sviluppo continuativo e l'impiego di un database vettoriale di immagini ad alta risoluzione per la copertura delle zone più sensibili del globo. Le immagini satellitari, non più vecchie di tre anni, consentono una descrizione dell'ambiente fisico con un dettaglio ed una corrispondenza alla scala compresa tra 1:50.000 e 1:100.000. L'adesione al programma, al momento di 28 nazioni, avviene *secondo due modalità di partecipazione: Lead Nation* di cui l'Italia fa parte e *Associate Participant*. La differenziazione si basa principalmente sulle attività da svolgere e sul livello di responsabilità nella gestione delle attività correlate al programma;
- ATHENA-FIDUS: programma bilaterale ITA-FRA per lo sviluppo di una infrastruttura di comunicazioni satellitari per servizi duali a banda larga, per impieghi da parte della Difesa e della Protezione Civile, basato su un accordo di cooperazione con il Ministero della Difesa francese e tra Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e francese (CNES); con tale sistema la Difesa acquisirà capacità complementari, a fronte di quelle SICRAL, in grado di soddisfare le esigenze di telecomunicazioni delle F.A. schierate sul territorio nazionale, in operazioni di prevenzione/gestione delle crisi internazionali e delle emergenze ovvero impiegate nel settore della "homeland security". Il sistema prevede sia un segmento satellitare che terrestre. Quest'ultimo segmento verrà implementato per l'accessibilità della risorsa attraverso un adeguamento del Centro Interforze di Gestione e Controllo Sicral di Vigna di Valle. Inoltre verranno sviluppati, entro il 2013, i prototipi dei terminali per il pieno sfruttamento di queste nuove risorse satellitari in ambito militare;
- *Alliance Ground Surveillance* (AGS): programma promosso in ambito NATO per sviluppare la realizzazione di un sistema aereo – composto da velivoli UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*) e relative infrastrutture – per la sorveglianza del territorio;

- C4I: settore che comprende molteplici attività concorrenti ad assicurare alla Difesa le disponibilità di capacità strategiche funzionali allo svolgimento di operazioni interforze ed internazionali; tra i programmi di maggior rilievo si segnala la dotazione di apparati per le comunicazioni e di sistemi per l'esercizio del Comando e Controllo in Teatro per il Comando Interforze, lo sviluppo di una rete di missione dedicata per il teatro afgano (Afgan Mission Network) l'ammodernamento della rete in fibra ottica nazionale, lo sviluppo di un sistema elettronico di gestione e trasmissione delle chiavi di cifratura (EKMS), lo sviluppo di nuovi sistemi per il tracciamento delle proprie forze (Blue Force Situational Awareness e Air Surface IDentification). Sarà assicurata la prosecuzione dell'acquisizione delle capacità di monitoraggio/controllo di superficie, dello spazio aereo e di quello elettronico, le capacità di comando e controllo/gestione dell'aerea di operazioni principalmente mediante assetti del tipo JAMMS/CAEW e AML (*Airborne Multi intelligence Lab*) e mediante l'osservazione ottica della terra basata su satelliti di nuova generazione (OPSAT 3000), attraverso programmi e accordi di collaborazione internazionale bi/multilaterale. Infine, da evidenziare, la prosecuzione del progetto pilota della DII (*Defence Information Infrastructure*) relativo alla realizzazione di un'infrastruttura evoluta attraverso il parziale sviluppo di sette pacchetti capacitivi nella sola area di Vertice della Difesa;
- algoritmi e cifranti di nuova generazione: L'evoluzione delle comunicazioni in chiave net-centrica permette una sempre maggiore condivisione di dati di natura classificata la cui velocità di trasmissione è vincolata ai sistemi crittografici utilizzati. Il programma è volto a colmare questo *gap* capacitivo, sviluppando una nuova famiglia di algoritmi di cifratura e relative apparecchiature in grado di poter raggiungere, per *step* successivi, velocità nettamente superiori alle attuali;
- sostituzione di vari apparati radio e radar della Difesa, necessaria per rendere disponibile all'impiego civile la banda di frequenze sulla quale andrà ad operare il sistema WIMAX (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) per l'accesso a reti di telecomunicazioni a banda larga e senza fili (BWA - *Broadband Wireless Access*), in grado di fornire elevate prestazioni in termini di velocità di trasmissione dati;
- velivolo da sorveglianza marittima P-72A: programma pluriennale relativo all'acquisizione di velivoli ATR 72 MP per il pattugliamento marittimo (soluzione interinale), e relativo supporto tecnico-logistico, in sostituzione dei velivoli "*Atlantic*" che raggiungeranno il termine della loro vita operativa nel 2013-2014;
- *Software Defined Radio* Nazionale (SDR-N): programma relativo alla realizzazione di prototipi nazionali per la realizzazione di apparati radio in cui la processazione del segnale avviene interamente attraverso elaborazione software,



incrementando la versatilità degli apparati in quanto riprogrammabili, di volta in volta, a seconda delle esigenze operative;

- velivolo F-35 *Joint Strike Fighter* (JSF): programma in cooperazione con USA, Regno Unito, Canada, Danimarca, Norvegia, Olanda, Australia, Turchia, e due SCP (*"Security Cooperative Participants"* - Singapore ed Israele) relativo a sviluppo, industrializzazione, supporto alla produzione PSFD (*Production, Sustainment and Follow on Development*) nonché alla definizione del processo di acquisizione di un velivolo multiruolo in sostituzione, a partire indicativamente dal 2015, di quelli attualmente in servizio (TORNADO, AMX ed AV-8B);
- *Final Assembly Check Out* (FACO): programma che si inserisce nella serie di attività connesse con il programma JSF e che prevede la predisposizione tecnico-logistica sul territorio nazionale di una linea per la produzione di parti delle cellule nazionali ed europee, in sinergia con altri comparti industriali e con evidenti ricadute sul Sistema Paese, nonché la manutenzione e supporto in servizio;
- piano di ammodernamento dei supporti operativi;
- *New Generation IFF*: programma di adeguamento dei sistemi di identificazione *"Friend or Foe"* al nuovo standard NATO M5/MS;
- costituzione della Componente interforze *"Landing Force"*;
- dotazioni di armamento/munizionamento per gli aeromobili della componente navale e della componente aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo aerotattiche;
- ricerca scientifica e tecnologica: programmi atti a consentire allo Strumento militare di calibrare le future capacità di intervento, in relazione alle molteplici e talvolta contemporanee necessità operative; in questo ambito, si segnalano i sotto elencati programmi più significativi:
  - NEURON: programma d'iniziativa francese - con accordi anche con Svezia, Spagna, Grecia e Svizzera - inteso alla realizzazione di un Dimostratore di Velivolo a Pilotaggio Remoto (APR) a bassa osservabilità, con capacità di rilasciare armamento aria-terra guidato; per il programma è previsto il sostegno finanziario del Mi.S.E.;
  - E-SSOR (*European Security Software Radio*): programma inteso a migliorare l'interoperabilità tra le nazioni europee, Stati Uniti e la NATO e realizzare l'interoperabilità con i sistemi di comunicazione civili. L'iniziativa è finalizzata a completare le conoscenze acquisite nell'ambito della partecipazione al programma MIDS (*Multifunctional Information Distribution System*)/JTRS

(*Joint Tactical Radio System*), soprattutto per ciò che riguarda lo sviluppo comune europeo di un'architettura di sicurezza;

- programmi di ricerca tecnologica nel campo militare, PNRM (Piano Nazionale della Ricerca Militare), volti a favorire il mantenimento/potenziamento dei livelli di eccellenza a livello europeo/mondiale in taluni specifici settori delle industrie nazionali;
- EDA (*European Defence Agency*): programmi di ricerca tecnologica - condotti in cooperazione europea - per rafforzare le capacità e le conoscenze dei Paesi aderenti alla UE e delle loro industrie nel settore delle tecnologie avanzate per applicazioni militari, creando così i presupposti per agevolare la cooperazione nei programmi di ammodernamento futuri;
- ETAP (*European Technology Acquisition Programme*): programmi di ricerca, condotti in cooperazione europea, indirizzati a sostenere le capacità tecnologiche ed industriali europee nel settore aeronautico militare;
- programmi in cooperazione multi e bilaterale che ricomprendono attività di ricerca condotte in cooperazione europea ed extraeuropea, realizzate per conseguire/rafforzare i livelli di eccellenza tecnologica nazionale nel contesto europeo/mondiale.

- Programmi della componente terrestre:

- Forza NEC - digitalizzazione della componente terrestre. Proseguo dei programmi "*Integrated Test Bed (ITB)*" e "*Concept development and experimentation (CD&E)*" sull'architettura di sistema Forza NEC" (1<sup>a</sup> spirale), che ha come obiettivo la successiva digitalizzazione di una unità a livello Brigata media ed una forza anfibia. Per il programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- programma di aggiornamento e adeguamento tecnologico dei sistemi C4I, dei veicoli ruotati, dei mezzi corazzati e degli aeromobili, nonché del NATO *Joint Command and Control Capability – Deployable (JC2(D))* per il potenziamento della capacità operativa del NATO Rapid Deployable Corps – Italy (NRDC – ITA);
- TUAV (*Tactical Unmanned Aerial Vehicle*): prosecuzione del programma afferente l'acquisizione di 4 sistemi TUAV per l'E.I. nell'ottica di assicurare la copertura dell'area di responsabilità operativa, l'acquisizione di obiettivi in profondità, la raccolta dei dati informativi in tempo reale per la successiva elaborazione;
- elicottero NH-90 in configurazione TTH (*Tactical Transport Helicopter*): prosecuzione del programma in cooperazione con Olanda, Francia e Germania, relativo all'acquisizione di elicotteri per rinnovare ed unificare l'attuale Linea di volo articolata su AB 205 e AB 212; per il finanziamento del programma è previsto anche il contributo del Mi.S.E.

- ricostituzione della capacità di “costruzione orizzontale”: prosecuzione del programma relativo all’acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio dell’Esercito, allo scopo di consentire la sostituzione dei mezzi attualmente in servizio, ormai giunti al termine della vita tecnica per l’intensivo uso nei Teatri Operativi, con possibilità di utilizzo “*dual use*”, cioè sia in operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;
- Elicottero da Trasporto Medio: prosecuzione del programma per l’acquisizione di elicotteri da trasporto medi per l’Esercito, destinati a sostituire l’attuale linea di volo articolata su CH47 C, la cui vita tecnica si esaurirà, progressivamente, a partire dal 2013;
- Veicolo Blindato Medio multiruolo “Freccia” (VBM 8X8): prosecuzione del programma relativo all’acquisizione di unità di varia tipologia (*combat, combat support e command post*) destinati a soddisfare le esigenze di supporto tattico, protezione e sicurezza delle Unità dell’Esercito impiegate in operazioni; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- Veicolo Tattico Leggero Multiruolo (VTLM): prosecuzione del programma relativo all’approvvigionamento di mezzi nella più aggiornata versione “1A” in configurazione “combat” e in configurazione portaferiti, destinati a incrementare protezione e sicurezza, nonché soddisfare le nuove esigenze di supporto tattico delle Unità operative delle F.A. impiegate in operazioni;
- VTLM NEC: prosecuzione del programma di approvvigionamento della piattaforma VTLM 1-A con una nuova versione appositamente aggiornata per integrare i sistemi previsti dal programma di digitalizzazione “Forza NEC”;
- Veicolo Trasporto Medio Multiruolo (VTMM) per le unità del genio: prosecuzione del programma di sviluppo e acquisizione di mezzi C-IED su base VTMM nelle versioni ACRT/EOD/IEDD per la costituzione di pacchetti per le esigenze di mobilità tattica delle unità del genio con specifico riferimento alla capacità *Route Clearance* in supporto alle unità operative impiegate nel teatro afgano;
- Radar Controfuoco: prosecuzione del programma per l’acquisizione di sistemi radar per la ricerca, l’individuazione e l’identificazione di possibili sorgenti di fuoco attive avversarie (artiglierie, mortai e missili), finalizzato ad incrementare l’attività informativa e di contro reazione elevando in tal modo la sicurezza delle forze impiegate in operazioni;
- Sistemi Controcarro di Terza Generazione: prosecuzione del programma relativo all’acquisizione di una seconda tranches di sistemi d’arma destinati a sostituire

progressivamente quelli attualmente in servizio, TOW e Milan, onde garantire il mantenimento delle capacità di protezione anticarro delle Unità terrestri;

- ammodernamento elicotteri A-129 MANGUSTA: prosecuzione del programma di approvvigionamento ed integrazione del nuovo sistema di osservazione ed acquisizione obiettivi (*sight unit*) cui conferire la capacità di comando e controllo dei nuovi sistemi controcarro di bordo di terza generazione in corso di acquisizione;
- FSAF-SAMP/T: prosecuzione del programma in cooperazione con la Francia, relativo alla realizzazione di una famiglia di sistemi per la difesa antimissile ed antiaerea a corta e media portata;
- programma di incremento della protezione ed efficacia delle forze da impiegare in operazioni, con l'acquisizione di materiali e armamento di varia tipologia destinati a garantire e massimizzare sia la sopravvivenza che l'efficacia d'impiego dei contingenti dispiegati nei vari teatri operativi, inclusi gli equipaggiamenti per la rilevazione, l'analisi e la protezione dalla minaccia nucleare, batteriologica, radiologica e chimica;
- programma VULCANO: prosecuzione dello sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione relativamente al calibro da 155 mm;
- programma di acquisizione di sistemi destinati all'incremento del livello di protezione delle *Forward Operating Base / Forward Support Base* (FOB/FSB) nel teatro di Operazione Afgano volto a colmare, con carattere di urgenza, i *gap* capacitivi individuati (*Mission Needed Urgent Requirements - MNUR*);
- programma di acquisizione di sistemi anti RC-IED (*Remote Controlled-Improvised Explosive Device*) di nuova tipologia/generazione, destinati ad equipaggiare le piattaforme (sistemi veicolari) in dotazione alle unità terrestri e il personale (sistemi *manportable*) militare impiegati nei teatri operativi a alta intensità per contrastare con maggior efficacia la minaccia costituita dagli ordigni esplosivi improvvisati;
- programma "*Constructive e Live*": prosecuzione del programma relativo alla realizzazione di sistemi di simulazione per l'addestramento delle unità della componente terrestre dello strumento militare;
- Ambulanze Protette: prosecuzione del programma relativo all'acquisizione di veicoli protetti ambulanza VTMM (Veicolo da Trasporto Medio Multiruolo);
- programma "Blindo CENTAURO II": prosecuzione dello sviluppo e realizzazione di veicoli prototipali;

- *Multiple Launch Rocket System (MLRS)*: prosecuzione del programma di ammodernamento dei lanciatori mediante l'acquisizione del nuovo sistema di guida *European Firing Control System (EFCS)* - sviluppato in cooperazione con la Germania - e l'approvvigionamento di munizionamento a guida GPS in sostituzione di quello bandito dalla Convenzione di Oslo sul munizionamento a grappolo;
  - Mortaio da 81mm: prosecuzione programma di acquisizione di mortai medi con sistema integrato di controllo del fuoco per le esigenze dei reparti della Difesa impiegati in Teatro Operativo;
  - *ITA Joint Task Force HQ* - materiali per lo schieramento – prosecuzione programma di acquisizione di mezzi e materiali necessari a costituire un assetto JTF HQ su base Comando Divisione E.I., allo scopo di garantire la proiettabilità del citato assetto in caso di *Medium Scale Operation*;
  - Acquisizione della capacità di proiettare in teatro operativo un dispositivo in grado di assicurare prestazioni di chirurgia di urgenza, stabilizzazione, medicina preventiva, diagnostica e curativa di tipo ospedaliero e specialistico mediante l'acquisizione di complessi sanitari campali e mobili assimilabili a assetti *ROLE 2 Enhanced (E) ROLE 2 Light Manoeuvre (LM)*;
  - programmi di rilocalizzazione, razionalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative dell'Esercito;
  - acquisizione carbolubrificanti per adeguamento parziale delle scorte e dotazioni alle vigenti normative NATO/UE;
  - programma di rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte di materiali e di munizionamento per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative.
- Programmi della componente navale:
- programmi di ammodernamento dei sistemi C4I e d'arma imbarcati, mirati a ridurre le obsolescenze tecnologiche maggiormente condizionanti. Tra di essi, si segnalano: la prosecuzione del programma relativo al *Memorandum of Understanding (M.o.U.)* per la realizzazione della nuova versione del NATO Link 11, la partecipazione al programma *Maritime Theatre Missile Defence Forum*, il programma di acquisizione di *Unmanned Aerial Vehicle* da impiegare a bordo delle Unità Navali;
  - elicotteri NH-90 in configurazione NFH (NATO Frigate Helicopter) e TTH (Tactical Transport Helicopter): programma in cooperazione internazionale con Olanda, Francia e Germania - destinati a sostituire la linea di volo degli AB-212; per il finanziamento del programma è previsto anche il contributo del Mi.S.E.;

- prosecuzione del programma di supporto logistico e di allestimento della linea elicotteri EH-101;
- prosecuzione degli allestimenti e sistemi d'arma della Portaerei CAVOUR;
- prosecuzione degli allestimenti e dei sistemi d'arma di due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE" - in cooperazione con la Francia - destinate a sostituire i caccia classe "AUDACE" già posti in disarmo nel 2005;
- prosecuzione dei programmi di ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei caccia classe "DE LA PENNE" e di quattro fregate classe "MAESTRALE", in attesa dell'entrata in servizio della Linea delle nuove FREMM;
- prosecuzione del programma di acquisizione di due sommergibili di nuova generazione U-212A prima serie e di due di seconda serie - in cooperazione con la Germania - comprensiva del correlato supporto logistico iniziale, destinati a sostituire i sommergibili classe "SAURO" più vetusti attualmente in servizio;
- prosecuzione dell'acquisizione di Fregate Europee MultiMissione "FREMM" e del relativo allestimento, elemento centrale della struttura operativa della Marina, in cooperazione con la Francia, che andranno a sostituire le 4 Unità classe "LUPO", già radiate, e le 8 Unità classe "MAESTRALE" in servizio; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
- prosecuzione dell' ammodernamento tecnologico di "mezza vita" dei cacciamine classe "GAETA", per consentire alle Unità di assolvere tutta la gamma di compiti loro assegnabili in maniera efficiente ed efficace;
- programma di acquisizione di un'Unità ausiliaria di Supporto Subacqueo Polivalente (USSP) per soccorso sommergibili e supporto alle Forze Speciali in sostituzione dell'equivalente Nave ANTEO;
- ammodernamento di mezza vita (AMV) di Nave SAN GIUSTO, comprensivo dell'adeguamento delle capacità di Comando e Controllo per l'imbarco di Comandi Complessi Multinazionali/Interforze e di quelle operative connesse con la Capacità Nazionale di Proiezione dal Mare, assicurando contestualmente il ripristino funzionale e la risoluzione delle obsolescenze della piattaforma e dei sistemi di bordo;
- prosecuzione del programma di ammodernamento tecnologico dei velivoli imbarcati AV-8B - in cooperazione con Regno Unito, Spagna ed USA - indispensabile al fine di garantire il mantenimento delle capacità operative della componente ad ala fissa;
- prosecuzione dell'acquisizione di sistemi contraerei a corta/media portata e di difesa antimissile FSAF-SAAM/IT (Famiglia Superficie-Aria Futuri - Superficie-Aria Anti Missile/Italia) - in cooperazione con la Francia - e PAAMS (Principal Anti-Air

- Missile System) - in cooperazione con la Francia e il Regno Unito - destinati ad essere imbarcati sulle Unità navali di nuova costruzione e relative prove e studi finalizzati al prolungamento della vita operativa della munizione "ASTER";
- adeguamento tecnologico e risoluzione obsolescenze del sistema missilistico superficie-superficie "TESEO";
  - ammodernamento di mezza vita (AMV) di Nave VESPUCCI;
  - ammodernamento Gruppo Anfibia - programma relativo all'acquisizione di equipaggiamento, mezzi ed armamento destinati al Gruppo Anfibia della M.M.;
  - prosecuzione dei programmi di acquisizione/sviluppo dei seguenti sistemi d'arma e materiale d'armamento: siluro leggero di nuova generazione MU-90 e relativo supporto logistico, in cooperazione con la Francia; acquisizione nuovo siluro pesante per i sommergibili di nuova generazione U-212 A; sviluppo ed industrializzazione di munizionamento artiglieresco di nuova generazione VULCANO, in cooperazione con Olanda, relativamente al calibro da 127 mm; industrializzazione e qualifica di un sistema di difesa antimissile a corto/cortissimo raggio di nuova generazione destinato ad incrementare la protezione delle Unità navali; munizionamento per le due fregate antiaeree classe "ORIZZONTE";
  - prosecuzione del programma di ammodernamento della Rete Radar Costiera al fine di realizzare un significativo incremento capacitivo delle attività nazionali di sorveglianza costiera, attraverso l'introduzione di sensori di nuova generazione capaci di conseguire la classificazione ed il riconoscimento automatico dei bersagli tramite l'impiego di tecnologie I-SAR (*Inverse Synthetic Aperture Radar*) e creare i presupposti dell'evoluzione della Rete Radar Costiera verso un futuro Dispositivo Interministeriale Integrato di Sorveglianza Marittimo (DIISM);
  - piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi delle Forze Speciali;
  - piano di ammodernamento, rinnovamento e mantenimento della capacità operativa della Forza da Sbarco – *Interim Solution* e costituzione della Componente interforze "Landing Force";
  - piano "BRIN": programma di interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative degli arsenali di Taranto, La Spezia, Augusta e del Centro di Munizionamento Avanzato (CIMA) di Aulla;
  - programma di completamento del *decommissioning* del reattore nucleare del Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari;
  - piano di ammodernamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo della Marina Militare;

- piano di ammodernamento e adeguamento dei mezzi atti ad assicurare i servizi di logistica portuale nelle basi navali;
  - ammodernamento degli istituti e dei centri tecnici militari ivi comprese le eventuali attività di bonifica;
  - rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative.
- Programmi della componente aerea:
- aggiornamento ed adeguamento dei sistemi C4I;
  - aggiornamento ed adeguamento dei sistemi integrati C2 (Comando e Controllo) per la gestione delle telecomunicazioni tattiche e per la trasmissione dati;
  - velivoli C-130J HERCULES II – Programma ammodernamento tecnologico – in cooperazione con USA, Canada, Norvegia, Australia, UK, Danimarca - al fine di garantire il mantenimento della capacità operativa per la mobilità degli assetti nazionali;
  - prosecuzione del programma di acquisizione di n. 4 velivoli aerorifornitori multiruolo KC-767A TT per l'incremento della capacità di svolgimento di operazioni a lungo raggio e sistemi di autoprotezione;
  - acquisizione degli elicotteri HH-139 quali soluzione *ad interim* per l'elicottero medio A.M. (EMAM) -- a sostituzione parziale degli elicotteri utilizzati per il servizio SAR nazionale (*Search And Rescue* - Ricerca e Soccorso);
  - acquisizione degli elicotteri pesanti AW-101 in sostituzione degli elicotteri HH-3F impiegati per le missioni di ricerca e soccorso in ambiente non permissivo dell'Aeronautica (*Combat SAR*); per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
  - EUROFIGHTER 2000 TYPHOON: programma in cooperazione con Germania, Spagna e Regno Unito, relativo allo sviluppo ed acquisizione di velivoli per la Difesa Aerea, con compito primario di contrasto delle forze aeree e capacità secondaria di svolgere missioni di attacco al suolo; per il finanziamento del programma è previsto il contributo del Mi.S.E.;
  - *Mid Life Update* (MLU) del velivolo PA-200 TORNADO: programma volto al mantenimento/aggiornamento delle capacità operative dei velivoli per ottimizzarne l'impiego nei diversi teatri operativi; per il finanziamento del programma è previsto anche il contributo del Mi.S.E.;
  - *Mid Life Update* (MLU) del velivolo MB339 PAN: programma volto prolungamento della vita operativa dei velivoli in dotazione alla Pattuglia Acrobatica Nazionale



(PAN) attraverso il completamento del programma di aggiornamento di mezza vita, sì da garantire l'operatività della "PAN" fino al 2020;

- velivolo C-27J SPARTAN: programma di acquisizione della capacità *in-house* di supporto logistico della linea velivoli nonché sviluppo e serializzazione di sistemi di bordo per equipaggiare i velivoli MC-27J da destinare al supporto delle Forze speciali;
- prosecuzione dell'acquisizione di un missile aria/aria a medio raggio METEOR per la Difesa Aerea;
- completamento del programma di acquisizione di un missile aria/aria a corto raggio IRIS-T per la Difesa Aerea;
- *Advanced Anti Radiation Guided Missile* (AARGM): prosieguo del programma in cooperazione con gli USA, relativo allo sviluppo e acquisizione di missili Anti Radiazione aria - suolo a medio raggio;
- MEADS (*Medium Extended Air Defence System*): prosecuzione degli impegni relativi allo sviluppo - in cooperazione con Germania ed USA - di un sistema missilistico superficie/aria di nuova generazione per la Difesa Missilistica, in grado di fronteggiare anche la minaccia rappresentata dai missili balistici tattici;
- *Small Diameter Bombs* (SDB): acquisizione di armamento di precisione e a basso impatto collaterale;
- *Air Expeditionary Task Force Combat Service Support* (AETF-CSS) - programma di costituzione della capacità *Air-expeditionary* attraverso l'adeguamento in chiave "proiezione" del *Combat Service Support*;
- Centro Interforze Supporto Operativo Guerra Elettronica (CISOGE) - programma di costituzione di un Centro Interforze presso Pratica di Mare dedicato al supporto operativo di guerra elettronica dei mezzi impiegati nelle OFCN;
- rinnovamento e potenziamento delle dotazioni e delle scorte per il relativo adeguamento alle vigenti normative NATO/UE ed alle esigenze operative;
- programma di approvvigionamento mezzi, equipaggiamenti, sistemi, nonché realizzazione di infrastrutture operative e di supporto per la costituzione di un HUB aereo nazionale;
- interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture operative, tecnico-logistiche ed alloggiative;
- ricostituzione della capacità di "costruzione orizzontale" dell'A.M.: programma relativo all'acquisizione di mezzi speciali di varia tipologia da assegnare alle unità del genio dell'Aeronautica, allo scopo di consentire la progressiva sostituzione di quelli attualmente in servizio, con possibilità di utilizzo "*dual use*", cioè sia in

operazioni fuori area sia sul territorio nazionale, anche per il concorso alle Autorità civili in caso di pubbliche calamità;

- volo umano nello spazio: programma di sperimentazione a bordo della ISS (*International Space Station*) di materiali avanzati, leghe e nano-tecnologie.

Quale conseguenza dell'attuale quadro economico-finanziario ed in aderenza con gli obiettivi ed i vincoli precedentemente esposti, non sarà possibile pervenire all'avvio e al sostegno di una serie di programmi considerati di elevata importanza per il miglioramento del livello di sicurezza, tecnologico ed operativo delle Forze Armate, alcuni dei quali già delineati ed illustrati nella Nota Aggiuntiva 2012, tra i quali:

- programmi di acquisizione volti a colmare gap capacitivi individuati nei Teatri Operativi, che rivestano carattere di urgenza (*Mission Needed Urgent Requirements – MNUR*);
- interventi qualitativamente importanti di mantenimento delle condizioni operative delle componenti di impiego di uno strumento militare datato, ma non rinnovabile nel medio termine, viste le compressioni finanziarie più volte richiamate;
- aggiornamento della componente pesante dell'Esercito Italiano: programma volto all'ammodernamento della linea mezzi corazzati dello strumento terrestre;
- adeguamento delle dotazioni del parco veicoli e mezzi protetti della componente terrestre, volto al completamento delle linee di automezzi logistici protetti, veicoli da trasporto medio multiruolo (VTMM), veicoli blindati medi (VBM), e relative versioni derivate;
- adeguamento e completamento delle dotazioni di armamento/ munizionamento per gli aeromobili della componente navale e della componente aerea: programma relativo all'adeguamento/ammodernamento e ripianamento delle scorte di munizionamento per le diverse linee di volo;
- completamento delle dotazioni di armamento /munizionamento per le FREMM: programma relativo all'acquisizione della prima dotazione degli armamenti necessari all'operatività delle unità, quando consegnate;
- sviluppo e acquisizione di un sistema C-RAM (Counter – Rocket Artillery and Mortars) volto ad aumentare il livello di protezione delle forze schierate da possibili minacce provenienti dalla 3<sup>a</sup> dimensione;
- avvio di un programma volto all'ammodernamento dei posti comando delle unità dell'Esercito Italiano a livello Reggimento e Brigata, per aumentare l'efficienza e l'interoperabilità degli stessi sia in ambito nazionale che internazionale, mediante un'implementazione delle capacità di C4I evoluta;
- ammodernamento della Componente delle Forze Speciali e per Operazioni Speciali dell'Esercito italiano;

- • Landing Helicopter Dock (LHD): programma finalizzato al completamento degli studi e alla successiva acquisizione della prima delle tre Unità Landing Helicopters Dock e relativo supporto logistico - in sostituzione delle attuali LPD classe "Santi";
- Logistic Support Ship (LSS): programma finalizzato al completamento degli studi e alla successiva acquisizione della prima Unità navale di supporto logistico in sostituzione di una delle due Auxiliary Oil Replenishment (AOR) in servizio (Classe Stromboli), ormai giunte al termine della loro vita operativa, con Unità, con caratteristiche simili alle navi destinate al supporto logistico d'altura delle altre marine alleate;
- acquisizione di una unità idrografica in sostituzione di Nave MAGNAGHI ormai giunta al termine della vita operativa (varata nel 1974);
- programma di acquisizione (da realizzare con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile) del materiale sanitario, delle predisposizioni e delle attrezzature idonee a configurare un aeromobile classe B767 per l'evacuazione aeromedica strategica (STRATEVAC);
- Allied Command and Control System (ACCS) entità nazionale: programma per l'acquisizione dei sistemi necessari per l'integrazione con la NATO della Difesa Aerea e delle strutture C2 nazionali.
- programma per la bonifica dei poligoni delle Forze Armate, concepito per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza nei principali siti interessati a condizioni di possibile inquinamento;
- • completamento delle dotazioni della Landing Force, destinato a garantire l'operatività di una Forza da sbarco a livello Brigata;
- • acquisizione di un nuovo veicolo blindato anfibio, in sostituzione degli obsoleti materiali attualmente in servizio;
- sostituzione della piattaforma aerea SIGINT, al termine della vita operativa e tecnica della linea G 222 VS.



EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI  
PER LA FUNZIONE DIFESA - ANNI 2008 - 2015  
(valori correnti e valori costanti 2008)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (1)	2014	2015
(in M€)								
<b>INFLAZIONE NAZIONALE (2)</b>	3,2	0,7	1,5	2,0	1,5	1,5	1,5	1,5
<b>FUNZIONE DIFESA</b>	15.408,3	14.339,5	14.295,0	14.360,2	13.613,3	14.646,0	14.259,7	14.776,1
Variazione percentuale annua		- 6,9%	- 0,3%	+ 0,5%	- 5,2%	+ 2,0%	- 2,6%	+ 3,6%
A valori costanti 2008	15.408,3	14.239,8	13.985,8	13.774,2	12.864,8	13.636,1	13.080,2	13.353,6
Differenza % rispetto al 2008		- 7,6%	- 9,2%	- 10,6%	- 16,5%	- 11,5%	+ 8,0%	- 13,3%
<b>PERSONALE</b>	9.110,1	9.566,3	9.347,1	9.462,3	9.612,6	9.683,2	9.521,9	10.122,2
Variazione percentuale annua		+ 5,0%	- 2,3%	+ 1,2%	+ 1,6%	+ 2,3%	- 1,7%	+ 6,3%
A valori costanti 2008	9.110,1	9.499,8	9.145,0	9.076,2	9.084,0	9.015,6	8.734,3	9.147,8
Differenza % rispetto al 2008		+ 4,3%	+ 0,4%	- 0,4%	- 0,3%	- 1,0%	- 0,3%	+ 0,4%
<b>ESERCIZIO</b>	2.663,2	1.887,9	1.760,4	1.444,2	1.522,5	1.331,5	1.316,3	1.303,2
Variazione percentuale annua		- 29,1%	- 6,8%	- 18,0%	+ 5,4%	- 7,8%	- 1,1%	- 1,0%
A valori costanti 2008	2.663,2	1.874,8	1.722,4	1.385,3	1.438,8	1.239,7	1.207,4	1.177,8
Differenza % rispetto al 2008		- 29,6%	- 35,3%	- 48,0%	- 46,0%	- 53,5%	- 34,3%	- 55,8%
<b>INVESTIMENTO</b>	3.635,0	2.885,3	3.187,4	3.453,7	2.478,2	3.631,3	3.421,5	3.350,6
Variazione percentuale annua		- 20,6%	+ 10,5%	+ 8,4%	- 28,2%	+ 5,1%	- 5,8%	- 2,1%
A valori costanti 2008	3.635,0	2.865,2	3.118,5	3.312,7	2.342,0	3.380,9	3.138,5	3.028,0
Differenza % rispetto al 2008		- 21,2%	- 14,2%	- 8,9%	- 35,6%	- 7,0%	+ 107,6%	- 16,7%

(1) La variazione percentuale è riferita all'e.f. 2011 in coerenza con le motivazioni riportate in premessa ed estensivamente approfondite nel corpo del documento.

(2) Inflazione 2008 e 2009 da dati ISTAT (Tabella 10) diffusi il 13 settembre 2012; inflazione 2010, 2011, 2012 e 2013 dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2012.

**FUNZIONE DIFESA**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
( in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>					
a. Personale militare					
- in servizio permanente	7.611,0	7.795,0	7.840,7	+229,7	+3,0%
- ferma prefissata/volontari	731,8	816,6	735,6	+3,7	+0,5%
b. Personale civile	1.119,5	1.001,0	1.106,9	-12,6	-1,1%
<b>TOTALE 1</b>	<b>9.462,3</b>	<b>9.612,6</b>	<b>9.683,2</b>	<b>+220,9</b>	<b>+2,3%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>					
a. Formazione e addestramento	63,0	67,7	66,4	+3,3	+5,3%
b. Manutenzione e supporto	334,9	346,7	314,3	-20,5	-6,1%
c. Infrastrutture	37,6	68,8	58,3	+20,7	+55,0%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	611,1	640,1	607,2	-3,9	-0,6%
e. Provvidenze	18,3	19,9	19,2	+0,9	+4,9%
f. Esigenze interforze	379,3	379,4	266,0	-113,3	-29,9%
<b>TOTALE 2</b>	<b>1.444,2</b>	<b>1.522,5</b>	<b>1.331,5</b>	<b>-112,8</b>	<b>-7,8%</b>
<b>3. INVESTIMENTO</b>					
a. Ricerca e Sviluppo	62,4	62,5	62,0	-0,4	-0,7%
b. Ammodernamento e Rinnovamento	3.391,3	2.415,8	3.569,3	+178,0	+5,2%
<b>TOTALE 3</b>	<b>3.453,7</b>	<b>2.478,2</b>	<b>3.631,3</b>	<b>+177,6</b>	<b>+5,1%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>14.360,2</b>	<b>13.613,3</b>	<b>14.646,0</b>	<b>+285,7</b>	<b>+2,0%</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiangono, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

COMPONENTE INTERFORZE

ARTICOLAZIONE DELLE SPESE  
( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>					
a. Personale militare					
- in servizio permanente	928,1	977,8	1.020,2	+92,1	+9,9%
- ferma prefissata/volontari	23,3	26,3	25,8	+2,5	+10,7%
b. Personale civile	327,5	261,7	290,4	-37,2	- 11,3%
<b>TOTALE 1</b>	<b>1.279,0</b>	<b>1.265,7</b>	<b>1.336,4</b>	<b>+57,5</b>	<b>+4,5%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>					
a. Formazione e addestramento	13,1	15,2	7,4	-5,7	- 43,8%
b. Manutenzione e supporto	55,4	52,8	43,0	-12,4	- 22,3%
c. Infrastrutture	16,4	53,0	41,9	+25,5	+155,1%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	292,7	317,7	293,9	+1,2	+0,4%
e. Provvidenze	4,5	4,7	2,7	-1,8	- 40,2%
f. Esigenze interforze	264,6	379,4	266,0	+1,4	+0,5%
<b>TOTALE 2</b>	<b>646,8</b>	<b>822,7</b>	<b>655,0</b>	<b>+8,2</b>	<b>+1,3%</b>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.925,7</b>	<b>2.088,5</b>	<b>1.991,4</b>	<b>+65,6</b>	<b>+3,4%</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per accordi internazionali, per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

**COMPONENTE TERRESTRE**

**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**

( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>					
a. Personale militare					
- in servizio permanente	3.225,1	3.354,8	3.384,7	+159,6	+4,9%
- ferma prefissata/volontari	616,7	649,4	566,9	-49,8	- 8,1%
b. Personale civile	322,7	302,4	334,3	+11,7	+3,6%
<b>TOTALE 1</b>	<b>4.164,5</b>	<b>4.306,6</b>	<b>4.285,9</b>	<b>+121,5</b>	<b>+2,9%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>					
a. Formazione e addestramento	11,7	16,2	16,7	+5,0	+43,2%
b. Manutenzione e supporto	138,7	143,2	139,8	+1,1	+0,8%
c. Infrastrutture	12,6	9,0	7,3	-5,2	- 41,6%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	137,5	133,6	132,9	-4,6	- 3,3%
e. Provvidenze	7,4	8,0	8,3	+0,9	+12,7%
f. Esigenze interforze (**)	23,4	0,0	0,0	-23,4	- 100,0%
<b>TOTALE 2</b>	<b>331,3</b>	<b>310,0</b>	<b>305,1</b>	<b>-26,1</b>	<b>- 7,9%</b>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO</b>	<b>4.495,7</b>	<b>4.616,7</b>	<b>4.591,1</b>	<b>+95,3</b>	<b>+2,1%</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(\*\*) Le Esigenze Interforze comprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Nei successivi 2 anni, invece, tale ripartizione avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.



**COMPONENTE MARITTIMA**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
( in milioni di € )

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>					
a. Personale militare					
- in servizio permanente	1.383,3	1.397,8	1.385,7	+2,4	+0,2%
- ferma prefissata/volontari	62,1	76,0	70,2	+8,0	+12,9%
b. Personale civile	328,6	305,4	336,2	+7,6	+2,3%
<b>TOTALE 1</b>	<b>1.774,0</b>	<b>1.779,2</b>	<b>1.792,1</b>	<b>+18,0</b>	<b>+1,0%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>					
a. Formazione e addestramento	12,6	10,6	10,6	-2,0	- 15,5%
b. Manutenzione e supporto	62,3	62,9	54,1	-8,2	- 13,2%
c. Infrastrutture	3,4	1,6	2,0	-1,4	-41,3%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	80,1	86,4	84,3	+4,3	+5,3%
e. Provvidenze	2,8	3,0	3,5	+0,8	+27,8%
f. Esigenze interforze (**)	0,1	0,0	0,0	-0,1	- 100,0%
<b>TOTALE 2</b>	<b>161,2</b>	<b>164,5</b>	<b>154,6</b>	<b>-6,6</b>	<b>- 4,1%</b>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.935,3</b>	<b>1.943,8</b>	<b>1.946,7</b>	<b>+11,4</b>	<b>+0,6%</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(\*\*) Le Esigenze Interforze ricomprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Nei successivi 2 anni, invece, tale ripartizione avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.

**COMPONENTE AEREA**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
(in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2011	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA (2013-2011)	
				VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>					
a. Personale militare					
- in servizio permanente	2.074,6	2.064,6	2.050,2	-24,4	- 1,2%
- ferma prefissata/volontari	29,6	64,8	72,7	+43,0	+145,1%
b. Personale civile	140,7	131,5	146,0	+5,3	+3,8%
<b>TOTALE 1</b>	<b>2.244,9</b>	<b>2.261,0</b>	<b>2.268,8</b>	<b>+23,9</b>	<b>+1,1%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>					
a. Formazione e addestramento	25,7	25,7	31,7	+6,0	+23,3%
b. Manutenzione e supporto	78,5	87,8	77,4	-1,1	- 1,4%
c. Infrastrutture	5,2	5,2	7,0	+1,8	+35,2%
d. Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti (*)	100,8	102,4	96,0	-4,7	- 4,7%
e. Provvidenze	3,6	4,2	4,6	+1,0	+28,4%
f. Esigenze interforze (**)	91,2	0,0	0,0	-91,2	- 100,0%
<b>TOTALE 2</b>	<b>305,0</b>	<b>225,2</b>	<b>216,8</b>	<b>-88,2</b>	<b>- 28,9%</b>
<b>TOTALE FUNZIONAMENTO</b>	<b>2.549,8</b>	<b>2.486,2</b>	<b>2.485,6</b>	<b>-64,2</b>	<b>- 2,52%</b>

(\*) Nell'ambito del sottosettore "Funzionamento Cdi/Rep. opv./Enti" sono ricomprese, per convenzione statistica, le spese per il trasferimento del personale militare, per la corresponsione delle prestazioni in straordinario, le spese per trasporti, manovalanza, pulizie e ristorazione che dispiegano, in corso di esercizio, effetti a sostegno, soprattutto, della formazione e addestramento, nonché della manutenzione e supporto dello Strumento militare nel suo complesso.

(\*\*) Le Esigenze Interforze ricomprendono anche le risorse finanziarie derivanti dalla ripartizione del Fondo Consumi Intermedi. Questo, per l'anno 2011 è stato ripartito tra le FA già in sede di programmazione. Nei successivi 2 anni, invece, tale ripartizione avverrà in corso di gestione delle risorse ad esso correlate.

FUNZIONE DIFESA  
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legislazione vigente (a)	AA.P. 2013 (*) (b)	Differenza (b-a)
<b>UFFICIALI</b>			
Servizio permanente (**)	22.607	22.519	- 88
Ferma prolungata	160	124	- 36
Ferma prefissata	70	45	- 25
Richiamati / trattenuti (***)	52	52	0
Forze di completamento	103	103	0
<b>TOTALE</b>	<b>22.992</b>	<b>22.843</b>	<b>- 149</b>
<b>MARESCIALLI</b>			
Servizio permanente	55.976	54.602	- 1.374
Richiamati/Forze di completamento	3	4	+1
<b>TOTALE</b>	<b>55.979</b>	<b>54.606</b>	<b>- 1.373</b>
<b>SERGENTI</b>			
Servizio permanente	15.858	16.766	908
Richiamati	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>15.858</b>	<b>16.766</b>	<b>908</b>
<b>VOLONTARI DI TRUPPA</b>			
Servizio permanente	48.173	49.366	1.193
Ferma breve	0	27	+27
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	21.218	19.188	- 2.030
Ferma prefissata annuale (VFP1)	14.028	12.660	- 1.368
Forze di completamento/Richiamati	2	1	- 1
<b>TOTALE</b>	<b>83.421</b>	<b>81.242</b>	<b>- 2.179</b>
<b>ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)</b>	<b>1.347</b>	<b>1.193</b>	<b>- 154</b>
<b>SCUOLE MILITARI</b>	<b>673</b>	<b>650</b>	<b>- 23</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>180.270</b>	<b>177.300</b>	<b>- 2.970</b>

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*) Di cui 119 Cappellani militari nel 2012 e 119 nel 2013.

(\*\*\*) Di cui 22 Cappellani militari nel 2012 e 20 nel 2013.

(\*\*\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

ESERCITO  
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legislazione vigente (a)	AA.P. 2013 (*) (b)	Differenza (b-a)
<b>UFFICIALI</b>			
Servizio permanente	12.348	12.324	- 24
Ferma prolungata	0	0	+0
Ferma prefissata	0	0	+0
Richiamati / trattenuti	38	38	+0
Forze di completamento	65	65	+0
<b>TOTALE</b>	<b>12.451</b>	<b>12.427</b>	<b>- 24</b>
<b>MARESCIALLI</b>			
Servizio permanente	18.675	17.806	- 869
Richiamati/Forze di completamento	1	2	+1
<b>TOTALE</b>	<b>18.676</b>	<b>17.808</b>	<b>- 868</b>
<b>SERGENTI</b>			
Servizio permanente	6.852	7.441	+589
Richiamati	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>6.852</b>	<b>7.441</b>	<b>+589</b>
<b>VOLONTARI DI TRUPPA</b>			
Servizio permanente	35.888	37.465	+1.577
Ferma breve	0	27	+27
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	17.109	15.327	- 1.782
Ferma prefissata annuale (VFP1)	13.173	11.503	- 1.670
Forze di completamento/Richiamati	1	0	- 1
<b>TOTALE</b>	<b>66.171</b>	<b>64.322</b>	<b>- 1.849</b>
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)	516	428	- 88
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	396	374	- 22
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>105.062</b>	<b>102.800</b>	<b>- 2.262</b>

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

MARINA  
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legislazione vigente (a)	AA.P. 2013 (*) (b)	Differenza (b-a)
UFFICIALI			
Servizio permanente	4.447	4.441	- 6
Ferma prolungata	103	85	- 18
Ferma prefissata	25	27	+2
Richiamati / trattenuti	9	9	+0
Forze di completamento	18	18	+0
TOTALE	4.602	4.580	- 22
MARESCIALLI			
Servizio permanente	13.154	12.899	- 255
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0
TOTALE	13.155	12.900	- 255
SERGENTI			
Servizio permanente	4.145	4.258	+113
Richiamati	0	0	+0
TOTALE	4.145	4.258	+113
VOLONTARI DI TRUPPA			
Servizio permanente	7.428	7.451	+23
Ferma breve	0	0	+0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	2.179	1.872	- 307
Ferma prefissata annuale (VFP1)	488	557	+69
Forze di completamento/Richiamati	0	0	+0
TOTALE	10.095	9.880	- 215
ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)	385	335	- 50
ALLIEVI SCUOLE MILITARI	176	172	- 4
TOTALE GENERALE	32.558	32.125	- 433

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

AERONAUTICA  
SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*) Legislazione vigente (a)	AA.P. 2013 (*) (b)	Differenza (b-a)
<b>UFFICIALI</b>			
Servizio permanente	5.812	5.754	- 58
Ferma prolungata	57	39	- 18
Ferma prefissata	45	18	- 27
Richiamati / trattenuti	5	5	0
Forze di completamento	20	20	+0
<b>TOTALE</b>	<b>5.939</b>	<b>5.836</b>	<b>- 103</b>
<b>MARESCIALLI</b>			
Servizio permanente	24.147	23.897	- 250
Richiamati/Forze di completamento	1	1	+0
<b>TOTALE</b>	<b>24.148</b>	<b>23.898</b>	<b>- 250</b>
<b>SERGENTI</b>			
Servizio permanente	4.861	5.067	+206
Richiamati	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>4.861</b>	<b>5.067</b>	<b>+206</b>
<b>VOLONTARI DI TRUPPA</b>			
Servizio permanente	4.857	4.450	- 407
Ferma breve	0	0	+0
Ferma prefissata quadriennale (VFP4)	1.930	1.989	+59
Ferma prefissata annuale (VFP1)	367	600	+233
Forze di completamento/Richiamati	1	1	+0
<b>TOTALE</b>	<b>7.155</b>	<b>7.040</b>	<b>- 115</b>
<b>ALLIEVI ACCADEMIE E SCUOLE MARESCIALLI (****)</b>	<b>446</b>	<b>430</b>	<b>- 16</b>
<b>ALLIEVI SCUOLE MILITARI</b>	<b>101</b>	<b>104</b>	<b>+3</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>42.650</b>	<b>42.375</b>	<b>- 275</b>

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(\*\*\*\*) Sono conteggiati nella categoria Allievi gli Allievi dell'Accademia, compresi gli Aspiranti, e gli Allievi delle Scuole Marescialli provenienti da "concorso esterno".

FUNZIONE DIFESA  
SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE

CATEGORIA	AA.P. 2012 (*)	AA.P. 2013 (*)	Differenza
AREA INTERFORZE (**)			
- Personale dirigente e assimilato	185	166	-19
- Personale dei livelli	5.493	5.357	-136
TOTALE	5.678	5.523	-155
ESERCITO			
- Personale dirigente e assimilato	1	1	+0
- Personale dei livelli	10.037	10.201	+164
TOTALE	10.038	10.202	+164
MARINA			
- Personale dirigente e assimilato	35	32	-3
- Personale dei livelli	10.075	10.285	+210
TOTALE	10.110	10.317	+207
AERONAUTICA			
- Personale dirigente e assimilato	4	3	-1
- Personale dei livelli	4.418	4.513	+95
TOTALE	4.422	4.516	+94
- Personale dirigente e assimilato (***)	225	202	-23
- Personale dei livelli (****)	30.023	30.356	+333
TOTALE GENERALE	30.248	30.558	+310

(\*) Consistenze previsionali in termini di anni persona. Dati non comprensivi dei dipendenti civili impiegati nell'area Carabinieri e pari a n. 330 unità nel 2012 e a 409 unità nel 2013.

(\*\*) Compresa Agenzia Industrie Difesa.

(\*\*\*) Di cui:

- 30 professori universitari nel 2012 e 28 nel 2013;
- 52 magistrati nel 2012 e 53 nel 2013;

(\*\*\*\*) Di cui 67 docenti scuola superiore nel 2012 e 81 nel 2013.





**PARTE II – 2**  
**FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO**



## LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

La Funzione Sicurezza del Territorio - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - si integra con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo il sottototato prospetto riepilogativo<sup>6</sup>:

### E.F. 2013 - CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO

						milioni di €
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	PERSONALE	ESERCIZIO	INVESTIMENTO	TOTALE
5	1	7	5.501,8	200,9	26,0	5.728,6
	6	3	7,5	3,8	0,0	11,3
<b>Totale Missione 5</b>			<b>5.509,3</b>	<b>204,7</b>	<b>26,0</b>	<b>5.739,9</b>
32	2	1	0,4	0,0	0,0	0,4
	3	2	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Totale Missione 32</b>			<b>0,4</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,4</b>
33	1	2	0,0	15,8	0,0	15,8
		7	0,0	3,5	0,0	3,5
<b>Totale Missione 33</b>			<b>0,0</b>	<b>19,3</b>	<b>0,0</b>	<b>19,3</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>5.509,7</b>	<b>223,9</b>	<b>26,0</b>	<b>5.759,6</b>

fig. 1. E.F. 2013 - Correlazione Missioni/Programmi - Funzione Sicurezza del Territorio

Lo stanziamento previsionale per l'e.f. 2013 della Funzione "Sicurezza del Territorio" - pertinente alle esigenze finanziarie dell'Arma dei Carabinieri - ammonta a circa 5.759,6 M€ (articolazione delle spese per "settori" in allegato "A" e missioni/programmi in annesso "1"), con un decremento, in termini monetari, di circa -133,4 M€ (-2,3%) rispetto al precedente bilancio approvato dal Parlamento.

## 1. LO STRUMENTO OPERATIVO

### a. Finalità e obiettivi

L'Arma dei Carabinieri ha collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa, con rango di Forza Armata, ed è forza militare di polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza.

Da tale duplice configurazione, militare e di polizia, sancita dall'art. 155 del D.Lgs. 66/2010, discende la peculiarità della missione istituzionale affidatale, duplice nei suoi

<sup>6</sup> **Missione 5:** Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:  
 - Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;  
 - Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;  
 - Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;  
 - Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.  
**Missione 33:** Fondi da ripartire:  
 - Programma 1: Fondi da assegnare.

aspetti, ma unitaria nel suo complesso. In particolare, rientrano tra i compiti istituzionali dell'Arma (*Capo V – Sezione I del D. Lgs. 66/2010*):

- i compiti militari (*difesa della Patria, salvaguardia delle istituzioni e tutela del bene della collettività nazionale; concorso alla Difesa integrata del territorio e partecipazione alle operazioni militari, anche all'estero; polizia militare, sicurezza militare e polizia giudiziaria militare; concorso alla mobilitazione; sicurezza delle rappresentanze diplomatiche, consolari e degli uffici degli addetti militari all'estero*);
- i compiti di ordine e sicurezza pubblica (*controllo del territorio; contrasto alla criminalità organizzata e comune; tutela dell'ordine pubblico*).

Nel contesto delle attività militari all'estero si collocano anche le operazioni per il mantenimento e il ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale. L'Istituzione concorre, inoltre, a garantire il contributo nazionale alle attività promosse dalla comunità internazionale o derivanti da accordi internazionali, volte alla ricostituzione ed al ripristino dell'operatività dei corpi di polizia locali.

L'Arma infine, quale struttura operativa nazionale di protezione civile, provvede prioritariamente ad assicurare la continuità del servizio d'istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità e concorre a prestare soccorso alle popolazioni interessate dagli eventi calamitosi.

Tale molteplicità di funzioni i cui risultati sono annualmente illustrati al Parlamento con "La relazione *sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*" - permea tutte le strutture organizzative dell'Arma dei Carabinieri, la cui articolazione ordinativa è stabilita dal Capo V – Sez. II del D.Lgs. 66/2010 (*Comando Generale; organizzazione addestrativa; organizzazione territoriale; organizzazione mobile e speciale; reparti e Unità per esigenze specifiche*).

## 2. LE PREVISIONI DI SPESA

### a. Spese per il Personale

Le spese per il Personale ammontano a circa **5.509,7 M€**, in relazione alle consistenze previsionali in Anni Persona che, per il 2013, si attesteranno su **106.870**<sup>7</sup> unità di personale militare con rapporto di impiego continuativo (*situazione del personale in allegato "B"*).

Lo stanziamento presenta pertanto un decremento, in termini monetari, di circa 114,8 M€ per effetto dell'applicazione dell'art. 14, c. 2 del DL 95/2012 che ha ridotto il turn over dal 100% al 20%, rimanendo, in analogia ai precedenti esercizi finanziari, preponderante (95,7% ca.) rispetto ai settori "esercizio" ed "investimento" complessivamente considerati.

<sup>7</sup> Dal 2010 sono ricompresi, ancorchè in extra-organico (L 21/82 e L 254/98), i CC in servizio presso la Banca d'Italia, pari a 1.318 u., di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti e 1.101 Appuntati e Carabinieri.

#### **b. Spese per l'Esercizio**

Le spese per l'Esercizio ammontano a circa **223,9 M€**, con una diminuzione in termini monetari pari a circa **29,8 M€ (-11,7%)** sulla dotazione 2012.

#### **c. Spese per l'Investimento**

Le spese per l'Investimento sono pari a circa **26,0 M€**, con un incremento di **11,2 M€** pari, in termini monetari, al **+75,3%** a fronte della dotazione 2012 approvata dal Parlamento.

Le poste in bilancio della Funzione in esame non comprendono la parte dei contributi a valere su risorse Mi.S.E.<sup>8</sup>, destinati ad assicurare la prosecuzione del programma per la realizzazione di un Sistema Informativo per il Controllo del Territorio (*S.I.Co.Te*).

---

<sup>8</sup> Autorizzati dal D.L. n. 321/1996 art. 5 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 421/1996, art. 144, co. 3, L. 388/2000 e successivi rifinanziamenti e D.L.215/2011 art. 4 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 13/2012.



**EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI PREVISIONALI  
PER LA FUNZIONE SICUREZZA DEL TERRITORIO - ANNI 2008 - 2013  
(valori correnti e valori costanti 2008)**

(in milioni di €)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>A VALORI CORRENTI</b>	5.381,1	5.529,2	5.595,1	5.769,9	5.892,9	5.759,6
Variazione percentuale annua		+2,8%	+1,2%	+3,1%	+2,1%	-2,3%
<b>A VALORI COSTANTI 2008</b>	5.381,1	5.490,7	5.474,1	5.534,4	5.568,9	5.362,4
Differenza % rispetto al 2008		+2,0%	+1,7%	+2,8%	+3,5%	-0,3%

**ARMA DEI CARABINIERI**  
**ARTICOLAZIONE DELLE SPESE**  
( in milioni di €)

SETTORI DI SPESA	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
<b>1. PERSONALE</b>				
a. Personale militare	5.613,1	5.495,5	-117,6	-2,1%
b. Personale civile	11,3	14,2	+2,9	+25,3%
<b>TOTALE 1</b>	<b>5.624,4</b>	<b>5.509,7</b>	<b>-114,8</b>	<b>-2,0%</b>
<b>2. ESERCIZIO</b>				
a. Formazione e addestramento	5,1	4,2	-1,0	-18,9%
b. Manutenzione e supporto	97,8	91,3	-6,5	-6,7%
c. Infrastrutture	9,0	7,1	-1,9	-20,8%
d. Funzionamento C.di/Enti/Unità	88,3	78,7	-9,6	-10,9%
e. Provvиденze	1,6	1,0	-0,6	-38,2%
f. Fondo scorta, a disposizione, per il funzionamento e consumi intermedi	51,9	41,7	-10,2	-19,7%
<b>TOTALE 2</b>	<b>253,7</b>	<b>223,9</b>	<b>-29,8</b>	<b>-11,7%</b>
<b>3. INVESTIMENTO</b>				
a. Ricerca e Sviluppo	0,0	0,0	0,0	//
b. Ammodernamento e Rinnovamento	14,8	26,0	+11,2	+75,3%
<b>TOTALE 3</b>	<b>14,8</b>	<b>26,0</b>	<b>+11,2</b>	<b>+75,3%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.892,9</b>	<b>5.759,6</b>	<b>-133,4</b>	<b>-2,3%</b>



**ARMA DEI CARABINIERI**  
**SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE**

CATEGORIA (a)	FORZA ORGANICA (a)	AA.P. 2013 (b) (c)
UFFICIALI		
Servizio permanente (*)	3.797	3.760
Trattenuti e richiamati	0	1
Ferma biennale/prolungata	0	0
Prima nomina/Ferme prefissate	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.797</b>	<b>3.761</b>
ISPETTORI	29.531	28.338
SOVRINTENDENTI	20.000	15.068
APPUNTATI E CARABINIERI	61.450	59.480
ALLIEVI	0	223
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>114.778</b>	<b>106.870</b>

- (a) La consistenza degli organici nei vari ruoli è stabilita dall'art. 800 del Codice dell'Ordinamento Militare; i valori suindicati non comprendono le aliquote di personale in extra-organico in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Comando CC Tutela del Lavoro, il Comando CC per la tutela del Patrimonio Culturale, il Comando CC per la tutela dell'Ambiente, il Comando CC per la tutela della Salute e il Comando CC Banca d'Italia, specificatamente stabilite, rispettivamente, dagli artt. 825-830 del citato Codice. Come richiamato dall'art. 803, con la legge di bilancio vengono annualmente fissati i contingenti degli allievi dell'Accademia.
- (b) Consistenze previsionali in termini di anni persona.
- (c) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1.318 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 1.101 Appuntati e Carabinieri.
- (\*) Di cui 32 Cappellani militari per il 2012 e 32 per il 2013.

**ARMA DEI CARABINIERI**  
**SITUAZIONE DEL PERSONALE MILITARE**

CATEGORIA	AA.P. 2012 (a) (b)	AA.P. 2013 (a) (b)	Differenza
<b>UFFICIALI</b>			
Servizio permanente (*)	3.768	3.760	-8
Trattenuti	1	1	+0
Ferma prolungata	0	0	+0
Prima nomina	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>3.769</b>	<b>3.761</b>	<b>-8</b>
<b>ISPETTORI</b>			
Servizio permanente	28.637	28.338	-299
Trattenuti	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>28.637</b>	<b>28.338</b>	<b>-299</b>
<b>SOVRINTENDENTI</b>			
Servizio permanente	16.262	15.068	-1.194
Trattenuti	0	0	+0
<b>TOTALE</b>	<b>16.262</b>	<b>15.068</b>	<b>-1.194</b>
<b>APPUNTATI E CARABINIERI</b>			
Appuntati servizio permanente	41.965	41.052	-913
Carabinieri servizio permanente	13.377	13.238	-139
Appuntati trattenuti	0	0	+0
Carabinieri in ferma	4.456	5.190	+734
<b>TOTALE</b>	<b>59.798</b>	<b>59.480</b>	<b>-318</b>
<b>ALLIEVI</b>			
Allievi Accademia	102	102	+0
Allievi Carabinieri	870	121	-749
<b>TOTALE</b>	<b>972</b>	<b>223</b>	<b>-749</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>109.438</b>	<b>106.870</b>	<b>-2.568</b>

**SITUAZIONE DEL PERSONALE CIVILE**

CATEGORIA	AA.P. 2012 (a)	AA.P. 2013 (a)	Differenza
- Personale dirigente e assimilato	0	0	+0
- Personale dei livelli	330	414	+84
<b>TOTALE</b>	<b>330</b>	<b>414</b>	<b>+84</b>

(a) Consistenze previsionali in termini di anni persona.

(b) Sono ricompresi anche i CC in servizio presso la Banca d'Italia pari a 1318 u. di cui: 7 Ufficiali, 163 Ispettori, 47 Sovrintendenti, 1.101 Appuntati e Carabinieri.

(\*) Di cui 32 Cappellani militari nel 2012 e 32 nel 2013.

**PARTE II – 3**

**FUNZIONI ESTERNE**



## LE FUNZIONI ESTERNE

Le spese non direttamente collegate ai compiti istituzionali della Difesa, si integrano con la struttura del bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, per mezzo dell'aggregato finanziario delle Funzioni Esterne, relativo al soddisfacimento di specifiche esigenze regolate da leggi e decreti secondo il sottototale prospetto riepilogativo<sup>9</sup>:

### **CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI-FUNZIONI ESTERNE**

milioni di €

<b>MISSIONE</b>	<b>PROGRAMMA</b>	<b>CRA</b>	<b>Totale</b>
<b>5</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>0,5</b>
	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>0,0</b>
	<b>5</b>	<b>3</b>	<b>86,0</b>
		<b>6</b>	<b>6,4</b>
	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>6,2</b>
<b>33</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0,0</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>99,2</b>

*fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-Funzioni Esterne*

In particolare, le previsioni di spesa afferiscono al soddisfacimento di specifiche esigenze - regolate da Leggi e Decreti - che non sono direttamente correlate con l'assolvimento dei compiti istituzionali della Difesa, relative a:

- rifornimento idrico delle isole minori territorialmente inglobate nella Regione a statuto speciale Sicilia, in attesa dell'adozione di apposito provvedimento legislativo in corso di predisposizione, in relazione al trasferimento di dette funzioni alla stessa Regione autonoma siciliana, superando gli effetti della sentenza di incostituzionalità emessa dalla Corte Costituzionale relativamente al Decreto Legislativo 30 giugno 1998, n. 244 che riassegnò tale competenza allo Stato e, quindi, alla Difesa;
- trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi;
- contributi alla Croce Rossa Italiana per il funzionamento del Corpo Militare ausiliario delle Forze Armate e del Corpo delle Infermiere Volontarie;
- contributi all'Organizzazione Idrografica Internazionale (IHO);

<sup>9</sup> **Missione 5:** Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nei seguenti Programmi:  
- Programma 3: Approntamento ed impiego delle Forze Navali;  
- Programma 4: Approntamento ed impiego delle Forze Aeree;  
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare;  
- Programma 6: Pianificazione generale delle F.A. e approvvigionamenti militari.  
**Missione 33:** Fondi da ripartire:  
- Programma 1: Fondi da assegnare.

- contributi a Enti e Associazioni;
- liquidazione di indennizzi, contributi e spese accessorie connesse con l'imposizione di servitù militari;
- adeguamento dei servizi per il traffico aereo civile in aeroporti militari aperti al traffico civile e radioassistenza sugli aeroporti minori;
- esercizio del satellite meteorologico METEOSAT e partecipazione alla Organizzazione europea per lo sviluppo e l'esercizio di satelliti meteorologici (EUMETSAT);
- contributi per ammortamento mutui contratti dall'INCIS per la costruzione di alloggi.

Allo scopo di garantire una maggior chiarezza e trasparenza sul dimensionamento e sul reale orientamento della spesa militare, alcune delle dotazioni relative alle esigenze indicate precedentemente dovrebbero essere ricondotte al bilancio di altri Dicasteri, cui più propriamente compete la gestione delle attività in questione.

Ad esempio, gli oneri finanziari relativi al rifornimento idrico delle isole minori (come peraltro il richiamato D.Lgs. 244/98 aveva già sancito), nonché quelli relativi al servizio di trasporto aereo civile di Stato e per il soccorso di malati e traumatizzati gravi – questi ultimi assicurati dall'Aeronautica Militare, compatibilmente con le disponibilità di aeromobili ed equipaggi – dovrebbero essere più opportunamente trasferiti nel bilancio dei soggetti istituzionali cui risale la competenza di programmare le esigenze e di disporre l'attuazione dei servizi stessi.

Lo stanziamento previsionale per il 2013 ammonta a 99,2 M€, con un decremento di -0,7 M€ pari, in termini monetari, al -0,7% sulle assegnazioni 2012 approvate dal Parlamento.

Lo sviluppo pluriennale delle dotazioni previsionali a decorrere dal 2008 e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2013 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Valori correnti</b>	112,2	116,4	150,5	100,7	99,9	99,2
<b>Variazione % annua</b>		+3,8%	+29,3%	-33,1%	-0,7%	-0,7%
<b>Valori costanti base 2008</b>	112,2	115,6	147,2	96,6	94,4	92,3
<b>Differenza % sul 2008</b>		3,1%	31,3%	-13,9%	-15,8%	-17,7%

fig. 2: Funzioni Esterne, evoluzione flussi finanziari anni 2008 - 2013.

milioni di €

	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Rifornimento idrico isole minori (Regioni a statuto speciale)	28,271	28,036	-0,236	-0,8%
Trasporto Aereo di Stato	3,9	3,7	-0,2	-6,1%
Contributi alla C.R.I.	11,5	11,4	-0,1	-0,8%
Contributi ad Enti ed Associazioni	0,3	0,3	0,0	-0,8%
Contributi IHO	0,066	0,065	-0,001	-1,5%
Servitù Militari	11,2	11,1	-0,1	-0,8%
Assistenza al volo per il traffico aereo civile	8,73	8,66	-0,07	-0,8%
METEOSAT ed EUMETSAT	35,9	35,9	0,0	0,0%
Contributi ammortamento mutui	0,015	0,015	0,000	0,0%
<b>Totale</b>	<b>99,9</b>	<b>99,2</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,7%</b>

fig. 3: Funzioni Esterne articolazione delle spese: Raffronto 2012-2013.





**PARTE II – 4**  
**PENSIONI PROVVISORIE DEL**  
**PERSONALE IN AUSILIARIA**



## PENSIONI PROVVISORIE DEL PERSONALE IN AUSILIARIA

La corresponsione del trattamento di quiescenza al personale nella posizione di ausiliaria è definita per mezzo dell'aggregato finanziario delle Pensioni Provvisorie del personale in Ausiliaria. Detto aggregato si integra con la struttura del Bilancio dello Stato, articolato per Missioni e Programmi, secondo lo specchio di seguito riportato<sup>10</sup>:

### CORRELAZIONE MISSIONI/PROGRAMMI P. P. del Personale in Ausiliaria

			milioni di €
MISSIONE	PROGRAMMA	CRA	Totale
5	5	3	430,6
<b>Totale complessivo</b>			<b>430,6</b>

fig. 1: Correlazione Missioni/Programmi-P. P. del Personale in Ausiliaria

La norma devolve la gestione del Trattamento di Ausiliaria all'Amministrazione della Difesa, dal momento che la mutabilità del trattamento economico durante il periodo di ausiliaria non consente la determinazione in via definitiva del trattamento di quiescenza all'atto della cessazione dal servizio effettivo.

In particolare, gli stanziamenti previsti attengono al soddisfacimento delle esigenze annuali per:

- indennità *una tantum* e speciali elargizioni (i.e. assegni a favore di militari vittime del dovere/servizio);
- trattamento provvisorio di pensione che comprende, in minima parte, l'indennità di ausiliaria e, in misura assolutamente preponderante, proprio il trattamento provvisorio di pensione, maturato in base alle disposizioni vigenti e alle contribuzioni in precedenza versate al settore previdenziale nel corso della vita lavorativa. Infatti, il particolare istituto, tipico del personale militare, compresa la Guardia di Finanza, è volto a remunerare vincoli ed obblighi (disponibilità al richiamo in servizio, divieto di svolgimento di altra attività lavorativa, ecc.) posti dal legislatore in capo a soggetti già colpiti dai limiti d'età vigenti, ma ancora idonei sotto il profilo fisico-sanitario, il cui trattamento ordinario, diversamente, sarebbe erogato dall'INPDAP/INPS.

Per l'anno 2013 lo stanziamento previsionale ammonta a 430,6 M€, con un incremento di +74,6 M€ (+21,0%) sulla dotazione 2012: l'incremento è dovuto principalmente alla rideterminazione della posta, rispetto al pregresso, sulla base delle effettive esigenze

<sup>10</sup> Missione 5: Difesa e Sicurezza del Territorio, articolata nel seguente Programma:  
- Programma 5: Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare.

oltreché ad un maggior transito di personale in posizione di ausiliaria, tendenza già palesatasi nel 2011 e successivamente confermata nell'anno 2012.

L'evoluzione dei flussi finanziari a decorrere dal 2008 e le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario 2013 sono riportate nelle tabelle seguenti:

	milioni di €					
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Valori correnti	230,8	309,2	323,8	326,1	355,9	430,6
Variazione % annua		+34,0%	+4,7%	+0,7%	+9,2%	+21,0%
Valori costanti base 2008	230,8	307,1	316,8	312,8	336,4	400,9
Diff. % sul 2008		33,0%	37,3%	35,5%	45,7%	73,7%

fig. 2: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, evoluzione flussi finanziari anni 2008-2013.

	milioni di €			
	E.F. 2012	E.F. 2013	DIFFERENZA	
			VALORE ASSOLUTO	VALORE %
Personale Esercito-Marina-Aeronautica	320,3	378,6	58,3	18,2%
Personale Arma dei Carabinieri	35,7	52,0	16,3	45,9%
Totale	355,9	430,6	74,6	21,0%

fig. 3.: Pensioni provvisorie del personale in Ausiliaria, articolazione delle spese: Raffronto 2012 e 2013.